24035
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Montagna p. 22
Da Sappada a Resia tanti cantieri nelle strade

Lusevera p. 23
Col progetto Erasmus giovani da tutta Europa

Mercoledì 4 settembre 2024 anno CI n. 35 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Scuola in cammino

di **Luca De Clara**

A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, travolti come al solito – studenti, genitori ed insegnanti – dalla marea di cose da fare e da pensare, mentre siamo tentati dall'intervenire a gamba tesa nel dibattito pubblico sullo ius scholae, proviamo invece ad allungare lo sguardo e ad interrogarci su un piano di altra prospettiva. Il 2024/25 cadrà, infatti, a cavallo dell'anno santo giubilare 2025, il cui motto, così come è stato annunciato, sarà "pellegrini di speranza".
Quali suggestioni si possono ricavare da questo "incrocio"? Quali indicazioni e quale provocazione possono venire per il mondo della scuola friulana da un evento straordinario per la chiesa universale come il giubileo? E, soprattutto, il tema: in che modo le parole-chiave del pellegrinaggio intercettano il mondo complesso dell'educazione? Procediamo con ordine. La mia fantasia è particolarmente sollecitata dalla figura del pellegrino. Pellegrino è colui che va letteralmente "per agros", per i campi, scegliendo percorsi desueti e discosti dall'andare dei molti; colui che preferisce le solitudini agresti e meditabonde alle piazze caotiche e affollate. È poi colui che parte povero, mettendo tutta la sua fiducia in una bisaccia piena di poche cose, le più indispensabili però, perché una riflessione seria su che cosa davvero sia utile per il suo cammino non può non averla fatta. Si fida, poi, il pellegrino: spera di trovare le tracce di altri che lo abbiano preceduto, ma è disposto anche a rischiare del suo, a perdere il cammino per ritrovarlo più avanti; spera di trovare ospitalità e accoglienza lungo il percorso, guadi, ponti, compagni di viaggio...
Compie un atto di fede sulla propria pelle, disposto a giocare con i limiti della resistenza fisica e della pazienza.

CONTINUA A PAG. 17

Il pellegrinaggio dell'8 settembre apre l'anno pastorale. Nuove nomine di giovani parroci

Si riparte da Castelmonte

Fedeli in cammino verso Castelmonte in una precedente edizione del pellegrinaggio

La Chiesa udinese riparte dall'annuale pellegrinaggio a Castelmonte, per la prima volta assieme all'arcivescovo Lamba che ha recentemente nominato quattro parroci e tre vicari parrocchiali. Tra le novità, prenderà avvio un progetto di pastorale universitaria. Giovani preti a servizio di una Chiesa sempre in cammino pagg. 3-5

Anno scolastico al via pagg. 8-9

In 132 mila sui banchi. Scuole ricche col Pnrr, ma c'è rischio sprechi

Industria pag. 10

Tra gli imprenditori friulani ritorna la voglia di investire

Pieve di Sant'Andrea Apostolo

VENZONE

RASSEGNA ORGANISTICA «GJGJ MORET»

XXIX EDIZIONE

Organo di Gaetano Callido dell'anno 1792, restaurato dalla ditta Zanin di Codroipo

SETTEMBRE 2024 - DUOMO - ORE 20.45

Sabato 7 "La florida Capella" in concerto
Anastasia Terranova, soprano
Elena Di Marino, soprano
Marta Fumagalli, mezzosoprano
Alberto Allegrezza, tenore
Roberto Rilievi, tenore
Davide Benedetti, basso
Joachim Pedarnig, violone
Marina Bonetti, arpa
Marian Polin, organo e direzione

Sabato 14 Davide Pozzi, organo

Sabato 21 Gaetano Magarelli, organo

Sabato 28 Ismaele Gatti, organo

Direttore artistico: Andrea Marchiol

XVI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI 2024-25

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · FONDAZIONE FRIULI · UNIONE NAZIONALE PRO LOCO FRIULI VENEZIA GIULIA · Pro Loco Venzone

rossografica.it

Castelmonte. Domenica 8 settembre il 49° Pellegrinaggio diocesano a Madone di Mont. Mons. Lamba: momento di ripartenza di un cammino da percorrere insieme, collaborando

L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

Pellegrini di speranza

«Come Diocesi senz'altro dobbiamo continuare il cammino già intrapreso delle Collaborazioni pastorali. Si tratta di un cammino sinodale, che l'intera Chiesa sta vivendo. Camminare insieme è fondamentale»

«Papa Francesco ama dire che il Pastore, quando cammina insieme al suo gregge, delle volte sta davanti, delle volte sta in mezzo, delle volte sta dietro. Penso che sarà sempre così nelle storie delle nostre Chiese. Noi come vescovi abbiamo il compito di accompagnare i fedeli stando davanti, cercando di indicare la strada, ma qualche volta anche stando in mezzo, ascoltando ciò che il popolo di Dio ha bisogno di esprimere; altre volte stiamo dietro, se il popolo di Dio può condurci verso una direzione che noi da soli, come Pastori, non riusciremo a vedere o ad intuire». L'Arcivescovo di Udine si prepara così ad accompagnare la Chiesa friulana in pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, domenica 8 settembre. Il 49° da quando è stato istituito da mons. Battisti all'indomani del terremoto del '76 che ha segnato in modo indelebile il Friuli e i friulani e che da allora si ripete ogni anno; ma il primo sotto la guida di **mons. Riccardo Lamba.**

«Ero giovane e ricordo lontanamente il terremoto del '76, fu un momento difficilissimo per tutta la comunità del Friuli – rievoca l'Arcivescovo in un'intervista per Vita Cattolica e Radio Spazio –. Immagino che possano esserci stati diversi elementi di difficoltà nel riprendere quello che si era fatto fino ad allora dopo quella tragedia… Per tutta risposta l'arcivescovo Battisti propose questo segno: si doveva ricominciare, e ricominciare insieme, rimboccandosi le maniche come sempre avevano fatto i friulani. È molto bello che sia stato preso come punto di riferimento un santuario mariano per questa ripresa».

Ancora oggi il pellegrinaggio a Castelmonte segna una ripresa: dell'anno pastorale, del cammino della nostra Chiesa, di tanti percorsi individuali e di comunità da porre sotto la protezione di Maria.

«La devozione alla Madonna, diffusa in Friuli, appartiene a tutta la Chiesa. Si confida nella Madonna come in Colei che intercede presso il Figlio Gesù Cristo per tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. Ovviamente le difficoltà sono diverse, ma io credo che anche oggi in tanti aspetti della nostra vita abbiamo bisogno di ricominciare, chiedendo alla Madonna che sia Lei a intercedere per noi e ad accompagnarci in questo cammino».

In pellegrinaggio si pregherà, ancora una volta, anche per il dono della pace.

«È bello ricordare che la Madonna è madre di tutti. Credo che in tutte le famiglie si sia fatta l'esperienza anche della conflittualità tra fratelli e sorelle, la madre è quella che sempre cerca di portare la mediazione, di ritornare a ciò che unisce piuttosto che a ciò che divide. Ci auguriamo che anche grazie alla preghiera del popolo friulano l'8 settembre si possano fare dei passi in avanti nelle pacificazioni: non penso soltanto all'Ucraina o alla Palestina – in questo momento così drammaticamente segnate dalla guerra –, mi riferisco anche alla pace nelle nostre comunità, in cui vediamo tanti segni di polarizzazione e di tensione, e nelle nostre famiglie».

Sotto la protezione di Maria si porrà anche il cammino della nostra Diocesi. C'è attesa per le sue indicazioni in vista dell'avvio dell'anno pastorale. Che strada percorrerà la Chiesa friulana?

«Senz'altro dobbiamo continuare il cammino già intrapreso delle Collaborazioni pastorali. Si tratta di un cammino sinodale, che l'intera Chiesa sta vivendo, sia a livello nazionale sia universale. Camminare insieme è un elemento fondamentale, ma non è un camminare l'uno a fianco dell'altro, bensì in collaborazione: ciascuno secondo i propri talenti e secondo il proprio specifico, come sacerdoti, come religiosi, come consacrati, come laici adulti e giovani».

Con all'orizzonte il Giubileo del 2025.

«Sicuramente la prossima avventura del Giubileo sarà uno stimolo ancora maggiore per accogliere le Grazie di Dio che ci verranno donate. Abbiamo iniziato anche a parlarne in diocesi: in questi mesi dovremo pensare insieme dei segni da porre in tutti i campi – dal punto di vista spirituale, dal punto di vista dell'animazione della catechesi, dell'animazione liturgica, della carità – che caratterizzeranno specificatamente il Giubileo che apriremo a fine dicembre. Anche questo però lo dovremo fare insieme, sarà qualcosa di condiviso».

La Chiesa friulana ha intrapreso anche un cammino pluriennale sull'Iniziazione cristiana, crede che sia importante continuare lungo questa strada?

«Certamente. Di questo parleremo più diffusamente nelle Collaborazioni pastorali e nel Consiglio pastorale diocesano. L'attenzione alla formazione prima di tutto nelle famiglie – perché esse possano essere le prime protagoniste dell'evangelizzazione dei loro figli – credo sia un discorso necessario».

In questi primi mesi alla guida della Chiesa friulana ha notato punti di forza sui quali vale la pena investire?

«C'è molto desiderio di collaborazione, di essere coinvolti nelle decisioni e un forte senso di responsabilità. Molte persone esprimono la volontà non solo di decidere insieme, ma anche di farsi carico di una parte del percorso da fare insieme. Credo che queste siano buone premesse per iniziare il nuovo anno. Continuando a conoscersi e poi condividendo le scelte».

È di questi giorni la notizia della nomina di diversi nuovi parroci (*ne scriviamo alle pagg 4-5*) in Parrocchie rimaste prive di una guida e di trasferimenti, talvolta anche non indolori per alcune comunità.

«Se si soffre quando un sacerdote o una suora sono chiamati a fare il loro ministero altrove è segno che la sua presenza è stata significativa. Nello stesso tempo, in tante comunità che ho visitato ho visto che c'è un grande senso di Chiesa, per cui si comprende il bisogno che c'è anche da altre parti, in questo periodo in cui ci sono molti sacerdoti che si stanno ammalando o anziani che non riescono ad essere così presenti. Dei cambiamenti si rendono necessari, laddove lo sto spiegando trovo buona disponibilità e accoglienza».

Un augurio ai sacerdoti che si apprestano ad iniziare il loro ministero in una nuova comunità?

«Auguro loro che possano inserirsi gradualmente perché ogni comunità ha la sua storia, in cui bisogna entrare un po' alla volta, prima cogliendo quanto di bene c'è e dopo un po', insieme alle persone di quella comunità, proporre qualche piccola variazione».

Oltre al nuovo anno pastorale, in questi giorni prende avvio la scuola; vuole rivolgere un augurio anche a ragazzi e giovani?

«Volentieri. Auguro loro che questa nuova tappa del loro cammino di formazione possa essere prima di tutto un'occasione per crescere nella capacità di ascolto e di comunicazione reciproca. Ai più grandi, in particolare, auguro che possa essere un'opportunità per scoprire quanto una formazione accurata, approfondita, non superficiale, possa essere utile – un domani – per mettersi al servizio della società civile. Auguro loro di sentire questa responsabilità: più si formeranno, più potranno essere al servizio di una società che aspetta il loro contributo».

Marta Rizzi e Valentina Zanella

Appuntamento ai piedi della salita, alle 14.30

Voluto da mons. Alfredo Battisti all'indomani del tragico sisma del 1976, ogni anno il pellegrinaggio diocesano a Madone di Mont richiama ai piedi della Vergine di Castelmonte centinaia di friulani (e non solo). L'appuntamento è fissato come sempre per le 14.30 dell'8 settembre (domenica) ai piedi della salita, a Carraria, per la benedizione da parte dell'Arcivescovo e l'avvio del cammino. Chi si recherà direttamente in santuario – facendo attenzione alle limitazioni al traffico – troverà fin dalle 15 dei sacerdoti disponibili per le confessioni. Alle 16, in attesa dell'arrivo dei pellegrini a piedi, sarà pregato il Santo Rosario. I 7 chilometri di salita saranno scanditi da canti e preghiere. La S. Messa, nel grande piazzale del Santuario si terrà alle 17 e sarà presieduta da mons. Lamba e concelebrata dai sacerdoti presenti. Al termine, il canto del Magnificat accompagnerà la preghiera di affidamento della Chiesa di Udine alla Vergine di Castelmonte. Il pellegrinaggio sarà raccontato in diretta su Radio Spazio (anche in streaming su www.radiospazio.it), dalle ore 16.30.

Quattro nuovi parroci in diocesi

Le nomine annunciate dall'Arcivescovo alle comunità

A pochi mesi dal suo insediamento in Diocesi, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba annuncia le prime nomine di parroci, comunicate nella sera di martedì 3 settembre alle rispettive parrocchie. Dopo l'addio a mons. Corgnali, Tarcento accoglierà don Luca Calligaro. Egli lascia le comunità della Collaborazione pastorale di Martignacco, che saranno affidate a don Simone Baldo. Le comunità del comune di Pozzuolo del Friuli, recentemente rimaste orfane di mons. Carlo Costantini, accoglieranno invece don Michele Frappa, finora in servizio come vicario parrocchiale a Lignano: in riva al mare sarà sostituito da un nuovo vicario, don Bernard Appiah. Cambio anche in Val Canale: il tarvisiano saluterà don Alan Iacoponi e accoglierà don Emanuele Paravano. Nuovo vicario parrocchiale a Fagagna, dove don Dominique Mandjami sarà a supporto delle Parrocchie guidate da mons. Daniele Calligaris. Don Raymond Darkwah, infine, presterà servizio nella Cp di Variano, in particolare nelle Parrocchie di Mereto di Tomba. Altra novità è l'avvio della pastorale universitaria, affidata a don Christian Marchica.

A Tarvisio don Paravano
«Parroco in luoghi che amo»

«È un luogo meraviglioso, che ho sempre ammirato: fin da giovane ho frequentato la montagna, che è stata per me "maestra di vita". Sono grato per questo incarico!» È un misto tra riconoscenza e ammirazione a pervadere le prime parole da parroco **don Emanuele Paravano,** nominato dall'Arcivescovo alla guida di Tarvisio, Camporosso, Cave del Predil e Fusine in Valromana, assieme alle numerose piccole comunità afferenti alle stesse. Paesi di montagna che saluteranno don Alan Iacoponi, per cinque anni animatore della vita pastorale nella Cp dei "tre confini".

«Sono rimasto colpito dalla richiesta dell'Arcivescovo», ha confidato il nuovo parroco alla Vita Cattolica e Radio Spazio. E ha riallacciato al Tarvisiano la sua storia personale: «Tarvisio mi ha già dato moltissimo, facendomi conoscere i miei limiti e gli orizzonti. Tra quelle montagne è avvenuto per me un incontro decisivo con il Signore».

Quarantasette anni, originario di Mortegliano, dopo un lavoro nel mondo della fotografia (e aver compiuto anche tre anni di studio all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine) don Emanuele Paravano ha scelto di intraprendere il percorso formativo nella Compagnia di Gesù. Gli studi con i Gesuiti lo hanno portato a Bologna e a Genova, ma nel suo animo c'era altro: una chiamata ad annunciare Cristo nel territorio di origine, il Friuli, nel clero diocesano. Da qui l'ingresso nel seminario di Castellerio e, nel 2021, l'ordinazione sacerdotale, l'ultima dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

I primi mesi di sacerdozio di don Paravano sono stati spesi al servizio della Parrocchia di Codroipo e delle numerose comunità della Collaborazione pastorale codroipese. Ora per lui la chiamata a "salire il monte" e raccogliere la sfida della pastorale delle terre alte.

«Spero di continuare a crescere assieme alle comunità che mi sono state affidate nella ricerca del Vangelo, ogni giorno», conclude don Paravano. «Ogni giorno il Vangelo ha una parola che si incarna nel quotidiano: non vedo l'ora di poter vivere la storia sempre nuova del Vangelo con le comunità del tarvisiano».

A Martignacco don Baldo
«Grazie alle comunità che mi accoglieranno»

Don **Simone Baldo** sarà il nuovo parroco di Martignacco, Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno. La nomina da parte dell'Arcivescovo giunge contestualmente al trasferimento di don Luca Calligaro – sinora parroco delle quattro comunità collinari – alla guida della Parrocchia di Tarcento e di numerose vicine comunità pedemontane. A Vita Cattolica e Radio Spazio don Baldo ha affidato le sue prime impressioni da parroco: «Quando l'Arcivescovo mi ha proposto questo incarico ho provato una grande gioia», afferma con emozione. «Non aveva nemmeno terminato di elencare le Parrocchie, che gli avevo già detto di sì. D'altra parte, quando sono entrato in seminario mi immaginavo parroco: è questa la figura con cui sono cresciuto e con cui sono sempre stato in contatto».

Nato il 16 luglio 1992, Simone Baldo è cresciuto nella Parrocchia di Codroipo. Dopo gli studi all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine è entrato in seminario e, concluso il percorso formativo, è stato ordinato sacerdote a Codroipo il 5 aprile 2020. Il suo impegno come sacerdote (e, prima, come diacono fin dai tempi del seminario) è stato nelle comunità della Collaborazione pastorale di Rivignano, Teor e Pocenia. «Sono comunità che vorrei ringraziare di cuore, dopo ben 9 anni di servizio fin dai tempi del seminario. Grazie anche a don Paolo Brida: a lui, come a molti altri preti, devo tutto. Il grazie più grande, però, è per Dio».

Ora per don Simone – noto anche ai lettori di Vita Cattolica per i periodici commenti al Vangelo che offre su queste pagine – il pensiero va alle nuove comunità di cui è stato chiamato a essere guida. «Vorrei continuare l'ottimo lavoro del mio predecessore», ha affermato. «Sono sicuro di trovare comunità cristiane non solo ben organizzate, che è importante, ma soprattutto ben centrate sui due pilastri della fede: Gesù e Maria».

Quando gli chiediamo un pensiero per i fedeli delle sue nuove Parrocchie, don Baldo non ha dubbi: «Dico fin da subito il mio "grazie" per lo sforzo che faranno in questo momento: ogni cambiamento è faticoso. Ma le ringrazio già da ora per l'accoglienza che troverò di sicuro».

Don Simone Baldo sarà anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Martignacco, nella quale proseguiranno il loro servizio anche don Paolo Greatti, don Paolo Scapin e il religioso don Roman Riziki Shayo. La data dell'ingresso del nuovo parroco nelle comunità del Friuli collinare sarà resa nota nei prossimi giorni.

A Pozzuolo del Friuli don Frappa
«Sorpresa, qualche timore, tanta gratitudine»

Sarà **don Michele Frappa** a guidare la Parrocchia di Pozzuolo del Friuli. La nomina da parte dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba giunge contestualmente all'assegnazione allo stesso don Frappa della guida delle vicine Parrocchie di Cargnacco, Carpeneto, Sammardenchia e Zugliano. Cinque Parrocchie nel cuore del Friuli centrale che lo scorso 1° agosto hanno perso il loro anziano parroco, mons. Carlo Costantini, chiamato a sé dal Signore all'età di 91 anni. Don Frappa sarà anche parroco di Terenzano, Parrocchia sinora guidata da don Onorino Trigatti che ha rassegnato le sue dimissioni.

«È stata una sorpresa, senza dubbio, con qualche timore trasformato subito in gratitudine all'Arcivescovo per la fiducia nei miei confronti», è il primo pensiero del nuovo parroco, affidato a Radio Spazio

Riparte la Pastorale universitaria. Don Marchica: «Compito bello e delicato»

Incarico accanto agli studenti per il giovane sacerdote che lascerà le parrocchie udinesi di S. Marco e B.V. di Fatima

«Stupore, gratitudine e affidamento». Sono i tre termini con cui **don Christian Marchica** commenta il nuovo incarico affidatogli dall'arcivescovo Riccardo Lamba: curare la pastorale universitaria dell'Arcidiocesi di Udine, un ambito che dopo un passato ricco di dinamismo ha vissuto recenti anni di fatica. Ma come ogni piantina ben innestata a terra, il nutrimento giunge rivangando il terreno e versando acqua fresca. Ed ecco che mons. Lamba – che ha vissuto ben nove anni del suo ministero pastorale tra gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – ha affidato al giovane sacerdote udinese l'incarico di rinvigorire questo particolare ambito della pastorale cittadina.

«Provo stupore perché è una realtà pastorale nuova, una forma di "Chiesa in uscita" che in quanto tale necessita di essere pensata, ragionata e soprattutto "pregata"», commenta don Marchica. «Sento in me anche la gratitudine per essere stato chiamato a un ruolo così bello e al contempo delicato. Un compito che richiede l'affidamento a Lui: è sempre il Signore l'inizio e la fine di ogni nostra missione pastorale».

Classe 1995, il giovane sacerdote è originario di Pradamano. Dopo gli studi all'istituto Bearzi è entrato nel seminario di Castellerio. A partire dall'ordinazione sacerdotale – avvenuta il 6 settembre 2020 – ha svolto servizio nelle Parrocchie di San Marco e della B.V. di Fatima, in città a Udine, che ora lascerà per assumere il nuovo impegno tra gli studenti dell'ateneo friulano.

Un impegno che, come ogni strada nuova, genera in chi lo assume alcune aspettative. «La più grande? Camminare assieme agli studenti che frequentano la nostra università e la nostra città. Camminare accanto nello studio e nella fede, scoprendo quel linguaggio dell'amore che il Signore ha inscritto in ognuno nello stesso modo».

Don Christian Marchica manterrà i suoi incarichi di vicedirettore dell'Ufficio liturgico diocesano, coordinatore della Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine e assistente del gruppo Scout d'Europa "Udine 1". Inoltre collaborerà nelle Parrocchie della Collaborazione pastorale di Pasian di Prato, in particolare nel capoluogo e a Passons. E inizierà un percorso di specializzazione in Liturgia a Padova, nell'istituto "Santa Giustina" diretto da mons. Loris Della Pietra. «Farò questa strada come studente tra gli studenti», scherza infine il neo incaricato. «Con gli studenti va condiviso tutto, compresa la fatica dello studio!».

A Tarcento don Calligaro

«Sui passi dei grandi arcipreti Frezza e Corgnali»

«Questa nomina ha generato in me stupore e un po' di trepidazione: seguire grandi arcipreti come mons. Frezza e mons. Corgnali è certamente un impegno che chiederà dedizione e presenza». Il nuovo parroco di Tarcento affida così alla Vita Cattolica e a Radio Spazio le sue prime impressioni da arciprete della cittadina pedemontana. **Don Luca Calligaro** sarà parroco di Tarcento, assieme alle limitrofe Parrocchie di Collalto, Collerumiz, Loneriacco e Sedilis. Sarà anche parroco moderatore di Ciseriis e Coia-Sammardenchia, comunità in cui i parroci in solidum restano rispettivamente mons. Luigi Fabbro e don Enzo Cudiz. Già nelle sue prime parole, don Calligaro ripercorre un tratto della storia della comunità tarcentina, che dal 1917 fino a oggi ha avuto soltanto tre parroci: mons. Di Gaspero e i citati mons. Frezza e mons. Corgnali. Ora il testimone passa a don Luca. «Sono certo di trovare comunità desiderose di intraprendere un percorso insieme per incontrare la presenza di Dio in questo tempo».

Nato a Gemona del Friuli il 30 maggio 1982, don Luca Calligaro è cresciuto a Buja ed è stato ordinato sacerdote da mons. Pietro Brollo il 27 giugno 2009. Giungendo a Tarcento, lascia la guida delle quattro Parrocchie della Collaborazione pastorale di Martignacco: la comunità del capoluogo della Cp (della quale fu nominato parroco nel 2016) con le vicine Parrocchie di Nogaredo di Prato-Faugnacco (che guidava sin dal 2017), Moruzzo (2018) e Santa Margherita del Gruagno (2020). In precedenza, don Calligaro ha prestato servizio nella Parrocchia di Lignano in qualità di diacono e, successivamente, vicario parrocchiale, curando soprattutto la pastorale turistica e le attività giovanili.

Proprio i più giovani sono al centro di uno dei primi pensieri del neo parroco di Tarcento, che della Cp pedemontana sarà anche il coordinatore. «Uno sguardo che non può mai mancare è quello rivolto alle nuove generazioni – ha affermato –. Ma questo deve andare di pari passo con l'ascolto delle persone anziane, che della comunità custodiscono storia e identità. I primi impegni saranno quindi quelli dell'ascolto. Il "passo" lo tracceremo insieme».

Dalla scomparsa di mons. Duilio Corgnali, avvenuta lo scorso 21 gennaio, le comunità tarcentine sono state guidate da don Enzo Cudiz, parroco di Magnano in Riviera, Billerio e Pradielis. «Rivolgo un pensiero di gratitudine a don Enzo che ha condotto queste comunità negli ultimi mesi», continua don Calligaro. «Da parte mia porterò ciò che sono, con l'esperienza maturata nella pur giovane età». E conclude con un appello: «Affido fin da ora alle comunità tarcentine l'impegno della preghiera, perché questo nuovo inizio segni davvero un cammino di luce e fraternità, per guardare insieme con fiducia all'avvenire».

Don Calligaro saluterà le comunità della Cp di Martignacco domenica 6 ottobre nella Messa delle ore 10.30. L'ingresso del nuovo parroco a Tarcento avrà luogo domenica 27 ottobre, con una Santa Messa alle ore 15, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

e Vita Cattolica.

Originario di Camino al Tagliamento, classe 1989, don Frappa è stato ordinato sacerdote il 6 settembre 2020. Successivamente è stato nominato vicario parrocchiale di Lignano Sabbiadoro e di Bevazzana, incarico che lascerà assieme all'insegnamento scolastico, nel quale era impegnato. Nel 2023 l'allora arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato affidò a don Frappa la vicedirezione dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi, incarico che egli manterrà anche in futuro.

«Quando l'Arcivescovo mi ha chiesto la disponibilità a diventare parroco a Pozzuolo il mio primo pensiero è andato alle comunità che lascio – spiega don Frappa –, Lignano e Bevazzana, assieme al loro parroco, don Angelo Fabris. Sento un po' di dispiacere in questo distacco, ma accolgo un servizio in cui so di non essere solo: c'è il sostegno del Signore e di tanti sacerdoti, di molti laici impegnati nella Collaborazione pastorale».

La data dell'ingresso di don Michele Frappa nelle comunità del Friuli centrale sarà resa nota nei prossimi giorni. Egli assumerà il coordinamento della Collaborazione pastorale di Pozzuolo, incarico che negli ultimi mesi è stato svolto da don Stefano Romanello. Quest'ultimo proseguirà a collaborare nella Cp, così come proseguiranno il loro servizio don Mahesh Chadalavada e mons. Giuliano Del Degan. «Non conosco queste nuove comunità – ha concluso il neo-parroco –, ma sono sicuro che mi accoglieranno con affetto: sarà per me la prima esperienza da parroco, cammineremo insieme conoscendoci a vicenda nella relazione con il Signore».

A Fagagna, Lignano e Mereto tre nuovi vicari parrocchiali

Da sinistra: don Mandjami, mons. Lamba, don Appiah e don Darkwah

L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha nominato vicari e collaboratori parrocchiali alcuni giovani sacerdoti. Don Mandjami sarà vicario parrocchiale a Fagagna, don Darkwah a Basiliano e don Appiah a Lignano.

Fagagna accoglierà don Dominique Assosolm Mandjami

Don Dominique Assosolm Mandjami sarà il nuovo vicario parrocchiale di Fagagna, coadiuvando il parroco mons. Daniele Calligaris anche nelle Parrocchie di Ciconicco, Madrisio, Villalta, San Vito di Fagagna e Silvella.

Classe 1991, don Mandjami è nato a Tchékpo-Dévé, un villaggio situato circa 50 chilometri a nord di Lomé, capitale del Togo. Dopo essere giunto in Italia per raggiungere alcuni familiari, ha iniziato a frequentare la Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Cattedrale, a Udine, dove ha maturato la scelta di entrare in seminario a Castellerio. Lo scorso 23 settembre è giunta per don Dominique Assosolm la gioia dell'ordinazione sacerdotale. Da seminarista e diacono ha svolto servizio pastorale nella Parrocchia di San Giorgio a Pagnacco, in passato ha prestato servizio nella Parrocchia della Cattedrale di Udine.

Lignano, il nuovo vicario parrocchiale è don Bernard Emmanuel Appiah

Il saluto di don Michele Frappa, nominato parroco di sei comunità nella Collaborazione pastorale di Pozzuolo del Friuli, permetterà alle Parrocchie di Lignano e Bevazzana di accogliere il nuovo vicario parrocchiale. È **don Bernard Emmanuel Appiah,** 34enne ghanese ordinato sacerdote per la diocesi di Obuasi (Ghana) lo scorso 23 giugno a Udine.

In Italia dal 2017 in seguito a una convenzione tra la Diocesi di Obuasi e l'Arcidiocesi di Udine, don Appiah ha svolto l'intero percorso di studi nel Seminario di Castellerio. Il suo tirocinio pastorale di seminarista e diacono si è sviluppato nella Parrocchia di Paderno, a Udine. Ora per lui l'approdo a Lignano, a supporto del parroco, don Angelo Fabris, in una delle aree a maggior vocazione turistica del territorio.

Don Raymond Darkwah nella Collaborazione pastorale di Variano

Come don Appiah, anche **don Raymond Darkwah** proviene dalla Diocesi ghanese di Obuasi. 28 anni, è stato ordinato sacerdote lo scorso 23 giugno a Udine. Dopo una breve esperienza di servizio nella Parrocchia di Basaldella, da seminarista e da diacono è stato impegnato nella Parrocchia di Camino al Tagliamento. Nella Collaborazione pastorale di Variano sarà il vicario del parroco don Gabriel Cimpoesu Vasile, sostituendo in particolare don Matteo Lanaro nelle Parrocchie della zona pastorale di Mereto di Tomba.

Don Appiah e don Darkwah resteranno in Friuli per alcuni anni, fino al termine della convenzione stipulata tra le Chiese di Udine e di Obuasi.

servizi di Giovanni Lesa

OLTRE 175 MILIONI IN PIÙ PER IL SISTEMA SANITARIO

Anche quest'estate il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 1,3 miliardi di euro.
In particolare, il sistema sanitario regionale viene sostenuto con importanti risorse finalizzate a rafforzare gli investimenti
(77 milioni) e a finanziare la spesa corrente (40 milioni). Con la manovra estiva aumenta inoltre il contributo per l'abbattimento delle rette per le strutture per persone non autosufficienti, mentre i fondi complessivamente destinati alle strutture residenziali registrano un +30% rispetto al 2018. Rilevante infine l'incremento dei posti letto convenzionati che, sempre rispetto al 2018, contano 1.000 unità in più.

Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

Al centro del dibattito politico c'è di nuovo la riforma della legge sulla cittadinanza. Nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia gli studenti non italiani sono uno su sette

Suona la campanella dello "ius scholae"

Per l'ennesima volta a surriscaldare il dibattito politico è la questione che gira attorno alle regole per l'acquisizione della cittadinanza italiana. Durante l'estate, infatti, si è tornati a parlare di un possibile cambiamento della legge che la disciplina. Legge che – è bene ricordarlo – risale al 1992 e basa la trasmissione dei diritti di cittadinanza sul cosiddetto "ius sanguinis", cioè solo se almeno un genitore è di nazionalità italiana. Sia chiaro, non è stato tirato in ballo lo "ius soli" puro e automatico, sul modello degli Stati Uniti, legato cioè alla nascita in Italia, ma un più temperato "ius scholae". Al centro del meccanismo ci sarebbe cioè la scuola: la cittadinanza verrebbe concessa a chi ha frequentato uno o più cicli scolastici. Questa volta a farsi promotore dell'istanza (di cui si è discusso parecchie volte negli ultimi dieci anni, senza mai arrivare a una modifica sostanziale) è stato – a sorpresa – il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, creando non pochi malumori nella maggioranza di centrodestra, Matteo Salvini in testa.

Come si ottiene la cittadinanza

Ma oggi quali sono le vie per acquisire la cittadinanza e quante ne vengono concesse all'anno? Come detto, ad oggi, ottiene alla nascita la cittadinanza italiana chi ha almeno un genitore italiano. Un bambino straniero che nasce in Italia può ottenere la cittadinanza italiana, su richiesta, una volta compiuti i 18 anni di età e se ha sempre vissuto ininterrottamente nel nostro Paese. Va detto poi che l'iter è lunghissimo, possono passare anche anni dalla richiesta.
Un cittadino straniero maggiorenne deve invece aver risieduto legalmente in Italia per almeno dieci anni se vuole chiedere la cittadinanza italiana. Anche in questo caso la via è decisamente impervia e piena di ostacoli. Ci sono poi varie casistiche, dai coniugi agli adottati, per cui valgono tempistiche diverse.
Ma veniamo ai numeri. Stando ai dati del Ministero dell'Interno, nel 2022 (ultimo dato disponibile) in Italia le concessioni di cittadinanza sono state poco più di 130mila (63mila maschi e 67mila femmine). In Friuli-Venezia Giulia sono state 2.975, di queste 2.706 sono state concesse per residenza, 269 per matrimonio. Nel dettaglio: 1.114 in provincia di Udine, 1.226 in provincia di Pordenone, 397 in provincia di Trieste e 238 in provincia di Gorizia. La fascia d'età più consistente è quella compresa tra i 40 e i 64 anni che conta 1.347 casi. Un dato anagrafico che non meraviglia se si pensa che servono almeno dieci anni ininterrotti di residenza per presentare domanda. Con questi numeri il Friuli-Venezia Giulia rappresenta il 2,28% del totale delle cittadinanze concesse in Italia.
Restando a livello italiano la classifica delle nazionalità di origine vede al primo posto la nazionalità albanese (24.750 richieste), seguita dalle nazionalità marocchina, rumena, moldava e indiana.

Con le regole attuali le richieste accolte in Friuli-V.G. sono state poco meno di tremila. A livello nazionale 130mila

Nelle scuole del Friuli-V.G.

E quanti sarebbero i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole del Friuli-Venezia Giulia potenzialmente interessati da un possibile cambiamento delle regole? Secondo un dossier sugli alunni e sulle alunne con cittadinanza non italiana elaborato dal Ministero dell'Istruzione e riferito all'anno scolastico 2022-23, sarebbero potenzialmente circa 21 mila (su 150 mila). In regione dunque uno studente su sette non ha la cittadinanza italiana, è cioè nato all'estero oppure è nato nel nostro Paese da genitori stranieri. Nella maggior parte dei casi si tratta di stranieri di seconda generazione, figli cioè di immigrati che hanno messo radici nel nostro Paese: parliamo di 14.155 bambini e ragazzi, il 65% del totale degli stranieri iscritti.
Stando allo stesso dossier la nazionalità più rappresentata è quella romena (18,9% degli studenti stranieri totali), seguita dagli albanesi (12,1%) e dai bangladesi (il 7,8%). I ragazzi provenienti dal Bangladesh sono ovviamente concentrati perlopiù nel Monfalconese e costituiscono oltre il 6% del totale degli studenti provenienti da Dacca registrati in Italia.
Numeri e dati che danno conto di cambiamenti strutturali, in corso non certo da oggi e che chiedono risposte concrete.

Anna Piuzzi

POVOLETTO

Al parco del Torre torna il festival di «Ospiti in arrivo» «Diritti in festa». Riflettori accesi sulle migrazioni

Torna al Parco del Torre, a Salt di Povoletto, «Diritti in festa»: il festival promosso dall'associazione «Ospiti in arrivo». La giornata da mettere in calendario è sabato 7 settembre: a partire dalle 10 si parlerà di Palestina, crisi climatica e migrazioni forzate, salute mentale, neocolonialismo ed esternalizzazione delle frontiere nonché di minori stranieri non accompagnati. Tantissime le proposte (laboratori, giochi e molto altro) anche per bambini e bambine, tanto da dare vita a un "festival nel festival" chiamato «Diritti infesta kids». Il chiosco, gestito in collaborazione con circolo Arci «Skianto!» e «Diamo un taglio alla sete», sarà aperto tutto il giorno per gastronomia e bevande. On line il programma dettagliato della giornata.

Antonella Sbuelz

«Pari diritti per poter sognare il futuro insieme»

«L'acquisizione della cittadinanza è un passaggio fondamentale per ragazzi e ragazze che sono nati e cresciuti in Italia, che qui hanno studiato e che qui vivono con i loro coetanei relazioni di amicizia e di fiducia. Ragazzi e ragazze che si sentono italiani». Non ha dubbi **Antonella Sbuelz**, scrittrice che in numerosi romanzi ha acceso i riflettori proprio sul mondo degli adolescenti, attingendo soprattutto alla sua esperienza di insegnante: definire nuove regole che favoriscano, appunto, l'acquisizione della cittadinanza italiana per le seconde (ormai, anche terze) generazioni, è una priorità ineludibile.
«In età di scolarizzazione, alle elementari, alle medie, ancor di più alle superiori – spiega Sbuelz –, è importantissimo il senso di appartenenza a una collettività. Ecco allora che per questi ragazzi e per queste ragazze che hanno famiglie provenienti da altri Paesi, ma che stanno compiendo il proprio percorso di studi e di vita in Italia, nelle nostre comunità, è fondamentale sentirsi riconosciuti. Questo perché sapere di avere gli stessi diritti e gli stessi doveri dei loro coetanei vuol dire anche la possibilità di un orizzonte comune, condiviso, la possibilità di immaginare un futuro, di avere dei sogni, delle aspirazioni. E questo è un fatto rilevante non solo per loro, ma anche per la società nel suo complesso, abbiamo infatti un grandissimo bisogno di giovani che coltivino sogni, che costruiscano futuro».
Restando ai giovani, cosa ne pensano gli adolescenti che sono italiani sin dalla nascita? «Nella mia esperienza – osserva ancora Sbuelz –, sono i primi a non capire questa disparità di diritti. L'appartenenza nazionale costruita sul cosiddetto "ius sanguinis" è soprattutto una proiezione degli adulti, si tratta di una sovrastruttura che ai ragazzi non appartiene. Ho avuto classi con all'interno anche otto diverse nazionalità e le differenze culturali venivano semplicemente accolte, anche con curiosità reciproca. Questo vale ancora di più se teniamo conto del fatto che per loro conta in maniera maggiore il dato generazionale, si riconoscono soprattutto rispetto a questo perché li connota in maniera forte dal punto di vista identitario». C'è però una precisazione a cui Sbuelz tiene. «Va detto – spiega – che sono importanti i percorsi di integrazione e per i percorsi di integrazione sono a loro volta importanti i numeri. Voglio dire che i ragazzi di origine straniera non possono essere concentrati in alcune sezioni o in alcune scuole. È questa una questione complessa che riguarda certamente le scelte che vengono compiute in ogni singolo istituto, ma anche politiche ben più ampie, ad esempio di tipo abitativo. È davvero una delle grandi sfide del nostro tempo».

A.P.

Mercoledì 11 settembre avvio ufficiale dell'anno scolastico. Intervista al presidente dei presidi, Gervasutti

«Tanti finanziamenti dal Pnrr. Anzi troppi. C'è il rischio di sprechi»

Prenderà avvio ufficialmente mercoledì 11 settembre l'anno scolastico in Friuli-Venezia Giulia, anche se qualche istituto, nella sua autonomia, ha deciso di partire prima (mercoledì 4 settembre nel caso dello Zanon di Udine). Un avvio che, come sempre, avviene con organici che sono ancora da completare, «anche se siamo a buon punto, grazie al grande lavoro svolto dall'Ufficio scolastico regionale e dagli ambiti provinciali», afferma **Luca Gervasutti**, dirigente del Liceo Classico Stellini di Udine e presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi del Friuli-Venezia Giulia.
Come ha spiegato la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, **Daniela Beltrame**, infatti, entro fine anno saranno immessi in ruolo 772 docenti a fronte di 1.384 posti vaacanti e di un migliaio di ingressi concesso dal Ministero.
Gervasutti solleva però anche un'altra questione: la grande quantità di fondi Pnrr che sono stati assegnati alle scuole, i quali, tuttavia, dovranno essere per forza utilizzati nel corrente anno scolastico, con le conseguenti difficoltà di gestione e, anche, gli sprechi.
«Come ogni anno – afferma il prof. Gervasutti – l'avvio della scuola è una corsa contro il tempo. La situazione degli organici non è ancora stata sistemata completamente, innanzitutto per quanto riguarda i dirigenti. Una recente sentenza del Tar del Lazio ha sospeso la nomina in ruolo di 12 dirigenti che erano stati assegnati al Friuli-V.G:. L'Ufficio scolastico, in attesa della sentenza del Tar, che dovrebbe arrivare a settembre, ha nominato dei dirigenti reggenti i quali però, se la sentenza sarà favorevole ai 12 ricorrenti (di cui per altro una sola è friulana, Daniela De Marchi), potrebbero decadere. Al momento, quindi, in regione le scuole con un dirigente reggente sono 17. Quando i 12 posti saranno assegnati, 5 rimarranno vacanti: si tratta dei Comprensivi di Cormons, Lignano, Gorizia, Italo Svevo di Trieste, Zanon di Udine».

Alla scuola Primaria ritornano da quest'anno i giudizi

Luca Gervasutti

E per i docenti?
«L'Ufficio scolastico regionale e gli ambiti provinciali stanno procedendo con l'individuazione degli aventi diritto. Contiamo di cominciare l'anno scolastico con gli organici quasi al completo».
Il sindacato *(vedi l'articolo sotto)***, lamenta che, a causa del fatto che alcuni concorsi sono ancora in svolgimento, un centinaio di cattedre, ora affidate a precari, già a dicembre vedranno un avvicendamento, con l'affidamento ai docenti vincitori di concorso.**
«È vero, alcuni concorsi sono ancora in svolgimento. Tuttavia, nel complesso sono fiducioso: rispetto agli ultimi anni vedo che le procedure si sono notevolmente snellite. Le scuole possono guardare con fiducia all'avvio del nuovo anno scolastico».
La novità di quest'anno sarà il ritorno dei giudizi alla scuola primaria: al posto di "livello avanzato", "intermedio", "di base", "in via di prima acquisizione" gli alunni troveranno "ottimo", "buono", "discreto", "sufficiente". Lei come valuta questo cambiamento?
«La cosa di per sé può anche essere positiva. Ciò che lascia perplessi, però, è l'atteggiamento ondivago, negli anni, del Ministero dell'Istruzione. Non si può mutare continuamente indirizzo: questi cambiamenti così frequenti lasciano sconcertati sia i docenti che le famiglie».
Quest'anno le scuole avranno a disposizione molti fondi dal Pnrr. È una buona notizia?
«Sì, c'è un grandissimo numero di progetti finanziati dal Pnrr che le scuole dovranno attuare nel prossimo anno scolastico. Ciò potrebbe avere effetti positivi, ma anche negativi».
In che senso?
«Le risorse finanziarie per le scuole sono ingenti e riguardano quattro settori molto importanti: la lotta alla dispersione scolastica, tramite attività di recupero da svolgere in orario extracurricolare; la promozione delle discipline scientifiche; la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro e di ambienti di apprendimento innovativi; la formazione – obbligatoria – del personale scolastico per la transizione digitale. Il problema è che tali progetti rappresentano un impegno ulteriore per gli uffici segreteria, che molto spesso hanno personale sotto dimensionato. Oltre a ciò, i tempi sono stretti: i soldi andranno spesi tassativamente nell'anno scolastico 2024-2025. Alcune scuole sono in grossa difficoltà e rischiano il commissariamento. Inoltre, anche dal punto di vista degli studenti, sicuramente tali progetti rappresentano un'occasione, ma essendo così tanti, molti corsi rischiano di non avere il minimo di partecipanti necessario per attivarli».
Si rischia, quindi, di sprecare l'occasione?
«C'è il rischio che queste ingenti risorse non vengano utilizzate nel miglior modo possibile. Meglio sarebbe stato spalmarle su più anni».
Che augurio si sente di rivolgere agli studenti?
«I fondi per la lotta alla dispersione sono ingenti e consentono di realizzare una didattica personalizzata. L'augurio è che gli studenti non lascino cadere quest'occasione».

Stefano Damiani

132 mila sui banchi, 2.252 in meno

Sono 132.587 gli studenti che, in Friuli-Venezia Giulia, frequenteranno l'anno scolastico 2024/2025, ben 2.252 in meno rispetto al 2023/2024, pari al -1,67%. La "glaciazione demografica" – come viene ora definita – si sta quindi facendo sentire anche nella scuola, a cominciare da quella dell'Infanzia, dove il calo è più alto: -3,80% (da 12.610 a 12.131 iscritti). Seguono le Primarie con -2,77% (da 40.536 a 39.413) e le Secondarie di primo grado: -2,05% (da 28.244 a 27.664). Il calo, invece, non si è ancora fatto sentire alle Secondarie di secondo grado, le superiori, dove gli iscritti sono 49.456, solo 2 in meno rispetto all'anno scorso. Calo anche nelle scuole slovene, più intenso alle Medie (-4,79%) e alle Primarie (-3,22%).

Il sindacato: «Concorsi in ritardo. 130 precari licenziati a dicembre»

Massimo Gargiulo

L'allarme sul precariato del segretario regionale di Flc Cgil Gargiulo. Carenza drammatica nel sostegno

L'anno scolastico comincerà con tutte le cattedre coperte, ma già a dicembre un centinaio (111 ha fatto sapere l'ufficio scolastico regionale), ora affidate a docenti precari, verranno riassegnate ai vincitori dei concorsi che sono ancora in corso. A denunciarlo è **Massimo Gargiulo**, segretario della Flc Cgil regionale. «I ritardi nello svolgimento dei concorsi, inseriti nel "mare magnum" del Pnrr – ha affermato Gargiulo, intervistato su Radio Spazio da Marta Rizzi – creeranno un'impennata di complicazioni. I concorsi si concluderanno entro il 12 dicembre e i vincitori arriveranno ad anno scolastico già iniziato, scalzando i precari che hanno preso il ruolo alla data del 1° settembre. Di fatto la piaga del precariato continua ad attanagliare la scuola pubblica. Nella nostra regione la percentuale di personale precario – comprendendo anche quello tecnico ausiliario – si aggira attorno al 30%, valore più alto della media nazionale. Non può funzionare un sistema che fonda le sue basi su 200 mila precari, tanti sono in Italia (*per la verità il ministro Valditara ha precisato che sono "solo" 165 mila e diventeranno 155 mila dopo i concorsi ndr.*)».
Gargiulo evidenzia poi il problema del precariato tra i 3.290 insegnanti di sostegno (di cui 1.580 in deroga ai precari) per i 4.982 alunni con disabilità presenti nelle scuole della regione. «Si tratta di un problema – ha affermato Gargiulo – che in Friuli-V.G. assume una portata drammatica. I docenti di sostegno specializzati sono pochi: il percorso per diventarlo, infatti, è non solo oneroso, ma anche difficilissimo da seguire se si è già impegnati nell'insegnamento. Come sindacato abbiamo chiesto e ottenuto la possibilità di assumere il personale specializzato anche dalle graduatorie provinciali delle supplenze».
Su Radio Spazio, Gargiulo è intervenuto sul tema del calo demografico degli studenti, in seguito al quale quest'anno in regione c'è stato un taglio di 10 dirigenti: «In realtà il piano di dimensionamento scolastico non ha toccato i numeri reali di scuole, visto che ci sono 40 deroghe per tenere aperti plessi anche con numeri risicati. Nei fatti il calo demografico è stato utilizzato come grimaldello per fare solo un taglio di spesa sulle dirigenze: sarebbe servito avere più coraggio puntando ad una riorganizzazione».
Infine il segretario della Flc Cigil evidenzia anche gli aspetti positivi: «Nonostante le criticità, il sistema scolastico del Friuli-Venezia Giulia è in grado di offrire alle famiglie e ai territori un'esperienza di assoluta qualità, grazie al personale – dai dirigenti ai collaboratori scolastici – e a comunità educanti a cui le famiglie possono affidare i propri figli con serenità. Inoltre una nota di sollievo viene anche dal settore organizzativo: in questi giorni l'Ufficio scolastico ha immesso in ruolo ben 31 direttori dei Servizi generali e amministrativi. L'organizzazione delle scuole è in forte criticità, ma questo è un segnale positivo, realizzato grazie all'ultimo contratto collettivo nazionale sottoscritto. Di dirigenti amministrativi ne manca ancora una trentina, ma all'orizzonte c'è lo svolgimento di un concorso».

S.D.

le Notizie

CAROSCUOLA/1. Un kit scolastico tra 230 e 482euro

L'Osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg "MDC FVG", con l'inizio del nuovo anno scolastico ormai alle porte, ha condotto un'indagine sui prezzi delle forniture scolastiche, includendo i libri di testo, per aiutare le famiglie a fare scelte di acquisto più consapevoli. La ricerca ha comparato i costi di un kit scolastico base (zaino, astuccio, diario, penne e libri di testo) su diverse piattaforme online e negozi online – Amazon, eBay, Unieuro, MediaWorld, Feltrinelli e Libraccio (specifico per i libri di testo. L'indagine ha rilevato una significativa variabilità nei prezzi. Per esempio, il costo di uno zaino può variare da 19,99 euro a 89,99, mentre un astuccio può costare da 7,99 euro fino a 29,99. Il prezzo dei libri di testo, che rappresentano la spesa più consistente, può oscillare tra 150 euro per un pacchetto usato e 350 per lo stesso pacchetto nuovo. Dall'indagine è emerso che un kit completo ha un prezzo medio di 339,20 euro, un prezzo minimo di 230,47 euro (con libri usati) e un prezzo massimo di 482,87 euro (con libri nuovi).

CAROSCUOLA/2. «Non sempre l'online conviene»

Dall'indagine del Movimento difesa del cittadino del Friuli-V.G. emerge che non sempre l'acquisto online garantisce prezzi più bassi. Ad affermarlo è il segretario del Mdc, Dino Durì, invitando i consumatori a essere vigili e a esplorare tutte le opzioni disponibili per ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Sebbene le piattaforme online offrano una vasta gamma di opzioni e la possibilità di confrontare rapidamente i prezzi, l'indagine ha rivelato che, in alcuni casi, i negozi fisici o piattaforme meno conosciute possono offrire prezzi più competitivi. «Le librerie specializzate nella vendita di libri usati o le promozioni locali possono risultare più convenienti rispetto ai grandi rivenditori online», afferma Raimondo Gabriele Englaro, presidente del Movimento. Inoltre, l'acquisto di libri di testo usati può ridurre significativamente il costo totale, così come considerare l'acquisto di forniture scolastiche in gruppo.

La novità

Insegnanti di religione. Ecco il concorso

L'ultima prova si era tenuta nel 2004. Parteciperanno in 77. Don Brianti: «Riconoscimento della professionalità»

Si terrà in autunno – la data precisa non è ancora stata stabilita – il concorso straordinario per gli insegnanti di Religione cattolica. Nella Diocesi di Udine sono 77 i docenti che vi parteciperanno: 43 per il cosiddetto "primo ruolo", ovvero scuole dell'Infanzia e Primaria, 34 per il "secondo ruolo", secondarie di Primo e Secondo grado.
Si tratta di docenti che già insegnano – alcuni anche da più di vent'anni – ma che sono ancora precari, dal momento che il precedente concorso risale a vent'anni fa, ovvero al 2004 e ad esso potevano partecipare solo coloro che avevano già maturato quattro anni di insegnamento.
«Il concorso – afferma **don Giancarlo Brianti**, direttore dell'Ufficio scuola diocesano – è prima di tutto un riconoscimento importante della professionalità degli insegnati di Religione e del servizio che stanno svolgendo con impegno, dedizione e passione educativa. Ma è anche un riconoscimento di un loro diritto».
La legge prevede che il 70% degli insegnanti di religione sia di ruolo, il 30% precario, suddivisione da mantenersi tenendo un concorso ogni cinque anni. Cosa che, invece, non è accaduta. Di qui l'alto numero di precari che si è accumulato, pari a circa il 45% del totale dei 150 docenti di Religione cattolica che sono operativi in Diocesi (circa venti nell'Infanzia, una settantina nella Primaria, una ventina nella secondaria di Primo grado e oltre 40 in quella di Secondo grado).
«In secondo luogo – prosegue don Brianti – ottenere il ruolo impegna ancor più l'insegnante, lo responsabilizza nel continuare a svolgere con professionalità il proprio servizio nella scuola». In questo senso il direttore dell'Ufficio scuola aggiunge un altro aspetto: «l'importanza per il docente di Religione di consolidare il rapporto con la propria comunità cristiana. Senza una relazione vitale con essa anche le motivazioni all'insegnamento possono pian piano usurarsi, a causa del tempo e della fatica che la vita scolastica comporta. Sappiamo che oggi l'insegnante è sempre più oberato da impegni burocratici, dalle tante riunioni e incontri alla documentazione da produrre. E tutto ciò può logorare l'insegnante nelle motivazioni ideali che l'hanno portato a scegliere questo mestiere. Ebbene, l'avere finalmente il ruolo è uno stimolo per l'insegnante di Religione a non perdere il rapporto con la comunità cristiana che gli permette di mantenere la passione educativa».
Come ricorda il vicedirettore dell'Ufficio scuola, **Andrea Nunziata**, il concorso è stato indetto dal Ministero dell'Istruzione d'intesa con la Cei, come prevedono le norme concordatarie. I candidati saranno valutati da una commissione, una per ogni regione, formata da presidi e insegnanti, tra cui anche alcuni di Religione. La prova, tuttavia, non verterà sulla materia disciplinare, ma su temi pedagogico-didattici. Non è previsto, spiega ancora Nunziata, un voto minimo, ma tutti coloro che parteciperanno al concorso saranno immessi in una graduatoria ad esaurimento senza scadenza, a differenza di quella fatta con la prova del 2004 che invece aveva durata triennale. Per questo anche se al momento i posti disponibili sono solo 6 per il primo ruolo e 8 per il secondo, tutti coloro che parteciperanno al concorso hanno la certezza che prima o poi avranno il ruolo.
A questo concorso straordinario potrà partecipare chi ha almeno tre anni di insegnamento e il titolo. «Gli altri – precisa Nunziata – potranno partecipare al Concorso ordinario che dovrebbe essere bandito a breve».
Ma oggi la professione dell'insegnante di Religione è attrattiva per i giovani? «Non lo è più molto – risponde Nunziata – ma questo, purtroppo non riguarda solo questa specifica materia, ma tutte, dalla matematica a quelle letterarie. Le cause? Tante, tra cui l'impegno sempre più totalizzante che la scuola richiede a fronte di stipendi non in linea con quelli europei. Ribadisco però che questo è un problema che riguarda tutte le materie, non solo la Religione, che anzi dimostra una tenuta importante nelle scelte degli studenti». Nel territorio della Diocesi di Udine, infatti, 8 studenti su 10 scelgono di avvalersi dell'ora di Religione.

S.D.

Dalla Regione 3,5 milioni per il "pacchetto scuola"

«Per il quarto anno consecutivo l'Amministrazione regionale ha aumentato le risorse a favore delle autonomie scolastiche e il territorio, garantendo un sostegno importante al personale, agli studenti, a tutta la fascia della disabilità – compresi i disturbi dell'apprendimento e i bisogni educativi speciali – e, infine, dedicando un'attenzione speciale all'insegnamento delle lingue».
Lo ha detto lunedì 2 settembre l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen nel corso della presentazione – in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2024-25 – degli interventi regionali per il sistema scolastico del Friuli-Venezia Giulia a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e i rappresentanti delegati di Inail e Civiform.
L'assessore, dopo aver ricordato come il budget della Regione per l'istruzione sia passato dai 31 milioni del 2018 ai 56 milioni di quest'anno, ha illustrato il protocollo "Pacchetto scuola 2024-2025" (3 milioni e 550mila euro) sottoscritto da Regione e Ufficio scolastico e che prevede cinque aree d'intervento (amministrativa, inclusione, educativa, linguistica e tirocini formativi).
Riportando alcune cifre del Pacchetto scuola della scorsa annualità è stata evidenziata l'integrazione economica della Regione che ha finanziato le ore di sostegno – non coperte con fondi statali – a beneficio di 1.122 studenti con disabilità.

L'assessore Rosolen (seconda da destra) alla presentazione degli interventi regionali

Rosolen ha citato anche il progetto Attiva Scuola – finanziato dal Fondo sociale europeo – per il potenziamento dell'offerta formativa destinato alle classi quinte della scuola primaria, a tutte le classi delle scuola secondaria di primo e secondo grado; in più anche a dirigenti, docenti e famiglie. Le aree tematiche vanno dalla prevenzione alla dispersione scolastica al supporto alle famiglie nell'accompagnamento nelle fasi di transizione tra cicli scolastici o tra scuola e mondo del lavoro.

Prevenzione alla dispersione scolastica al supporto alle famiglie

Sul tema delle lingue straniere un'attenzione particolare è stata dedicata al tedesco, sia nelle aree in cui la presenza della minoranza linguistica è maggiormente significativa e sia negli istituti professionali alberghieri. Per quel che riguarda la sperimentazione della scuola trilingue in Val Canale e in Canal del Ferro con l'Istituto omnicomprensivo "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio, continua l'attività didattica in attesa del riconoscimento ministeriale».
Infine, in relazione all'introduzione della sicurezza sul lavoro nei piani formativi, Rosolen ha sottolineato come sia in avvio per il secondo anno di seguito il progetto finalizzato al rafforzamento delle competenze degli alunni sul tema della sicurezza sul lavoro.

Industria. Scongiurata la crisi, agli imprenditori con le aziende in consolidamento torna la voglia di sviluppo ulteriore delle loro attività

Chi si rivedono? Gli investimenti

Col 2 settembre tutte le imprese hanno ripreso il lavoro. Con quali prospettive? L'indagine congiunturale di Confindustria Fvg certifica che negli imprenditori è ritornata la voglia di investire.
Conferma il presidente **Pierluigi Zamò**: «Le prospettive a breve termine sono contraddistinte dall'ottimismo: le imprese chiamate a rispondere sugli investimenti pianificati per i prossimi dodici mesi, infatti, hanno dichiarato incrementi in tutti i settori chiave».
Nel comparto relativo alla Digitalizzazione, il 60% delle imprese mette in conto un incremento (contro il 39% della rilevazione del 2° trimestre 2023), mentre il 38% conferma il volume degli investimenti realizzati precedentemente.
Per quanto riguarda il tema della Sostenibilità Ambientale, il 58% (contro il 41% della rilevazione del 2° trimestre 2023) degli intervistati da Confindustria indica un aumento degli investimenti nel settore; il 39% conferma il valore dei 12 mesi precedenti.
Relativamente all'Efficientamento energetico il 54% (contro il 46%) considera un aumento, mentre il 43% la conferma dei valori precedenti.
In relazione agli investimenti nelle Risorse Umane e della Formazione, il 47% ipotizza una crescita (29% nella rilevazione precedente) contro il 52% che conferma l'entità dei 12 mesi antecedenti.
Per la Ricerca e Sviluppo, il 42% è proiettato verso uno sviluppo ulteriore (contro il 31% nella rilevazione precedente), il 52% la conferma nei valori precedentemente registrati.

Questa voglia di investire deriva quanto meno dalla stabilizzazione dell'andamento della produzione industriale. Non siamo, cioè, in una fase di decrescita.
Ben l'87% degli imprenditori intervistati ai fini dell'indagine sul terzo trimestre prevede un periodo di consolidamento, anzi l'8% un incremento, mentre solo il 5% pronostica una contrazione (nella rilevazione precedente ben il 37% ne prevedeva la sua riduzione). Per quanto riguarda la domanda, il 7% degli imprenditori considera un aumento della domanda interna, il 79% il suo assestamento (era il 67% nel secondo trimestre) e il 14% una sua riduzione (era il 28% nell'analogo trimestre dell'anno precedente). Circa la domanda estera, il 9% è proiettato sull'incremento, con l'83% che ne prevede il suo assestamento.
Analogamente al dato negativo relativo alla domanda interna, solo l'8% ne prevede la sua contrazione.
Trend tutti positivi rispetto a quelli della rilevazione trimestrale precedente.
Relativamente all'occupazione questa registra una previsione di incremento per il 9% degli intervistati, l'86% la sua stabilità mentre il 5% la sua contrazione.

Segnali positivi

«L'indagine del secondo trimestre 2024 e le previsioni per il terzo restituiscono segnali estremamente positivi per l'economia del Friuli-Venezia Giulia – rileva ancora Zamò –: particolarmente significativo è l'incremento della produzione industriale che ha registrato un +8,8% contro i valori di decremento del trimestre precedente. Evidenzio anche la performance delle vendite, in ripresa robusta con un aumento del 7,5% trainato soprattutto dall'export, a +9,1%. Inverte finalmente tendenza anche l'occupazione ed è questo un dato particolarmente importante che riflette anche l'efficacia delle misure di politica industriale e delle politiche attive del lavoro della Regione».
La strada è quella giusta, conclude il numero uno di Confindustria: le imprese del Friuli-Venezia Giulia stanno dimostrando una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato, segno tangibile della solidità e dell'effervescenza di questo tessuto industriale. Per consolidare questa frazione d'anno così positiva in una crescita stabile e duratura – nei limiti delle contingenze non prevedibili – occorre proseguire in questa direzione puntando su nuove tecnologie, sostenibilità e sviluppo del capitale umano.

servizi di Francesco Dal Mas

Assistenza. La Regione assume 1400 Oss

La Giunta regionale ha deliberato la definizione del fabbisogno di un totale di 1400 Operatori socio sanitari (Oss) da formare nelle annualità 2024/2025 e 2025/2026.
A tal fine saranno attivati una serie di specifici percorsi formativi.
Come hanno spiegato gli assessori **Alessia Rosolen** e **Riccardo Riccardi,** per le annualità 2024/2025 e 2025/2026 sono previsti per entrambi i cicli 20 corsi, che saranno realizzati dagli enti di formazione accreditati e finanziati con risorse del Fondo sociale europeo plus attraverso il Programma specifico n. 15/24, che ha una dotazione di 9 milioni 400 mila euro Inoltre, sempre per le stesse annualità, vengo inseriti sei corsi per ciascun ciclo organizzati dalle Aziende sanitarie del territorio. In via poi del tutto sperimentale faranno parte dell'offerta anche un massimo di tre corsi per annualità finanziati da soggetti terzi e sempre gestiti dagli enti di formazione accreditati. Infine verranno attivati un minimo di tre corsi di formazione complementare in assistenza sanitaria riservati agli operatori socio sanitari in possesso di qualifica.
«Per la prima volta – hanno commentato Rosolen e Riccardi – il fabbisogno è espresso per due annualità. Questo al fine di garantire il finanziamento di percorsi formativi che vedono l'avvio in tre momenti diversi dell'anno, così come più volte richiesto dalla cooperazione sociale».

Imprese, più sicurezza per ristabilire un clima di fiducia

La Camera di Commercio investe mezzo milione

Ammonta a 500 mila euro il plafond del "Bando sicurezza", contributi che la Camera di Commercio Pordenone-Udine mette a disposizione delle piccole e medie imprese del territorio di Udine, con fondi del proprio bilancio, per abbattere le spese per l'acquisto di telecamere, di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso o ancora di sistemi di video-allarme anti-rapina in grado di interagire direttamente con gli apparati in essere nelle sale e nelle centrali operative.
Come si legge nel bando, pubblicato sul sito www.pnud.camcom.it, sono ammesse esclusivamente le spese relative all'acquisto e all'installazione di beni nuovi di fabbrica, che dovranno essere installati nella sede o unità operativa individuata dal richiedente, fatturate pagate a partire dal 1° luglio 2024 e prima della presentazione della domanda, che va inoltrata alla Cciaa entro il prossimo 31 ottobre.
«Una città e un territorio in sicurezza – commenta il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** – sono la condizione di base affinché anche l'economia possa operare in modo sano, corretto e produttivo. Con questa convinzione, ci siamo subito messi a disposizione delle forze dell'ordine direttamente coinvolte e delle istituzioni tutte per fare la nostra parte».
Il bando è pubblicato e attivo dallo scorso 19 agosto, con tutta la modulistica, sul sito www.pnud.camcom.it. L'intensità percentuale massima di contributo ammonta all'80% della spesa sostenuta dall'impresa. Il contributo minimo è di mille euro e saranno

esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 1.250 euro (al netto dell'Iva). Il contributo massimo per progetto è di 3 mila euro.
Le domande vanno inviate dalle sole imprese con sede destinataria dell'iniziativa finanziabile nella provincia di Udine esclusivamente via Posta elettronica certificata (Pec) e inoltrata all'indirizzo pec camerale contributi.ud@pec.pnud.camcom.it.

Uve, a Nordest confermato l'aumento del 10%

«Se non si manifestano fenomeni grandinigeni, si può stimare un aumento del +10/15% rispetto alla precedente vendemmia». Così gli esperti dell'Agenzia Veneto Agricoltura che hanno stimato la raccolta delle uve a Nordest.
L'ipotesi cauta prende in considerazione le ripercussioni dei danni causati dalle grandinate dello scorso anno, le attività di estirpazione delle viti causa flavescenza e i conseguenti rinnovi dei vigneti, nonché la difficile gestione sanitaria. L'andamento climatico altalenante continua a farla da padrone e ad impegnare maggiormente i viticoltori nella pratica agronomica sia nei trattamenti sanitari in corso di sviluppo sia nelle tecniche di gestione della pianta e di

prevenzione dalle malattie.
L'adesione sempre più generalizzata ai sistemi di difesa integrata volontaria permette l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari innescando un circolo virtuoso a favore dell'intero sistema.

In viaggio sulla Ciclovia Fvg-1, la più celebre e percorsa della regione, che valorizza il territorio

Due giorni in bici da Tarvisio a Udine. 120 chilometri di bellezza sull'Alpe Adria

Metà agosto, la sveglia puntata di buon'ora, bici e sacche pronte, in sella e via! L'appuntamento nei pressi della stazione di Udine è alle 7.15, in tempo per caricare le biciclette sul treno trasfrontaliero Micotra, direzione Tarvisio. Obiettivo: gita di due giorni lungo un tratto della splendida Ciclovia Alpe Adria: da Tarvisio a Venzone e (il secondo giorno) da Venzone a Udine: 120 chilometri circa. Si inizia con le valli e le cime delle Alpi Giulie e Carniche, si discende il Canal del Ferro, si costeggiano i fiumi Fella e Tagliamento, si scivola tra le Colline moreniche fino alla pianura friulana, il tutto per lo più lungo piste ciclabili e strade a basso scorrimento: un incanto!
In stazione a Udine salgono una trentina di persone con le rispettive biciclette, diverse altre sono già a bordo (il treno è partito da Trieste alle 5.28, con varie soste, tra l'altro anche a Cormons, San Giovanni al Natisone, Manzano e Buttrio). Già a Gemona del Friuli scendono i primi ciclisti, altri lo faranno nelle fermate intermedie di Venzone, Carnia, Pontebba, Ugovizza-Valbruna… Il gruppo più numeroso è proprio quello di Tarvisio, dove si giunge alle 8.21.

L'ex stazione di Chiusaforte, ritrovo di cicloturisti e tappa imperdibile lungo la Ciclovia Alpe Adria

Uno degli spettacolari ponti sulla Fvg1

Primo giorno: Tarvisio-Venzone

I più esperti si allontanano velocemente dalla stazione, gli altri seguono. Non c'è il rischio di perdersi, comunque: le indicazioni per la Ciclovia "FVG1" si trovano direttamente in stazione e lungo tutto il tracciato fino a Udine.
Dalla stazione di Tarvisio-Boscoverde il tracciato corre interamente sul sedime della vecchia ferrovia, trasformato in spettacolare pista ciclabile. Puntando in direzione sud, fin da subito i panorami, attraverso la millenaria foresta tarvisiana, sono una meraviglia. L'ora del mattino rende l'aria frizzante; lungo la ciclabile si incontrano anche alcune persone a passeggio e appassionati di skiroll (sci a rotelle), ma i più sono cicloturisti. Tanti stranieri con bagaglio al seguito, molte famiglie con bambini.
Dopo un tratto iniziale in lieve salita, si prosegue senza fatica in leggera discesa. La ciclabile lambisce Valbruna, che merita una piccola deviazione (anche solo per un caffè) per le struggenti vedute della Val Saisera e della spettacolare parete nord dello Jof Fuart; a breve distanza si raggiunge Ugovizza, con la sua vecchia stazione trasformata in "bicigrill" e l'adiacente circuito "pumptrack" per far divertire i più abili sulle due ruote con dossi e curve paraboliche. Ancora, sempre in leggera discesa, poco oltre si incontra Malborghetto (con Palazzo Veneziano, il bel Museo etnografico e il sentiero Animalborghetto, mini-trekking ideale per una sosta "formato famiglia").
Continuando a pedalare, tra boschi e prati ben curati, eccoci a Pontebba. Da qui parte il tratto più spettacolare del tracciato: un susseguirsi di emozionanti scorci su Canal del Ferro e vallate adiacenti e un alternarsi di decine di viadotti, ponti e gallerie (tutte illuminate, ma è comunque utile avere luci funzionanti sulla bici!).
Scendendo ancora raggiungiamo Pietratagliata, poi Dogna e Cadramazzo (con la sua bella cascata accessibile dalla ciclabile, ideale per un bagno rinfrescante).
Un ponte in ferro collega quindi l'altro versante della valle e conduce a Chiusaforte, dove merita senz'altro una sosta la bella ex stazione trasformata in punto di ristoro e di ritrovo per i ciclisti (nonché per i pellegrini del Cammino Celeste, che transitano per un tratto sulla Ciclovia diretti verso il Santuario del Monte Lussari). Meriterebbe una sosta pure l'ex stazione ferroviaria di Resiutta, dove un ex vagone è stato trasformato in ristorante, con accanto punto di ristoro, noleggio di e-bike e area camper. Proseguendo superiamo altre gallerie scavate nella roccia fino a raggiungere Moggio e da qui immetterci nel nuovo tratto di ciclabile fino a Carnia (attesissimo e inaugurato a fine giugno, che finalmente evita ai cicloturisti di percorrere in questo tratto la trafficata "Pontebbana").
Ancora una decina di chilometri verso sud e dopo Portis Vecchio eccoci a Venzone, tappa del nostro primo giorno in bici.
L'arrivo nel meraviglioso borgo medievale al tramonto pare una "fine tappa" del Cammino di Santiago tanti sono i "pellegrini", ma su due ruote! Su diversi portoni della cittadina figura il cartello "Affittacamere" e la gestrice di uno di essi conferma: «Qui si fermano ogni sera 250 persone in bici… e a Gemona molte di più, gli alloggi stanno nascendo ovunque come funghi!».
I cicloturisti si guardano intorno ammirati. Trattorie e ristoranti si riempiono, cjarsons, frico e salumi vanno a ruba. In fondo serve una "ricarica" per affrontare gli saliscendi delle colline moreniche, l'indomani, verso Udine.

Secondo giorno: «Cos'è la gubana?»

Al mattino nei bar i ciclisti si informano: «Cos'è la gubana?». E dopo una ricca colazione si riparte, lungo un tratto dell'Alpe Adria affascinante quanto il precedente, seppur molto diverso: attraverso Gemona del Friuli e i dislivelli di Osoppo e Buja. Nel comune del "Toro di Buja" tanti cicloturisti si fermano per una sosta al Bar da Ugo, che ospita il fun club di Jonathan Milan, dove campeggia il grande striscione dedicato al ciclista.
Altrettanti per il pranzo fanno tappa a Tricesimo, come conferma entusiasta un ristoratore che fuori dal locale ha posto un cartello con una freccia che indica il "Parcheggio per le bici". «Arrivano qui affamati, d'estate ci riempiono il locale e apprezzano i piatti tipici!». C'è anche chi "resiste" alle tentazioni dell'appetito fino a Udine, in fondo superate le colline, la città si raggiunge in breve! All'arrivo, comunque, c'è senz'altro spazio per una pausa ristoro, che ripagherà della fatica della pedalata.
Giunti nel capoluogo c'è chi si ferma per visitare le città e chi prosegue per l'ultima cinquantina di chilometri, fino al mare (Grado). Per noi, questa volta, la gita si conclude qui, con occhi e cuore appagati da straordinaria bellezza, tanti incontri, qualche peccato di gola e il desiderio condividere la meraviglia della Fvg1 (che merita davvero la pena di essere percorsa ed è adatta a tutti, ciclisti provetti e non!).

Valentina Zanella

ALPE ADRIA-FVG 1
40 mila passaggi al mese in estate, in costante crescita

Quaranta mila passaggi al mese in estate, molti dei quali di stranieri. I record di numeri della ciclovia Alpe Adria continuano a superarsi di anno in anno, ed esercenti, albergatori e affittacamere dei territori attraversati dal percorso ciclabile esultano. L'Alpe Adria – che nel tratto regionale va da Tarvisio a Grado, passando per Venzone e Udine – «è il "biglietto da visita" del cicloturismo regionale: non soltanto la ciclovia più celebre, ma anche un simbolo di collaborazione e incontro tra territori di confine», commenta al proposito l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. Ogni anno sono centinaia di migliaia gli appassionati che la percorrono nella sua interezza o soltanto per alcuni tratti. A fine giugno PromoTurismo Fvg stimava il superamento dei 100mila passaggi (molti dei quali di stranieri), dato in crescita del 23% rispetto all'anno precedente. La media per l'estate è di 40 mila passaggi al mese.

Udine tappa di più giorni
«Registriamo anche nuovi trend – continua Bini –, per esempio a Udine. Nel corso di quest'anno circa il 20% dei cicloturisti che hanno prenotato un soggiorno in città si è fermato per un periodo di più giorni. Ciò significa che Udine non è più solo tappa di passaggio dell'Alpe Adria, ma un punto d'appoggio per visitare il Friuli in bici. Se i mercati di riferimento sono principalmente quello austriaco e tedesco, molte presenze si registrano anche da Repubblica Ceca, Olanda e Gran Bretagna, con ricadute economiche molto importanti».

I viaggi delle agenzie
PromoTurismoFvg segnala un esempio che può aiutare a quantificare le ricadute sul territorio: Headwater, tour operator britannico attivo nel settore del cicloturismo, organizza viaggi di dieci giorni dedicati proprio alla Ciclovia Alpe Adria. L'itinerario proposto parte da Bled e dopo due giornate in Slovenia prosegue nella nostra regione toccando Tarvisio (soggiorno di due notti in hotel), Venzone (una notte), Udine (due notti) e Grado (una notte), con un costo complessivo di 2mila sterline, ovvero, stando al cambio attuale, 2.300 euro.
Insomma, si tratta di una forma di turismo che ha ricadute positive su tutto il territorio e non soltanto su un'area specifica, senza contare poi le soste per i ristori. E il riscontro dei turisti inglesi è ottimo: le recensioni sul sito di Headwater sono entusiaste, con apprezzamenti soprattutto per l'offerta enogastronomica e per i tanti luoghi di interesse a poca distanza dal percorso della ciclovia, dal monte Lussari ad Aquileia.

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

Restauro degli edifici e dei muri di sostegno dell'Abbazia di Rosazzo

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

TENNISTAVOLO. La pongista di Zoppola e il "collega" triestino nella semifinale individuale

Giada e Matteo, podio sicuro

Giada Rossi, di Zoppola, è alla sua terza Paralimpiade

Il triestino Matteo Parenzan, dopo Tokyo, è per la seconda volta ai Giochi Paralimpici

Dopo l'esordio negativo, per **Giada Rossi**, pongista di Zoppola impegnata nei Giochi paralimpici di Parigi, arriva – grazie alla netta vittoria per 3-0 sull'argentina Coty Garrone – il via libera per la semifinale individuale e, dunque, anche la certezza di salire sul podio.
La trentenne, dopo la delusione dell'eliminazione nel doppio, insieme a Michela Brunelli (nonostante la partenza da favorite del podio, avendo tre anni fa conquistato il bronzo a Tokyo), ha dunque voltato pagina. Mandando subito in archivio l'eliminazione ai quarti da parte della Thailandia, Giada – nello scenario dell'Arena 4 Paris Sud – ha siglato nel migliore dei modi l'accesso alla semifinale individuale. La pongista friulana è alla sua terza Olimpiade. Medaglia d'argento individuale a Rio 2016, ancora argento, ma a squadre, a Tokyo 2021, questa volta a Parigi cercherà di salire sul gradino più alto del podio nell'individuale. Attualmente è numero 2 nel ranking internazionale che vede al primo posto la coreana Seo Su Young, ma nell'ultimo campionato mondiale a Granada in Spagna nel 2022 Giada l'ha battuta in finale, portando così a casa il titolo.

Dopo un ottimo esordio nel tennistavolo per il triestino **Matteo Parenzan** – che aveva superato agli ottavi di finale l'australiano Hirth con un netto 3-0 –, il 21enne pongista ha battuto nei quarti del singolare MS6, sempre con un brillante 3-0, il cileno Ignacio Torres (numero 5 del mondo), approdando così in zona medaglia e confermando il suo eccellente stato di forma. Portabandiera dell'Italia alla cerimonia di chiusura di Tokyo 2020, l'atleta è affetto dalla nascita da miopatia nemalinica, ma nonostante ciò, fin da bambino ha avuto a che fare con lo sport, complice anche il fatto che il padre è stato allenatore di baseball nella serie A, in Spagna. «Per me è stato naturale frequentare i campi sportivi da piccolissimo», ha raccontato. E nella sua carriera ha già conquistato le medaglie d'oro ai Mondiali di Granada del 2022 e agli Europei di Sheffield del 2023, oltre al torneo di qualificazione paralimpica di Lasko, in Slovenia, un successo che gli ha spalancato le porte dei Giochi.
Giovedì 5 settembre i due atleti del Friuli-Venezia Giulia saranno, dunque, impegnati nella semifinale e, in caso di vittoria, venerdì 6 si giocheranno la finale per il titolo paralimpico.

Servizi di Monika Pascolo

Anche da Lignano grande tifo per Antonio Fantin

Non solo da Bibione, la località in cui vive in comune di San Michele al Tagliamento, ma pure da Lignano Sabbiadoro, dove negli impianti del Bella Italia Village si allena, cresce l'attesa per applaurire il campionissimo Antonio Fantin, 23enne già campione paralimpico nei 100m stile libero ai Giochi paralimpici di Tokyo, dove oltre all'oro ha conquistato tre argenti (400 m stile libero S6, 4x50 m stile libero mista, 4x100m stile libero) e un bronzo (4x100 m mista).
Scenderà in acqua nella piscina della "Défense Arena" di Nanterre giovedì 5 settembre, alle 9.50 per le batterie dei 100 metri stile libero; venerdì 6, alle 9.38, l'esordio parigino nei 400 stile libero e sabato 7, alle 9.55, sarà in vasca per le batterie della staffetta mista 4x50 stile libero. Intanto, tifosi veneti e friulani sono accomunati dal desiderio di rivederlo sul podio Paralimpico, per rivivere le emozioni di Tokyo2020.

Katia Aere

Federico Mestroni

Cresce l'attesa per Katia Aere (bronzo a Tokyo) e Federico Mestroni

«Lo sport è la luce che mi ha indicato la direzione giusta da seguire», ha scritto qualche giorno fa **Katia Aere** sul suo profilo Facebook. Quella direzione ora l'ha portata alla sua seconda Paralimpiade. Col bronzo conquistato a Tokyo nell'handbike – il suo capolavoro, dopo due medaglie di bronzo ai mondiali 2021 e l'oro della prova a cronometro dei campionati italiani dello stesso anno – la ciclista 53enne spilimberghese (che ha poi portato a casa 10 bronzi in Coppa del Mondo) è ora a Parigi con un grande desiderio nel cuore. Ripetersi certamente e, perché no, anche migliorare, dando comunque il massimo. La sua gara, nella categoria H5, è prevista giovedì 5 settembre.
In Francia, mercoledì 4 settembre, per cercare di scrivere la storia ci sarà anche **Federico Mestroni**, uno dei pilastri della Nazionale, che correrà nella categoria MH3. Classe 1980, l'atleta di Rodeano, località del comune di Rive d'Arcano, ha già in bacheca l'oro ai Mondiali del 2018 e due medaglie (oro e bronzo) in Coppa del Mondo. Sportivo da sempre, dopo un incidente in moto da cross, nel 2003, ha riportato una lesione al midollo spinale. Non ha smesso di allenarsi, alternando varie discipline e scegliendo infine l'handbike dove, visti i risultati, si è sentito subito a proprio agio. In valigia, alla volta della Francia, ha già inserito una promessa. «Non mi basterà partecipare», ha infatti affermato alla vigilia dei Giochi.

CANOTTAGGIO. Risultato storico per il team italiano del Pr3 misto

Sesto posto in finale per il triestino Frank

Grazie all'esperienza del triestino **Marco Frank**, il team italiano – composto anche da Carolina Foresti, Tommaso Schettino, Greta Elizabeth Muti ed Enrico D'Aniello al timone – ha conquistato una finale storica alle Paralimpiadi di Parigi, nel Pararowing (Canottaggio) con il PR3 misto. Una gara a sei, andata in scena nelle acque del Vaires-sur-Marne Nautical Stadiu, vinta dalla Gran Bretagna che hanno avuto la meglio su Stati Uniti (argento) e Francia (bronzo). Sesto posto, con onore, per la squadra azzurra che ha anche cercato di sprintare sull'Australia per la quinta posizione. Comunque un sogno realizzato l'accesso in finale per il capovoga Frank, atleta 44enne del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste che ha iniziato a remare da ragazzino (ha conquistato 11 titoli italiani). Poi, nel 2022, un incidente in auto gli ha causato danni a un piede a livello nervoso e muscolare, che però non lo hanno fermato, facendolo approdare al canottaggio paralimpico.

Marco Frank (primo da sinistra) insieme al team del Pr3 misto

L'emozione ferma Franceschetti nei 10 m. Lui ci riprova nei 50

Non è riuscito a centrare la finale nella pistola 10 metri il friulano di San Vito al Tagliamento, **Davide Francescetti**. Arrivato a Parigi con un palmares di tutto rispetto (campione europeo, competizione che gli è valsa nel tempo anche medaglie d'argento e di bronzo, ha portato a casa pure l'oro in Coppa del Mondo) e una grande esperienza, ha patito la tensione al suo debutto ai Giochi paralimpici affrontando la sessione di qualificazione con una prestazione che, nonostante gli alti obiettivi, non gli ha permesso di entrare in finale, finendo in 20ª posizione. Ma c'è ancora tempo per rifarsi. Occhi puntati, dunque, ancora su Davide che tornerà nel poligono di Châteauroux mercoledì 4 settembre per il Mixed 50m Pistol SH1. «C'è potenziale per fare bene», ha commentato il direttore della preparazione Olimpica e Paralimpica, Pierluigi Ussorio.

Davide Franceschetti a Parigi

modestoascensori.it
MODESTO
ASCENSORI
BONUS 75%
detrazione per superamento
ed eliminazione di barriere architettoniche
(legge n. 234/2021)
a
Tarcento
e
Udine
0432 785753

«Nell'Aquileia cristiana c'è il futuro del Friuli»

Il mosaico paleocristiano con le storie di Giona, nella Basilica di Aquileia; sotto la copertina del libro

Il libro

Gabriele Pelizzari sull'attualità del messaggio della tradizione

Il volume, edito da Progjet Colonos, sarà presentato nella sala consiliare di Aquileia venerdì 6 settembre, nell'ambito di Avostanis

Ripartire da Aquileia, per la precisione dall'Aquileia cristiana, per immaginare uno sviluppo futuro del Friuli come comunità capace di valorizzare le differenze, di dialogare con il mondo, rafforzando la propria identità di "regione culturale" e transnazionale, nella consapevolezza che «fare memoria significa scegliere di far spazio nel presente a quote significative del passato, lasciando loro la possibilità di produrre ancora effetti nel vivere delle persone». Lo afferma Gabriele Pelizzari, docente di Letteratura cristiana antica all'Università degli Studi di Milano, nel nuovo libro "O ricuardarai cui ch'o soi. Aquilee e il futûr da la memorie" . Edito nella collana "Notis" di Progjet Colonos, contiene – in tripla traduzione friulana, italiana e inglese – il testo che lo stesso prof. Pelizzari tenne l'8 settembre 2023 ad Avostanis. La pubblicazione sarà presentata venerdì 6 settembre, nella sala consiliare del Comune di Aquileia, alle ore 18, nell'ambito dell'edizione 2024 di Avostanis, alla presenza dell'autore che dialogherà con Alessio Persic e Emiliano Fiori.

Si tratta di un libro in cui cultura, storia, finanche filologia si fanno politica, nel senso più alto del termine. «Non vogliamo che il tempo di Aquileia si declini al passato», scrivono nell'introduzione Gian Paolo Gri e Federico Rossi.

«Chiedersi se Aquileia meriti ancora la dedizione della memoria – esordisce Pelizzari – significa chiedersi se la comunità della Patria friulana intenda ancora identificarsi in essa, per affondare in essa le radici della propria identità e, di essa nutrendosi, elaborare la fantasia del proprio futuro grazie ad essa». Una posizione, quella di Pelizzari, che si basa sulle ricerche di Guglielmo Biasutti, Gilberto Pressacco, Remo Cacitti, identificarono il profilo originale, di matrice giudeo-cristiana, del primo cristianesimo aquileiese che nei secoli ha determinato l'identità di un popolo. Un patrimonio di valori, quello aquileiese, spendibile non solo dal punto di vista ecclesiale e religioso, ma anche da quello «politico e più latamente ideale, per impostare una riflessione sull'identità di una comunità plurale aggregata, com'è quella del Friuli odierno».

Riflettendo sul fatto che «la Chiesa di Aquileia fu tra le poche comunità cristiane ad esprimere e a rivendicare fermamente un paradigma religioso specificamente proprio – quello "giudeo-cristiano" – senza mai esitare di fronte alla necessità di preservare la propria identità distinta anche sullo sfondo di un Occidente cristiano sempre più uniformemente romano», Pelizzari afferma come «la tradizione aquileiese abbia significativamente concorso a introdurre nelle coordinate culturali dell'Occidente medievale il concetto di identità particolare. Un'identità che non è il capriccio dello specialismo regionale o il fondamento per erigere muri e barricate, ma la premessa per un dialogo e un'integrazione piena».

Ecco allora che «essere aquileiesi oggi potrebbe significare avere il coraggio di farsi portavoce del tema delle identità integrate», delle «comunità plurali, aggregate, ma non uniformate», come accade oggi con la globalizzazione. Ancora, secondo l'autore, è proprio il cristianesimo aquileiese a fornire «i primi connotati e l'impalcatura di un substrato comune» all'area oggi detta mitteleuropea. Per questo «essere aquileiesi oggi potrebbe significare farsi fautori di una riscoperta della centralità delle "regioni culturali" – spesso transnazionali – dei distretti commerciali, delle aree ad aggregazione complessa quali luoghi chiave per aggregazioni (e azioni) politiche a più ampio raggio e più in linea con le sfide che la storia oggi pone rispetto alla pigra concettualizzazione otto-novecentesca dell'idea di "nazione"».

Pelizzari sottolinea poi l'aspetto linguistico: l'Aquileia cristiana «definì un proprio lessico», tradusse in latino «porzioni significative della letteratura cristiana in lingua greca per l'Occidente. E allora «pensate quanto sarebbe bello stabilire il principio per cui, poiché si è friulani, figli di quella Aquileia, anche oggi si decide di fare del Friuli un'"eccellenza culturale" nel cuore dell'Europa, un crocevia della mediazione culturale».

Per altro, l'emergere di un lessico latino cristiano-aquileiese – basti pensare al concetto di "rusticitas" – è la base per la nascita di «un lingua propria che, in quanto tale, prima ancora che codice per la comunicazione di idee, è esigenza espressiva di un'identità. È un linguaggio, quello di questo "latino aquileiese", che si perfezionò progressivamente per approntare uno strumento tramite il quale gli Aquileiesi potessero esprimere adeguatamente loro stessi. Non fu una barricata difensiva, fu il tentativo di presentarsi al dialogo con il mondo nel modo più pieno e più sincero».

Ricordando scrittori cristiani come Erma, l'autore del "Pastore", o Vittorino di Petovio, autore del primo commentario latino dedicato all'Apocalisse, ma anche di Fortunaziano, Cromazio, Rufino, Pelizzari nota che «la chiesa aquileiese si dotò precocemente di un'autentica accademia cristiana... che seppe farsi ponte tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud del Mediteraneo». Allora «essere Aquileiesi oggi potrebbe significare richiamare la centralità del tema dell'espressione dell'identità; potrebbe significare puntare tutto sulla formazione umanistica e storica; potrebbe significare ambire a essere laboratorio ideale del nostro tempo».

Da questa prospettiva il Friuli può evitare il rischio di essere periferia in un mondo sempre più globalizzato. «Essere Aquileiesi oggi – conclude Pelizzari – comporta di saper parlare con tutti, dimostrandosi capaci di "stare" di fronte alla vastità del mondo con rispetto, ma senza paura né sudditanza, ascoltando e parlando, con coraggio, come seppe fare Aquileia, fieri delle proprie convinzioni e della propria schiettezza».

Stefano Damiani

Friuli storia premia il saggio sulle Brigate Rosse di Sergio Luzzatto

Il volume ha ricevuto il 52% dei voti. Consegna del premio al vincitore a Udine il 26 ottobre

È Sergio Luzzatto con "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse" (Einaudi) il vincitore della XI edizione del Premio Friuli Storia. Ad assegnare il riconoscimento è stata una giuria di 403 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica.

Il volume di Luzzatto ha ricevuto il 52% dei voti, aggiudicandosi così con ampio margine la vittoria rispetto agli altri due finalisti selezionati dalla giuria scientifica fra 110 opere in gara: Fabio Todero con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" (Laterza), che ha ricevuto il 24% dei voti, e Filippo Triola con "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)" (Il Mulino), che ha ricevuto il 23%.

La consegna del Premio Friuli Storia è prevista per il 26 ottobre a Udine. L'XI edizione del Premio è realizzata con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, di Fondazione Friuli, Poste Italiane, Banca di Udine Credito Cooperativo e Comune di Udine.

«La vittoria in così larga misura del libro di Sergio Luzzatto "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse", decretata dalla giuria dei lettori del Premio Friuli Storia, dimostra innanzitutto quanto sia viva nel nostro Paese l'attenzione per la storia italiana, quanto sia forte il desiderio di conoscere gli aspetti e i problemi delle sue vicende al di là delle facili ricostruzioni e delle "rivelazioni" più o meno colorite – osserva il presidente dell'Associazione Friuli Storia, Ernesto Galli della Loggia –. Il libro di Luzzatto è un modello di completezza e di acribia storiografica, una lettura senz'altro impegnativa che dimostra altresì come intorno al premio sia cresciuta in questi anni una vera e propria comunità di lettori culturalmente maturi e competenti: la migliore garanzia per il successo delle nuove e importanti iniziative che l'Associazione Friuli Storia si appresta a varare nei prossimi mesi».

Sergio Luzzatto

Sergio Luzzatto è genovese, dopo avere a lungo insegnato a Torino vive in America dov'è professore di Storia moderna europea alla University of Connecticut.

Per raccontare l'Italia delle Brigate rosse, Luzzatto ha adottato un fil rouge biografico e, insieme, una prospettiva corale. Il filo rosso viene dalla vita, sanguinosa quanto breve, dell'ex marinaio Riccardo Dura: colui che, sparando al cuore dell'operaio comunista Guido Rossa, cambiò per sempre sia la storia delle Br, sia la storia d'Italia. E che, trucidato dalle forze dell'ordine, suo malgrado appose al terrorismo di sinistra l'ambiguo sigillo del martirio. La prospettiva corale viene dai volti e dalle voci di Genova, la città dove tutto inizia e dove tutto finisce. La storia della lotta armata, ci dice Luzzatto, va compresa guardando, più che al singolo, ai molti. E guardando indietro, all'Italia degli anni Sessanta, altrettanto che all'Italia degli anni Settanta. Con temi come l'immigrazione, la famiglia, la scuola, la fabbrica, i «movimenti», la piazza, l'università e il carcere.

CALDO RECORD. I dati Arpa: +2 o 3 gradi. Attese temperature oltre la norma anche nei prossimi mesi. Effetti importanti sugli ecosistemi

L'estate fino a metà ottobre. Ecco come cambia il mare

Considerate le temperature di quest'estate – di 2 o 3 gradi più alte di quelle precedenti –, pare che in montagna l'estate possa spingersi fino a metà ottobre. Con tutto ciò che significa per il turismo. E al mare? Anche a Lignano, Grado, Bibione si incrociano le dita: le prenotazioni, soprattutto dall'estero, fanno intendere una progressiva destagionalizzazione.
«Quest'anno, e in particolare questa estate, il nostro mare ha fatto registrare temperature da record – ammettono all'Agenzia Arpa della Regione –. Da gennaio a maggio le anomalie termiche registrate sono state di +2/+4°C rispetto alla norma 1934-2023. A giugno l'anomalia è stata di "solo" +1.3°C, per poi risalire a +2.6°C a luglio e quasi +4°C nelle prime due decadi di agosto».
Grazie a 40 anni di misure satellitari omogenee, si è osservato che nel 2023 la temperatura complessiva di tutto il Mar Mediterraneo ha registrato un aumento di oltre 2°C rispetto alla media 1982-2011.
L'inerzia termica del Mediterraneo ha condizionato anche i dati del 2024 per l'Alto Adriatico che – come evidenziano i dati di Trieste a 2 metri di profondità – ha fatto registrato temperature medie mensili sempre molto più alte della norma.
Tra luglio e agosto il mare ha spesso superato i 28°C e tale valore si è mantenuto per giorni, arrivando anche a sfiorare i 30°C in diverse giornate. Così ci siamo trovati a metà agosto ad avere un mare a Trieste (ma non solo) con temperature costantemente tra i 29 e 30°C: circa 4/5 °C in più rispetto alla media 1934-2023.
Per più giorni, già tra gennaio e aprile e poi a luglio e ad agosto, il mare ha battuto i record storici di temperatura e si è mantenuto molto al di sopra della norma, rispecchiando ciò che sta avvenendo a più ampia scala su tutto il Mediterraneo.
«Con il permanere del caldo osservato e previsto almeno fino alla fine di agosto, c'è da aspettarsi che la temperatura del mare continui a far registrare valori al di sopra della norma anche nei mesi a venire», osservano all'Arpa.
Gli esperti dell'Agenzia fanno notare che oltre all'aumento delle temperature anche il progressivo innalzamento del livello medio del mare e i cambiamenti nella salinità delle acque hanno effetti importanti sugli ecosistemi, in particolare su quelli delle acque di transizione.
Per la verità è dal 2014 che si rileva un generale aumento della temperatura e soprattutto della salinità, specialmente in inverno.
Si osservano anche eventi estremi che modificano repentinamente, per brevi periodi, le caratteristiche idrologiche del golfo.
Sono segnali di un cambiamento climatico che riguarda pure il mare. Il raffreddamento invernale delle acque marine nel Nord Adriatico, causato dalla Bora, è un "motore freddo" fondamentale per la circolazione delle correnti nel Mediterraneo e per lo scambio di ossigeno e nutrienti tra il fondo e la superficie del mare. Questo sistema, fondamentale per la vita marina, può risentire dei cambiamenti climatici.
Nel 2023 e 2024 le temperature invernali degli oceani sono state eccezionalmente calde a livello globale: non altrettanto, seppure sopra la media, nel Nord Adriatico.
I cambiamenti climatici hanno importanti effetti su pesci e altri organismi di mare e di laguna nell'alto Adriatico: ne influenzano cicli riproduttivi, distribuzione e abbondanza. Diminuiscono le specie delle acque più fresche e si diffondono quelle di mari più caldi, che possono diventare invasive e nuocere a ecosistemi, pesca e acquacoltura. Queste attività potranno adattarsi modificandosi, ma è prioritario – anticipano dall'Arpa – preservare la naturalità degli habitat marini e lagunari per renderli più resilienti e tutelare le produzioni locali.

F.D.M.

Un tratto della costa di Duino

BENATO
STUDIO DENTISTICO

Dal dentista fin da piccoli:
si consiglia di effettuare la prima visita intorno ai 3 anni d'età

CODROIPO - Via C. Battisti, 39 - tel. 0432 908691
UDINE - Via del Gelso, 46 - tel. 0432 502839
www.clinicabenato.it • info@clinicabenato.it

VEIVOLO PRECIPITATO. Aperta duplice inchiesta

La Procura della Repubblica di Udine, sulla scorta delle relazioni di carabinieri e periti dei vigili del fuoco, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, a carico di ignoti, per accertare cause ed eventuali responsabilità dell'incidente che ha causato la morte della 15enne Alessandra Freschet e del pilota 31enne Simone Fant, in seguito allo schianto al suolo di un ultraleggero a Premariacco. Un'inchiesta parallela sarà condotta da una squadra investigativa dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

INCENDIO A MOGGIO. Il Fvg chiede aiuto all'Austria

La Protezione Civile del Friuli-V.G ha chiesto assistenza alla Carinzia per far fronte al vasto incendio boschivo che ha già mandato in fumo 450 ettari di bosco sul Monte Cimadors, sopra Moggio Udinese. Martedì 3 settembre due aerei antincendio italiani sono stati avvistati al lago Weissensee per prelevare acqua per le operazioni di spegnimento. L'assessore Riccardo Riccardi ha firmato un decreto d'emergenza. Evacuate per precauzione le borgate di Moggessa, Badius e Borgo di Mezzo.

AGGREDITO SUL BUS. «Più sorveglianza»

L'autista di un pulmann partito da Grado è stato picchiato in autostazione a Udine dopo aver rimproverato alcuni minorenni che fumavano sigarette elettroniche a bordo. Secondo una ricostruzione, già durante la corsa l'autista si era più volte fermato per contestare l'irregolare condotta ai ragazzi. Arriva Udine chiede che possa essere esteso anche alle linee extraurbane più critiche il progetto di sorveglianza sussidiaria già attivo sui mezzi urbani di Udine dal 7 giugno scorso.

LAVORO. Recruiting day con Mc Donald's 80 posti

Martedì 1 ottobre si aprirà l'ultima sessione dei recruiting day promossi dal Servizio per il lavoro della Regione Fvg, che include già 18 appuntamenti da qui a dicembre. Lo ha annunciato l'assessora regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, presentando il recruiting day con McDonald's che cerca 80 persone da inserire nei suoi locali in regione, tra cui quello di prossima apertura a Bagnaria Arsa. Per Rosolen «il modello dei recruiting day funziona». Il primo semestre è stato intenso: 20 recruiting day in collaborazione con 132 imprese per quasi 2mila posti di lavoro offerti.

IN TV. Pre Toni Beline a "Il Mont intune pagjine"

Nella nuova puntata della trasmissione "Il Mont intune pagjine" diretta da Dorino Minigutti e dedicata agli autori e autrici friulane del '900 che andrà in onda martedì 10 settembre alle ore 20.13 su Rai 3 bis (canale 810) si racconta la vita e la produzione letteraria di Pier Antonio Bellina che per anni si è dedicato alla traduzione integrale della Bibbia in friulano e al "Messâl Roman" dal testo ufficiale in latino. La trasmissione si potrà riverdere in replica venerdì 13 alle 21.30, dopo la serie Peraulis.

Sanità

Visite il sabato per ridurre l'attesa

2.500 esami ulteriori a Udine, Tolmezzo, San Daniele, Latisana, Palmanova

Visite ed esami anche il sabato, a Udine e provincia, per contenere le liste d'attesa: è quanto prevede il nuovo piano di azione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, al via sabato 7 settembre. Nel dettaglio, informa una nota, fino al 28 dicembre «saranno attivate 240 sedute ambulatoriali aggiuntive calendarizzate nelle giornate di sabato per un totale di circa 2.500 esami messi a disposizione dall'Azienda. Questa maggiore offerta è stata resa possibile grazie a un'importante revisione del modello di erogazione che coinvolge tutti i presidi ospedalieri di Asufc».

Le 240 sedute aggiuntive saranno distribuite tra gli ospedali di Udine (140), Latisana e Palmanova (55), San Daniele e Tolmezzo (35) e al Gervasutta (10). Dal primo settembre, aggiunge Asufc, «l'offerta ambulatoriale è ulteriormente ampliata con un incremento focalizzato sulle prestazioni più critiche grazie a un importante contributo anche del privato accreditato». Inoltre, sempre a livello ambulatoriale, l'Azienda «sta approfondendo la verifica dell'appropriatezza della domanda, nell'ottica di migliorare la risposta che in questo caso significa intervenire sui tempi d'attesa. Nel prossimo futuro saranno oggetto di revisione anche i percorsi di presa in carico dei pazienti degenti».

La rimodulazione dell'offerta messa in atto da AsuFc risponde al piano di riorganizzazione del sistema salute regionale pianificato dall'assessore Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda i ricoveri chirurgici, analizzati i processi e rivista la programmazione, AsuFc ha avviato percorsi di ottimizzazione dell'utilizzo delle sale operatorie e intervenendo anche sulla digitalizzazione dei sistemi clinici.
«Stiamo rivedendo l'intero sistema delle prestazioni – afferma il direttore generale AsuFc, **Denis Caporale** – analizzando ogni singolo processo e cercando di ottimizzare le risorse per un'offerta più adeguata: l'aggiunta dei sabati è un'opportunità che potrà dare un'ulteriore spallata al contenimento dei tempi d'attesa. Ringrazio gli operatori che ancora una volta dimostrano la loro professionalità e abnegazione, garantendo ulteriori disponibilità fino alla fine del 2024».

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. *segue dalla prima pagina*

Perché ha un obiettivo: arrivare alla meta per dare testimonianza; per dire ad esempio che davvero lì è il sepolcro (vuoto) del Cristo, lì giacciono i resti di Pietro, là quelli di Giacomo. Tanti modi per ripetere concretamente un "alleluia" interiore, per manifestare al mondo che "sì, è davvero risorto!".
La scuola, in tutti gli ordini e gradi, ha sicuramente tanto da assorbire da queste suggestioni. In primo luogo il coraggio: intraprendere un cammino accettando i rischi che ciò comporta è la sfida vera di ogni rapporto educativo. Si potrà sbagliare nell'azione, nella scelta degli strumenti, nei giudizi, ma se la meta è chiara – favorire la crescita umana e culturale di un bambino e di un allievo – non mancherà il coraggio di aggiustare la rotta, di ovviare alla difficoltà mutando il sentiero, magari procedendo davvero "per agros", per strade nuove, mai sperimentate né tentate prima, alternative.
Farsi pellegrini nella scuola, in direzione dell'anno giubilare 2025, significa allora avere anche l'ardire di rimettersi in cammino, pensando che le strategie debbano sempre rinnovarsi al ritmo della realtà che muta.
La fiducia, poi: così come il pellegrino mette la propria vita nelle mani di Dio, del destino e degli eventi, così l'educatore deve avere sempre la consapevolezza che il suo compito, pur potendo risultare a volte decisivo, non sarà mai del tutto nelle sue mani. Non deve pretendere di avere il controllo su tutto, deve accettare che qualcosa gli sfugga, che non sia sempre classificabile, prevedibile e misurabile.
L'idea che si debba essere sempre tutti efficaci e performanti a ogni costo sta producendo più danni che benefici.
E infine – ultima cosa – l'esperienza del camminare per vedere con i propri occhi, per testimoniare. Ogni insegnante sa che l'allievo che sperimenta, che mette le mani, che tocca i luoghi e le cose con lo sguardo vivo dell'esperienza apprende e interiorizza più facilmente. Quanto sarebbe bello che sempre di più i gruppi di bambini e di ragazzi affidati alla scuola nei loro anni più belli fossero aiutati ad uscire dalle aule: per vedere con i propri occhi, per toccare con le loro mani. In città, nei paesi, nei parchi, nel bosco, lungo i corsi d'acqua, nei musei, negli archivi, nelle aziende, nelle campagne, nei laboratori di ricerca, nei luoghi delle istituzioni. Un timore indotto da alcune norme che a me paiono più alibi che risorse ha reso sempre più difficile intraprendere queste esperienze nella scuola di oggi. È certo più facile dal punto di vista della responsabilità chiudersi dentro un'aula e far passare magari anche brillantemente le ore. Ma che cosa resta, poi, rispetto alla vita che consuma, alle mani che impastano, ai piedi che calpestano, agli sguardi che accolgono e si interrogano?
I "pellegrini di speranza" più veri e vivaci sono proprio i bambini e i giovani: diamoci da fare per aiutarli a mettersi in cammino.

Luca De Clara

Pediatri Fvg, educazione digitale fin dalla nascita

Il Friuli-Venezia Giulia si conferma punto di riferimento nazionale nel campo dell'educazione digitale fin dalla nascita, grazie a una collaborazione tra Fondazione Burlo Garofolo ETS di Trieste e Associazione Mec (Media Educazione Comunità) di Udine.
Da settembre oltre 120 pediatri, di cui 60 provenienti dal Friuli -Venezia Giulia e 60 da altre 12 regioni italiane, parteciperanno infatti al corso di alta formazione "Pediatri Custodi Digitali", che mira a dotarli delle competenze necessarie per guidare le famiglie nell'educazione digitale dei bambini fin dai primi anni di vita.
Sessantamila nuove schede informative rivolte ad altrettante famiglie italiane saranno distribuite grazie al prezioso lavoro dei pediatri. Queste schede, suddivise per fasce di età, forniranno ai genitori consigli pratici basati su evidenze scientifiche sull'uso degli schermi e dei media digitali, promuovendo un utilizzo sano e consapevole.
Il Friuli-Venezia Giulia è la prima regione italiana ad aver messo in rete tutti i pediatri di famiglia per un'azione sistematica di educazione digitale.

Ai 28 di Avost dal 1974, te plêf di San Pieri in Cjargne e je nassude la associazion impegnade tal puartâ la marilenghe te liturgjie, cun chê di incjarnâ la fede te realtât storiche, culturâl e spirituâl de int furlane

50 agns, la lungje marce di Glesie Furlane

Ai 28 di Avost 1974 e je començade la lungje marce di Glesie Furlane.
Sù, te plêf di San Pieri in Cjargne, i vescui Battisti e Pizzoni a vevin convocade une riunion di predis de Cjargne. Un trop di lôr a domandarin, pe circostance, di celebrâ la messe par furlan (ce che si sta domandant ore presint!), ma dineade dai vescui (come cumò). Par dî la veretât za tal 1972, in ocasion dal Congrès Eucaristic Nazionâl celebrât a Udin cu la partecipazion di pape Pauli VI, si veve domandât di celebrâ la messe ancje par furlan. La organizazion dal Congrès, di fat, e veve proviodût di celebrâ lis messis tes diviersis lenghis presintis in Friûl: talian, sloven, todesc, sinti, rom..., ma par furlan, no! Lis autoritâts no permeterin. Tal 1974, duncje, stant che la richieste di celebrâ par furlan no fo acetade, un trop di predis, prime di saltâ fûr di glesie par proteste, a lassarin sul altâr maiôr un document. Al jere un biel coment al vanzeli di Zuan (10, 1ss) dal Bon Pastôr. Il Bon Pastôr che al cognòs lis pioris e al cjamine denant di lôr, e lis pioris i van daûr parcè che a cognossin la sô vôs, vôs familiâr, no di forest, di mercenari.
Cheste date, cussi significative, si le à come nassite uficiâl de nestre Associazion. E chest an, duncje, e à mieç secul di vite.
50 agns di impegn tal cjamp eclesiâl, scombatin pe traduzion integrâl de Bibie e dal Messâl. E culì a ret tocje dâ at a chê grande figure di pre Checo Placerean, che al à vude la ispirazion e la ustinazion a tacâ une vore plui grande di lui e che pre Antoni Beline al puartà al colm.
Se vuê la diocesi e à la braûre di vê la Bibie dute par furlan, se dal 2001 al è disponibil il lezionari festîf, se tal 2011 si à fate la leture continuade di dute la Bibie, il merit al è di chestis figuris e di Glesie Furlane che e à stât daûr a dut il lavôr che al à durât desenis di agns.
La stesse ispirazion e ustinazion e je stade ancje pal Messâl, dome che chest progjet nol è rivât ancjemò a bon fin, che ducj si sa.
La intuizion di pre Sef Cjargnel nus à permetût di recuperâ tantis melodiis patriarcjinis tramandadis oralmentri, destinadis a sparî cu la muart dai vieris cjantôrs. Un patrimoni che al à compagnadis par secui lis nestris liturgjiis. Ancje chest al è tesaur che la glesie e pues doprâ, insiorant lis celebrazions liturgjichis cun melodiis mistichis, dolcis e profondis, che a puartin a une coralitât spontanie.
Il spirt che nus à simpri sburtât, fin dal imprin, al è stât il Concili, che di pôc si jere concludût, e la volontât di incjarnâ la fede te nestre realtât storiche, culturâl, spirituâl: la fede e il Vanzeli cul savôr de nestre tiere.
Ma Glesie Furlane no je stade dome chest, che nol è pôc. O vin svilupade la nestre ativitât culturâl publicant passe une otantine di libris. Cirint di jessi simpri presint tal contest culturâl e eclesiâl, o vin organizât cetancj incuintris, o vin elaborât tancj documents che no àn pierdude par nuie la lôr atualitât e validitât… Tal nestri sît www.glesiefurlane.org si cjate tant di ce che si à fat in chescj 50 agns.
La nestre e je stade une sane resistence, come che al dîs il Vanzeli: "si salvarês cul tignî dûr" (cf Lc 21, 19) e nô o vin tignût dûr. E chest pal ben dal popul furlan e de Glesie che e je in Friûl.
Cheste lungje marce, tacade ai 28 di Avost dal 1974, e continue ore presint. O volìn viodi in opare il Messâl e i Sacraments par furlan. O volìn continuâ a scombati par che il popul furlan al mantegni une sô identitât ancje pal avignî, che al sarà ancje diferent di chel di cumò, par nô jessi fruçât de globalizazion e omologazion che dut nivele, distude e impuarìs. Cuant che une culture, une lenghe … e sparìn, il montal è plui puar!
O ringraciìn il Signôr che cun dutis lis dificoltâts, tantis incomprensions, ma ancje tante solidarietât, nus à permetût di continuâ cence mai molâ e di resisti cence cediments cu la stesse convinzion, passion e fede dal imprin.
Par chest si sin cjatâts ai 25 di Avost te stesse plêf di San Pieri, in colaborazion cui Colonos, par celebrâ mieç secul di vite e par cjapâ fuarce e spirt pai impegns che nus spietin pal avignî.

pre Roman Michelotti

DIALOGHI BIZZARRI
di un librario e di un lettore

Cittadinanza a chi partecipa a Friuli Doc

di **Paolo Patui**

lib. «Cominciavo a preoccuparmi!»
let. «Perché mai?»
lib. «Un'estate intera che non la vedo qui nella mia libreria!»
let. «Davvero? È sicuro?»
lib. «Certo! Perché me lo chiede?»
let. «Ultimamente sono avvolto in un magma di dubbi».
lib. «Esistenziali?»
let. «Magari! Sarebbero meno angoscianti di quelli che mi attanagliano».
lib. «Sentiamo: cosa la angustia di così grave?»
let. «Tutta una serie di indecisioni: a Udine Piazza Garibaldi sarà zona pedonale o aperta al traffico? Avrà parcheggi o la si potrà attraversare - che so - con una navetta teleferica?»
lib. «Tutti qui i suoi dubbi?»
let. «Per nulla! Prenda il FVG Pride …. Chi lo ha davvero patrocinato? Si può patrocinare, senza aderire al manifesto degli organizzatori? E gli organizzatori posso respingere un patrocinio un po' sì e un po' no? E poi mi dica: qual è la migliore divisa sportiva della regione, dato che tutte sono marchiate Io sono FVG?»
lib. «Suvvia, non polemizzi sempre: un cartellone di svariati metri quadri con la maglia dell'alabarda messo dinanzi a uno stadio da 25.000 posti può sfuggire a tutti. Si è trattata di una svista».
let. «Lei crede?»
lib. «Certo! Una svista come non aver mai approvato lo ius scholae».
let. «Ius che?»
lib. «Lei ignora che decine di migliaia di studenti stranieri frequentano le nostre scuole per anni senza poter essere considerati cittadini italiani?»
let. «La smetta di fare il buonista. È appena successo che abbiano arrestato un tizio di origini nordafricane e cittadinanza italiana per aver accoppato una ragazza».
lib. «E allora, scusi? Quando hanno arrestato Filippo Turetta nessuno lo ha mai definito di origini venete e cittadinanza italiana».
let. «E quindi?»
lib. «O si sottolinea sempre l'etnia dell'autore di un crimine oppure mai. Se la sottolinei solo in certi casi vuol dire che del crimine in sé poco t'importa».
let. «Mi risulta che lo ius scholae non ce l'ha nessun paese dell'UE».
lib. «Lei dà troppa retta a certe dicerie: lo ius è presente - con sfumature diverse - in Spagna, Francia, Germania, Grecia, Portogallo, Lussemburgo, Slovenia….».
let. «Vede che l'autonomia differenziata sarebbe una cosa buona? In Friuli potremmo dare la cittadinanza furlana a chi partecipa a Friuli Doc: Peace, Love & Frico!»
lib. «Bello slogan; potrebbe proporlo ai sei testimonial di questa edizione».
let. «E chi sarebbero?»
lib. «Bruno Pizzul, Giannola Nonino, Lucrezia Mangilli, Mara Navarria e Giulia Rizzi».
let. «Ma sono cinque!»
lib. «Ah, già, dimenticavo: il sesto è Sergio Galantini, un abilissimo narratore di barzellette».
let. «Originale! Non è che per caso ha una sua raccolta di storielle?»
lib. «Non mi risulta ne abbia mai pubblicata una, però le regalo questo *"Stracci e Ossa"*. Ci troverà dentro un Friuli, meno patinato, meno gaio, ma assai più emozionante. Lo ha scritto Giorgio Olmoti, friulano errante; ci ha lasciati da poco. E la vita come la racconta lui, pochi altri. Anche da morto».

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 6 settembre: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, Santa Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 7: alle 9 nella Parrocchia di San Nicolò al Tempio Ossario, a Udine, benedizione della nuova sede del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta.
Domenica 8: alle 14.30 a Carraria, pellegrinaggio diocesano fino a Castelmonte.
Lunedì 9 e martedì 10: a San Fiorenzo (Verona), incontro con i vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta.
Mercoledì 11: alle 20 alla Casa della gioventù di Tolmezzo, incontro con i catechisti.
Giovedì 12: alle 15.30 al Centro Paolino d'Aquileia a Udine, incontro con i catechisti. Alle 20.30 all'auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, incontro con i catechisti.
Sabato 14: alle 10.30 all'Abbazia di Rosazzo, XII edizione della Biennale d'Arte per la pace. Alle 15 ad Illegio, visita la mostra. Alle 17.30 a Paularo, S. Messa e Cresime. Alle 20.30 al Santuario delle Grazie, concerto in onore di mons. Andrea Bruno Mazzocato, a cura dell'Orchestra "Lorenzo da Ponte", solisti e coro "Venice Monteverdi Academy".
Domenica 15: alle 9 a Sutrio, S. Messa in occasione del congresso provinciale dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. Alle 11 nella pieve di S. Maria Assunta a Fagagna, S. Messa e Cresime. Alle 19.30, a Manzinello, processione mariana.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CONCERTO-OMAGGIO A MAZZOCATO

Sabato 14 alle Grazie il Messiah di Haendel

Sarà recuperato sabato 14 settembre, alle 20.30 nella Basilica delle Grazie a Udine, il concerto "Messiah" di Haendel in omaggio a mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo emerito. L'evento, programmato per il 7 aprile, era stato rimandato a data da destinarsi. Il "Messiah" sarà eseguito dall'Orchestra "Lorenzo Da Ponte" diretta dal Maestro Roberto Zarpellon, da Coro e solisti della Venice Monteverdi Academy diretti dalla Maestra Sheila Rech.

Formazione

Da quest'anno l'Istituto Teologico Interdiocesano apre le porte anche ai laici. Già possibili le iscrizioni pure all'Istituto di Scienze Religiose

Le lezioni di Issr e Studio Teologico si svolgono a Udine, negli spazi del seminario arcivescovile di viale Ungheria

Teologia. Laici e seminaristi a lezione insieme

Si sono aperte lunedì 2 settembre le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) "Santi Ermagora e Fortunato" e – novità di quest'anno – allo Studio Teologico Interdiocesano (STI) "San Cromazio d'Aquileia", che dunque apre le porte anche a laici non seminaristi. Ci sarà tempo fino al 18 settembre per iscriversi ai corsi del nuovo anno accademico in una delle due realtà formative, la cui sede è unificata presso il seminario arcivescovile di viale Ungheria, a Udine. Destinatari privilegiati sono futuri insegnanti di religione cattolica, operatori pastorali, semplici curiosi e appassionati. «La scommessa è un uditorio giovane, con matricole che si iscrivono come all'università "normale"», spiega il direttore dell'ISSR udinese, **don Federico Grosso.**

Scienze religiose o Teologia?

Istituto Superiore di Scienze Religiose insieme allo Studio Teologico interdiocesano. Una piccola grande rivoluzione che non intacca i piani di studio, ma che ottimizza le risorse e amplia l'offerta formativa. «La prospettiva del Dicastero per la cultura e l'educazione (una sorta di "Ministero dell'istruzione" della Santa Sede, ndr) è che anche i percorsi di Teologia siano aperti anche ai laici non avviati verso il sacerdozio». Lo Studio teologico, infatti, coinvolgeva i seminaristi di Castellerio. Ma questo implicava che gli stessi docenti spesso sostenevano i medesimi corsi sia per seminaristi che per gli studenti dell'ISSR di viale Ungheria, con evidente dispendio di risorse. «I due percorsi finora erano diversi e lo restano ancora oggi», prosegue don Grosso. «Con lo STI, ora aperto anche ai laici, si conseguono i titoli in Teologia, mentre l'ISSR offre i titoli in Scienze religiose. Le tematiche sono simili, ma il "taglio" è molto diverso: con l'ISSR c'è una impostazione più vicina alle Scienze umane, avendo insegnamenti di Psicologia, Sociologia, Didattica, Pedagogia. Lo STI ha alcuni elementi suoi peculiari, più vicini alla Teologia e, per alcune discipline, un livello di approfondimento maggiore (per esempio il Diritto canonico). I punti in comune riguardano argomenti biblico-teologici, Storia della Chiesa e Filosofia. E i docenti». Un affiancamento di percorsi distinti, ottimizzando quindi le risorse: ciò che è in comune si fa insieme, ciò che è specifico viene svolto in modo differenziato. «Le lezioni saranno sempre a Udine, nella sede dell'ISSR, anche da parte dei seminaristi. Infine – conclude don Grosso – non è cambiato alcun piano di studi: gli studenti ISSR dei vecchi ordinamenti proseguiranno con il loro percorso».

Testimonianza: «Continuazione del servizio in Parrocchia»

«Mi sono iscritto appena ho terminato il Liceo classico, a 19 anni: mi è sembrata una scelta in linea con il mio servizio in Parrocchia, nella catechesi e nell'oratorio, una continuazione naturale». La testimonianza è quella di **Francesco Spizzamiglio**, giovane insegnante di Religione negli istituti secondari di primo grado (le vecchie "scuole medie") di Majano e Forgaria, San Daniele e Tarcento. Prima dell'insegnamento, per Spizzamiglio c'è stato il tempo della formazione all'ISSR di Udine. «Sono stati 5 anni molto belli e stimolanti, sia con un percorso di studi interessante (con materie che spaziavano dalla Teologia alla Filosofia, dall'Esegetica alla Psicologia), sia per creare nuove conoscenze, amicizie. Il fatto che non ci siano grandi numeri di partecipanti come in altre facoltà, ha fatto sì che il gruppo di studenti si sia conosciuto bene e abbia camminato insieme».

Per iscriversi

I dettagli per l'iscrizione a uno dei due percorsi si possono consultare sul sito web dell'ISSR (www.issrermagoraefortunato.it) oppure alla segreteria di Udine, in viale Ungheria 22, dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18.30 (tel. 0432.298120; e-mail info@issrermagoraefortunato.it). Le lezioni per entrambi i percorsi inizieranno il 23 settembre e si svolgeranno a Udine dal lunedì al giovedì, dalle 16.45 alle 20.45. È possibile iscriversi come uditori.

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

«Effatà, cioè Apriti»

8 settembre
XXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 35, 4-7; Sal.145; Gc 2, 1-5; Mc 7, 31-37.

Gesù, che nel Vangelo di domenica scorsa ha apostrofato i farisei accusandoli di ipocrisia, poiché osservavano orpelli insignificanti della legge, tradendo poi il cuore della stessa, così attenti alla cornice da trascurarne il quadro, burocrati del Signore più che suoi figli.
Gesù che estende l'ammonizione anche ai suoi discepoli, avvertendoli sul rischio di essere formalmente a posto, con un'estetica cristiana ordinata, ma con un'interiorità che custodisce gelosamente desideri contrari allo spirito della legge, che usa parti della stessa legge per truccarli di bene.
Gesù, dopo aver fatto questo, si inoltra in territorio pagano, forse perché a volte il semplice peccatore è più umile e vero del fariseo e del discepolo, e anche, attualizzando, del cristiano praticante.
In questa strada incontra un sordomuto, è una situazione sanitaria quella che incontra Gesù, ma simbolicamente è una situazione esistenziale. La malattia del peccato si dice che rende ciechi rispetto al bene, oggi si può aggiungere che rende anche sordi. Il peccatore testardo, anche se ascolta il Vangelo "non lo capisce"; non capendolo, quando la vita lo interroga su di esso, non può proclamarlo, poiché non ha parole che sappiano andare oltre alla carne, oltre al qui e ora.
La situazione sembra drammatica e insolubile, salvo una cosa: andare incontro a Gesù, ma prima di incontrare Gesù, serve fare un passo di umiltà. Ammettere che non abbiamo orecchie per ascoltare la felicità, perché spesso intasate dal cerume del peccato, più spesso da mille voci che ci assalgono e che rendono il Vangelo inascoltabile, come se venisse proclamato in una discoteca con la musica a tutto volume. Insieme a questo passo, dobbiamo ammettere di essere muti, poiché la nostra vita, vorrebbe mettere d'accordo il Vangelo con il mondo, cosa così contraddittoria che non si riesce a definirla, poiché sarebbe come parlare di due oggetti diversi nello stesso momento. Chi si presenta a Gesù con questa umiltà, riceve da Lui un tocco di Grazia. Viene liberato dal peccato e reso capace di ascoltare la verità e la gioia. Costui riesce a distinguere il superfluo dal sostanziale, poiché ha a cuore una pienezza così grande di amore per Gesù e per i fratelli da saper discernere ogni situazione in funzione del bene, in un passaggio che fa perdere la voce all'egoismo, venditore di una felicità troppo fugace e troppo solitaria, per dare invece tono a un'apertura all'amore, che non conosce confini.
Questa liberazione, ha il suo inizio la prima volta che incontri Gesù e avvia un processo di rinascita che dura tutta una vita. E serve tutta una vita per poter raccontare in pienezza quello che si è sentito e proclamare con tutto lo spessore che merita quello che si è vissuto. Per questo all'ex sordomuto Gesù vieta di parlare, perché per poter dire da quali chiusure ci libera il Signore e a quale apertura all'amore autentico Egli ci chiama è necessario un tempo di comprensione; eppure la gioia, anche parziale che si prova a volte è così grande, che non si riesce a tacere, anche se col senno di poi vediamo che sarebbe stato bene prendere un po' di tempo, perché quel primo racconto avrà bisogno di correzioni. Ci accorgeremo infatti che l'amore di Dio è più grande di quello che avevamo intuito.

don Nicola Zignin

La carica dei 18mila. «Servizio è felicità»

C'erano oltre quattrocento capi scout dal Friuli-V.G. (una cinquantina dalla zona Udine) e pure l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba (a concelebrare la messa conclusiva presieduta dal card. Matteo Maria Zuppi), alla Route nazionale della Comunità Capi Agesci dal 22 al 25 agosto a Verona. Un'occasione per celebrare anche i 50 anni dell'associazione. Ben 18mila i capi scout che si sono riuniti per quattro giorni di incontri, approfondimenti, preghiera e riflessioni sul tema "Generazioni di felicità". Giovani e adulti arrivati da tutta Italia; quattro giorni di dormite in tenda, di caldo e di qualche impiccio logistico, come è inevitabile che sia in un raduno con così tante persone, ma soprattutto «quattro giorni entusiasmanti, di tavole rotonde e incontri», conferma **Francesco-Paolo Fattori,** responsabile di zona Agesci Udine e capo scout del gruppo Udine 2. Al centro degli incontri le sfide educative e il presente e il futuro dello scoutismo.

A rappresentare il territorio diocesano oltre al gruppo Udine 2 (zona San Domenico) c'erano i capi dell'Udine 4 (S. Cuore), di Moggio Udinese, Gemona, Artegna, San Daniele e Codroipo. «È stato davvero un bel momento, in cui si è respirata fratellanza e la sensazione di far parte tutti di una stessa grande famiglia. Ora si tratta di portare le riflessioni fatte nella propria comunità capi per capire come vogliamo andare avanti».

Gli stimoli non sono mancati, racconta ancora Fattori. «Dal punto di vista educativo cerchiamo di interrogarci su quanto i ragazzi che ci sono affidati riescono ad essere felici, ad esprimere i propri sentimenti, a sentirsi realizzati e accolti. Quel che noi cerchiamo di fare è dargli una palestra all'interno della quale sperimentarsi, consapevoli del fatto che la vita continua ben al di fuori del mondo scout».

E i ragazzi di oggi riescono ad essere felici? «Il nostro fondatore, Baden Powell, diceva che la propria felicità nasce dal rendere felici gli altri; il mettersi a servizio, dunque, serve a generare felicità. Noi cerchiamo di lavorare con i ragazzi su questo», conclude Fattori.

Provare per credere!

Qui sotto alcuni scatti delle esperienze vissute in estate da alcuni gruppi – Agesci e Scout d'Europa – del territorio diocesano.

pagina a cura di Valentina Zanella

Sopra una parte della delegazione Zona Udine alla Route nazionale; a destra uno dei momenti della quattro giorni veronese, conclusa con la Messa presieduta dal card. Zuppi

Scout d'Europa. **Sopra: Coccinelle del gruppo Scout Fse di Pasian di Prato a Sella Sompdogna (Val Dogna). A destra, il campo Guide per ragazze a Pesariis (attorno al fuoco) e un momento del campo Lupetti a Porzûs.**

A sx e sotto: l'Eurocamp vissuto a Claut, con scout italiani e ungheresi degli Scout d'Europa Udine 1 - Riparto Astro Alpino Gruppo Udine 1° "Neil Armstrong" e Budapest 2. sz. "Pietrelcinai Szent Pio"

Agesci. A sx: messa degli Scout di Artegna con don Francesco Ferigutti. Quest'estate i Lupetti hanno vissuto le vacanze di Branco a Forgaria, il Reparto ha campeggiato ai Laghetti di Timau e il Clan si è messo a servizio a Trieste.

A dx e sotto: il gruppo Udine 2 nelle Vacanze del Branco "Fiore Rosso". "Duello medievale" per decretare il cavaliere più valoroso e colazione all'aperto dopo la ginnastica mattutina

Passaggi a livello. Accordo per eliminarli. Fra tre mesi i tempi

Da sinistra Marchiol, De Toni, Amirante, Scrisciuglio

Il documento è stato sottoscritto da Regione, Comune di Udine e Rfi

Firmato,lunedì 2 settembre a Udine, dal sindaco, Alberto Felice De Toni, dall'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, e da Giampiero Scrisciuglio, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana il protocollo d'intesa per il "Nodo di Udine e la dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Pm Vat", presenti la viceministra all'Ambiente, Vannia Gava, e il parlamentare Graziano Pizzimenti.
«Si tratta – ha affermato Amirante – di importanti opere ferroviarie, peraltro già in corso che, con questo protocollo, seguiranno uno scandito cronoprogramma, così come, in accordo con il Governo, saranno erogati i finanziamenti necessari alla cantierizzazione degli interventi e quindi alla loro esecuzione».
Obiettivo dell'intervento – che sarà scandito da sei fasi, di cui due già iniziate: quella per l'apparato tecnologico di Udine Centrale e del nuovo scalo merci di Cargnacco – è completare la linea ferroviaria in trincea esistente a est della città, per trasferirvi anche i treni passeggeri. E l'impegno è di realizzare tale obiettivo già prima del completamento dei lavori. La linea cittadina, in questo modo, resterebbe in esercizio, ma solo per le emergenze. Da parte sua, ha aggiunto Amirante, «Rfi svolgerà un primo studio di valutazione per la riconversione di questo asse ferroviario che andrà dismesso nel tempo». I costi dell'intervento sono saliti, nel tempo, a 340 milioni, di cui solo 167 per ora sono a disposizione. «Il protocollo che sottoscriviamo oggi – ha affermato il sindaco De Toni – è certamente un passo avanti importante per la riqualificazione di una infrastruttura che condiziona la quotidianità della città. Nei prossimi 90 giorni conosceremo il cronoprogramma delle opere: poter contare su progetti esecutivi pronti e fasi scandite ci rende ottimisti per l'arrivo dei finanziamenti».
L'obiettivo è il completamento nel 2030. «Come Comune di Udine – ha proseguito De Toni – il nostro ruolo sarà quello di monitorare l'avanzamento dell'opera, augurandoci che a questo punto di partenza seguano sviluppi concreti per l'eliminazione della tratta interna alla città prima possibile e per la riqualificazione di un'area molto importante».
Perplessa la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi: «Le criticità sostanziali di questo protocollo riguardano innanzitutto il cronoprogramma dei lavori che ancora non c'è».

Cinema. Un anno per ristrutturare il Centrale

Partite le demolizioni. Ospiterà due sale da 100 posti e una "galleria" per incontri culturali. Obiettivo intercettare pubblico giovane. Costo: 3 milioni. Regione pronta a intervenire ancora

Sono partiti, nel cinema Centrale di Udine, i lavori di demolizione cui seguirà la ristrutturazione di quello è il più antico cinema cittadino rimasto in attività. L'andamento del cantiere è stato oggetto, giovedì 29 agosto, di un sopralluogo dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, e di Sabrina Baracetti e Thomas Bertache, responsabili del Cec che da 19 anni gestisce il cinema e che negli scorsi mesi – grazie ad un finanziamento regionale di 1 milione di euro – ha acquistato l'immobile che la proprietà non era più disposta ad affittare, "salvando" così la storica sala cinematografica.
Ci vorrà un anno per concludere i lavori progettati dagli architetti Camilla De Camilli di Varese e Francesco Qualizza di Udine.
La richiesta della Regione era quella di ricavare, oltre agli spazi del cinema, anche un luogo per incontri e mostre, «facendo rivivere questo luogo oltre i classici orari della proiezione», ha spiegato Baracetti.
Così i progettisti hanno immaginato una galleria ricavata unendo la vecchia biglietteria, l'androna d'ingresso e un piccolo cortile prima inutilizzato.
Le due sale cinematografiche saranno più piccole delle vecchie – conterranno una 107, l'altra 102 posti, 110 in meno di ora – cedendo un po' di spazio alla "galleria". Le sale saranno dotate di poltrone reclinabili elettricamente e i progettisti hanno previsto anche, in fondo a ciascuna sala, la cosiddetta "alcova", ovvero un divanetto in cui – a un prezzo più alto – si potrà vedere il film in coppia e più comodamente.
Il progetto esecutivo è in via di completamento e il costo previsto è di 3 milioni di euro. Il Cec, per ora, ha a disposizione 1 milione e 200 mila euro messi a disposizione dalla Regione e sta cercando le risorse mancanti: un finanziamento Pnrr, un bando regionale per i cinema, i contributi di Fondazione Friuli e di un istituto di credito, un bando ministeriale. «Se necessario – ha detto Anzil – la Regione, ritenendo il progetto strategico per la comunità, è disponibile a valutare l'opportunità di completare il finanziamento.
L'obiettivo è di riconoscere questo luogo come patrimonio storico e culturale della città al fine di adibirlo a cinema e centro culturale polifunzionale».
«La sfida – ha detto Baracetti – è far rivivere un luogo storico con caratteristiche d'avanguardia». Ciò, ha aggiunto Bertacche, «con l'obiettivo di intercettare il pubblico under 22, che rappresenta il 30% degli spettatori (dopo il Covid l'età media si è abbassata)». Il tipo di programmazione prevista? «Cinema d'essai popolare e film per la famiglia».

Stefano Damiani

I lavori di demolizione nella sala

Il disegno della galleria d'ingresso al cinema

Anzil, Bertacche e Baracetti

Friuli Doc 12-15 settembre. *Tra le novità 4 torri faro*

C'è il piano per la sicurezza

Divertimento sì, ma in sicurezza. È questo l'imperativo dell'Amministrazione comunale in vista di Friuli Doc, la più grande manifestazione enogastronomica della regione in programma a Udine dal 12 al 15 settembre.
E mentre la macchina organizzativa è a pieno regime per far sì che sia tutto pronto per la festa, si delineano anche gli interventi che, di concerto con Prefettura e Questura, palazzo D'Aronco ha messo a punto dal punto di vista della sicurezza.
Il piano ricalcherà quello già messo in atto per l'adunata degli alpini.
Novità per questa edizione di Friuli Doc saranno le 4 torri faro posizionate su altrettante vie di esodo dal cuore della manifestazione: via Valvason, via Battisti, via San Francesco e via Lovaria, così da essere ben riconoscibili e illuminate anche in caso di grandi affollamenti.
Il pubblico, poi, potrà contare, in ogni via di accesso, su addetti alla sicurezza, i cosiddetti steward o agevolatori di deflusso, in costante contatto con la centrale operativa di palazzo Morpurgo. Raddoppiate rispetto allo scorso anno, inoltre, le ore del personale di sicurezza presente nelle quattro giornate così come è stata implementata la vigilanza notturna.
Saranno quattro le ambulanze della Croce Rossa presenti, con una in postazione fissa nel primo tratto di via Savorgnana e una a "presidio" della cittadella dello sport in piazza Primo Maggio, oltre al servizio di primo soccorso operato da personale a piedi lungo le vie del centro storico. Operativi anche Vigili del Fuoco e squadra antincendio del Comune.
Bottiglie e bicchieri di vetro saranno utilizzati esclusivamente negli stand di degustazione e soltanto all'interno degli stand stessi, in quanto, per ragioni di sicurezza, si potranno utilizzare nel resto della manifestazione solo bicchieri di plastica.

TAVAGNACCO

Servizio civile digitale

Il Comune di Tavagnacco mette a disposizione 1 posto destinato ai volontari di servizio civile digitale. La durata del progetto è di 12 mesi rivolto ai giovani dai 18 anni compiuti ai 29 anni non compiuti. Ai volontari è riconosciuto un contributo economico mensile pari a euro 507,30 e l'attestato di fine servizio. Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL),all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente nella modalità on line sopra descritta entro e non oltre le ore 14.00 del 26 settembre 2024.

UDINE

Corsi di nuoto

A partire da fine settembre inizieranno i corsi di nuoto per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni nelle due strutture del Palamostre (venerdì e sabato) e di via Pradamano (venerdì, sabato, martedì) con tariffe agevolate in base all'Isee. È possibile presentare domanda di pre-iscrizione tramite il sito web www.orizzontiudine.it, la ditta che organizza e si occupa della gestione dei corsi, nella sezione "Corsi nuoto per minori in convenzione con il Comune di Udine". Le domande dovranno essere inviate dalle 10 di mercoledì 4 settembre alle 10 di venerdì 6 settembre, per i corsi che si terranno al Palamostre, mentre per i corsi di via Pradamano dalle ore 10 di giovedì 12 settembre alle ore 10 di sabato 14 settembre.

Strade, i cantieri. E i tempi di apertura

Da Sappada a Resia, tutte le strade con problemi di transitabilità. I lavori in corso e il cronoprogramma delle riattivazioni

La mobilità è, come si sa, uno dei principali problemi delle terre alte. Infatti, ecco la realtà di oggi per citare solo alcuni nodi. Dal 9 settembre di notte sarà chiusa la galleria Comelico per lavori, per cui i sappadini che dovessero raggiungere il Bellunese ed il Veneto dovranno salire e scendere il passo Sant'Antonio. Da 2 anni i resiani sono costretti a praticare l'ex provinciale 42 a senso unico alternato. Basta una precipitazione più forte delle altre per interrompere la strada regionale 355 in Val Degano. La strada della Val Pesarina è ancora interrotta. E i lavori sulla statale del Passo Monte Croce Carnico sono iniziati solo da poche settimane, dopo la chiusura della direttrice ancora l'anno scorso, sempre per frana. Facciamo, dunque, il punto sui tempi delle possibili riaperture.

Sappada-Comelico

La galleria Comelico rimarrà chiusa, per lavori da 100 milioni finalizzati alla rimessa in sicurezza, per ben 32 mesi. L'Anas ha comunque assicurato la transitabilità tutti i giorni dalle 6 alle 22. E, di notte, ai mezzi di soccorso. Per chi dovesse fare il passo Sant'Antonio, il percorso si allunga di 25 minuti circa.

Resia-Resiutta

Il 16 settembre inizieranno i lavori sull'ex provinciale 42 che da Resiutta conduce a Resia. Da due anni vige il senso unico alternato, regolato da un semaforo, in seguito all'incendio del 2022. Il cantiere, da 3,5 milioni di euro, dovrebbe concludersi prima dell'inverno. Sono possibili chiusure della direttrice per fasce orarie, fatto che preoccupa amministratori ed operatori economici e turistici, come ha ammesso la sindaca Anna Micelli. È preoccupato, fra gli altri, Renato Railz, fondatore della multinazionale Eurolls, che ha investito a Resia con un importante stabilimento. I dipendenti passeranno presto dagli attuali venti a cinquanta. «Non tutti sono resiani, per questo chiediamo garanzie per assicurare ai lavoratori dei comuni vicini la possibilità di arrivare in stabilimento in sicurezza», ha auspicato.

Il cantiere di Passo Monte Croce Carnico

Comeglians-Sappada

In un incontro a Forni Avoltri è stato presentato dalla Regione il masterplan per la 355 nel tratto fra Comeglians e Sappada. Ben sette i possibili lotti funzionali per migliorare la viabilità, per un investimento minimo di 50 milioni che può salire a 170. Lo studio sarà pubblicato sul sito della Regione. Una volta raccolte le osservazioni, si passerà allo step successivo, insieme a Friuli-Venezia Giulia Strade, con l'affidamento dell'incarico professionale per il progetto del primo lotto funzionale. Il problema principale della strada è quello della carreggiata a tratti troppo stretta per il transito di mezzi pesanti.

Val Pesarina

Le frane del 7 agosto hanno interrotto in più punti la strada della Val Pesarina. Al momento, pur con qualche disagio, le condizioni di raggiungibilità di tutti i punti della valle sono garantiti. Non è transitabile in ambedue i sensi di marcia la strada nel tratto a nord di Pesariis verso Pradibosco-Pian di Casa, Sauris, Cadore. Sono in conclusione i lavori per consentire le condizioni di percorribilità della strada attraverso un sistema di monitoraggio con sensori e telecamere in modo che sia garantita la sicurezza. Per il medio lungo periodo la Regione immagina un sistema di protezione definitivo, tra la strada e il versante del ghiaione, con delle barriere che possano arginare gli eventuali futuri movimenti franosi. «In una seconda fase – assicura l'assessore Riccardo Riccardi – si procederà con il ripristino e la messa in sicurezza del versante dove si è verificato il fenomeno franoso».

Paluzza-Passo Monte Croce

Conclusa la fase di demolizione dei massi sul versante franoso, si sta ponendo in opera il sistema di monitoraggio e dei sistemi di protezione. Sono in corso anche le perforazioni della prima serie di ombrelli paravalanghe lungo la linea tracciata e prevista del progetto. «Esaurita, quindi, la determinante fase della demolizione, comincia ora la quella di realizzazione di tutte le protezioni che saranno collocate a tutela della strada e dei tornanti, per il tempo necessario per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di un intervento alternativo che sarà deciso, in maniera condivisa, tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Carinzia», afferma l'assessora Cristina Amirante.

Francesco Dal Mas

Soccorso alpino, perché vanno recuperati anche gli illesi

Sapete che circa il 39% dei recuperi in montagna da parte del Soccorso alpino è di persone illese? C'è chi se ne stupisce perché l'intervento del Servizio sanitario, attraverso magari l'eliambulanza, dovrebbe riguardare solo chi è rimasto ferito o avverte dei malori (oltre ai morti). **Fabio Bristot,** della Direzione nazionale del Cnsas, spiega perché è giusto, quindi doveroso, farsi carico anche dell'escursionista che chiede aiuto per uno sfinimento o, semplicemente, per le vertigini. «È un fenomeno – puntualizza – che si è incrementato esponenzialmente negli ultimi 2 anni. Però va fatta chiarezza».

Proviamo, appunto, a fare chiarezza.

«L'illeso dal punto di vista della diagnostica sanitaria è considerato tale, però si tratta di persone che possono trovarsi in pericolo di vita, considerate le condizioni ambientali in cui si trovano. Oppure temono di trovarsi in una situazione di rischio evolutivo; magari stanno bene, ma temono il temporale in rapido arrivo e, di conseguenza, la compromissione del loro stato di salute, magari già precario, con prevedibile peggioramento a causa del maltempo. Possono sentirsi sottoposte ad un pericolo mortale; sto bene, sono in grado di muovermi, ma so di avere un'incapacità tecnica per evitare scivolate, cadute, precipitazioni. E poi, in tanti casi, può intervenire anche la paura, se non il terrore, ad impedire di proseguire».

Sui social esplode talvolta l'irrisione in presenza di soccorsi all'illeso.

«È necessario più rispetto, perché siamo nella maggior parte dei casi in presenza di condizioni davvero a rischio. E il Servizio sanitario nazionale con il Soccorso Alpino non può girarsi dall'altra parte solo perché chi chiede aiuto non è ferito, non ha un malore evidente o addirittura è deceduto».

Ma non ci sono troppe chiamate improprie dell'elicottero?

«È vero. E sa perché? Manca una cultura della montagna, mentre è in esplosione quella che io chiamo la "moda della montagna"».

Che cosa significa questo diverso approccio?

«Non ci si organizza per tempo, non si pianifica la gita, non si rapporta l'itinerario con le proprie condizioni fisiche (e finanche psicologiche), non si tiene conto della propria esperienza e delle condizioni di coloro con i quali ci si accompagna, addirittura non si leggono nemmeno i bollettini meteo».

Come stanno andando i soccorsi quest'anno?

«La quota maggiore di uscite – i dati sono nazionali – si riferisce a escursionisti italiani, per il 79%. E dato molto significativo, il 91% non è socio Cai, non gode comunque di assicurazioni, se non privata, e di specifica tutela sanitaria. Il 66% sono maschi e la fascia più coinvolta è quella tra i 50 ed i 60 anni, seguita da quella tra i 20 ed i 30 anni. È un dato veramente anomalo: si tratta del 14,1% degli interventi, mentre la prima fascia ha il 17,02. La terza età che chiede più aiuto è quella tra i 60 ed i 70 anni, con un 13%».

E le cause di incidenti?

«Sono ascrivibili anzitutto alla caduta, per il 34,6%, e allo scivolata, per l'8,9%. Quindi possiamo dire che quasi un escursionista o camminatore su due, tra quelli che ricorrono al nostro servizio, o scivola o cade. Quest'anno c'è stato un incremento significativo col 12,6%, comunque in linea con il trend del 2023, di persone che hanno accusato malore a vario titolo. Tra le attività più coinvolte rimane sempre l'escursionismo, con il 47,7%. Le bici sono al 7,8%, in progressivo aumento. E questa tendenza viene registrata anche dall'alpinismo e da quella che ormai è diventata, anche per gli stranieri, la "corsa" alle ferrate».

F.D.M.

LAUCO. Molto attesa la piattaforma panoramica

Il sindaco di Lauco, Stefano Adami, ha fissato per sabato 7 settembre l'inaugurazione della prima piattaforma panoramica dell'Alto Friuli e del Parco Intercomunale delle Colline Carniche. Si trova nei pressi del Rio Radima, all'arrivo della via ferrata Farine dal Gjaul. Dal belvedere si può apprezzare il panorama sulla vicina Villa Santina, sulla Val Tagliamento e parte della Val Degano. Il taglio del nastro avverrà alle 12, alla presenza di esponenti della Regione, di vari ospiti e della cittadinanza. E in concomitanza con la 21esima edizione della corsa CronoRadime. Il Sindaco ha spiegato che l'iniziativa contribuisce a sensibilizzare la popolazione e il turista sulla valorizzazione della montagna, rafforzando in modo sostenibile il senso di appartenenza dei cittadini e la responsabilità per la tutela di questo territorio. «La piattaforma, in altre parole, permetterà di valorizzare ancora di più la storia, tra passato e futuro, del nostro territorio», ha concluso.

VAL PESARINA. Sentiero Corbellini, massima prudenza

Il Sentiero Corbellini, realizzato dal CAI Sezione di Tolmezzo, è attrezzato per escursionisti esperti. Negli anni la sua agibilità è diventata sempre più precaria, essendo ricavato lungo strutture geologicamente poco stabili e viene spesso interessato da smottamenti e frane. Nelle giornate del 7 e 8 agosto scorsi le piogge intense hanno provocato seri danni alla viabilità della zona e la strada regionale 465 è tuttora chiusa al traffico, in attesa di ripristino. Alcuni tratti del sentiero, che si trova esattamente tra le due frane che hanno interessato la viabilità ordinaria, hanno subito danneggiamenti, ma già martedì 20 agosto le guide alpine hanno ripristinato la sua completa percorribilità. Tuttavia – avvertono dal Soccorso Alpino – se ne consiglia la percorrenza solo a persone molto esperte, verificando le condizioni di percorribilità direttamente al Rifugio De Gasperi. Le manutenzioni effettuate regolarmente e dopo precipitazioni importanti sono frutto dell'impegno costante delle guide per rendere sicuri i sentieri, ma gli eventi eccezionali, sempre più frequenti anche nella stagione estiva, vanno messi in conto e impongono agli escursionisti di assumere le necessarie informazioni prima di intraprendere i percorsi.

Reportage. Un progetto Erasmus+ ha portato in Alta Val Torre giovani da diversi Paesi europei. Motore dell'iniziativa l'associazione degli ex-emigranti e la voglia di far vivere la valle

A Lusevera? Il futuro è europeo

Il gruppo di patecipanti all'Erasmus+ insieme a Ugo Marchiol gestore della Nova Coop

Le attività della residenza hanno puntatoa costruire fiducia

Fine agosto. Saliamo in Alta Val Torre, diretti a Lusevera. A spingerci a ridosso del confine con la Slovenia, in un territorio montano bellissimo, ma colpito da uno spopolamento implacabile, è il desiderio di raccontare una possibilità concreta di rinascita. Una possibilità innervata di parole – purtroppo – ben poco di moda di questi tempi: Europa, incontro e reciproca accoglienza. Così – nella piazzetta, su cui si affaccia l'osteria Nova Coop – è un brulicare di giovani. Li accompagna un miscuglio di lingue, un'aria leggera, di festa. Sono oltre trenta e provengono da Polonia, Ucraina, Grecia, Albania, Georgia e, naturalmente, Italia: stanno partecipando, in residenza, a un progetto Erasmus+, il programma dell'Unione europea che mira a una formazione inclusiva e di alta qualità. Al centro delle loro giornate in Alta Val Torre ci sono il confronto, l'approfondimento e lo scambio di buone pratiche sul tema del valore della salute. Ma come è arrivato un progetto Ue a Lusevera? A portarlo qui una serie fortunata di incroci, ma soprattutto il desiderio tenace e resistente di alcuni giovani di mantenere viva e abitata questa vallata. Tra loro **Leonardo Cerno**, ventinove anni, guida naturalistica e presidente dell'associazione degli ex emigranti, capofila del progetto.
«Qui a Lusevera quello degli ex-emigranti è un sodalizio di importanza storica – racconta Cerno – perché questa è terra di emigrazione, consolidatasi soprattutto tra gli anni Cinquanta e Sessanta. La novità è che nel 2018, in associazione, sono entrati parecchi giovani che hanno portato, accanto alle iniziative che si fanno da sempre (come la festa d'estate e la festa delle castagne in autunno) idee e proposte nuove. Ci muove il desiderio di poter continuare a essere comunità, di poter continuare a vivere qui, restando aperti al mondo. Soprattutto siamo convinti che lo spopolamento si possa contrastare. Così anche grazie alle sinergie con il Parco delle Prealpi Giulie (al cui interno abbiamo favorito la nascita di una consulta dei giovani) si sono create delle opportunità di scambio internazionale».
Ed è proprio nel contesto di una di queste iniziative che, qualche anno fa, Cerno conosce, in Finlandia, Vitalii Volodchenko, 37 anni, ucraino. Una vita la sua profondamente europea, lavora infatti ideando progetti a vocazione internazionale. I due diventano subito amici. Quando nel 2022 scoppia la guerra in Ucraina, Vitalii è in Spagna, si sposta in Italia dove a marzo 2023 approda al Centro Balducci di Zugliano che lo accompagna nell'ottenimento dello status di rifugiato. Nel frattempo Cerno ha contagiato l'amico con l'amore per l'Alta Val Torre, tanto che Vitalii – una volta ottenuti i documenti – sceglie di comprare casa proprio a Lusevera. Solo pochi mesi prima era arrivata pure Camilla Tuccillo, ventinovenne laziale che a Nordest era giunta per frequentare, a Trieste, un master in Comunicazione della Scienza. Lusevera è il luogo che ha scelto per realizzare il grande sogno di vivere in montagna e sperimentare il margine. E sempre qui, insieme ad altri giovani, ha dato vita all'associazione «Casa Langer» ispirata al pensiero di Alexander Langer, realtà che l'8 settembre compirà un anno (ricco il programma di iniziative, consultabile on line, che si terranno lungo il corso della giornata nella sede di Tarcento).
«L'arrivo di Vitalii – racconta Cerno – è stato un arricchimento per la nostra comunità, abbiamo scritto insieme il progetto ed è andato a buon fine, l'Unione europea lo ha finanziato. La sua storia, come quella di Camilla, ci mostra che questo territorio, seppur marginale, può essere attrattivo per molti. Serve però valorizzarlo, farlo conoscere e a nostra volta aprirci agli altri. Sono sicuro che i ragazzi che sono qui in questi giorni si ricorderanno di Lusevera per tutta la vita». E gli abitanti di Lusevera? «Sono contenti – sottolinea con un sorriso Cerno –, hanno partecipato attivamente alle serate di conoscenza, in cui i ragazzi hanno raccontato i loro Paesi attraverso balli, canti e il cibo. Più in generale hanno compreso il nostro obiettivo e apprezzano il nostro impegno, penso ad esempio al "Microfestival" che porta a Lusevera una residenza artistica, è un momento atteso e felice per la comunità, molto partecipato».
Quartier generale del progetto, dove si sono tenuti gli incontri e le diverse attività, è l'osteria «Nova Coop», anche questo un luogo di tenace resistenza. Nel 2021, infatti, ha riaperto i battenti grazie all'ex sindaco **Ugo Marchiol** che con la pensione ha scelto di diventare oste. «Non potevo pensare che Lusevera restasse senza uno spazio di socialità, di aggregazione – racconta –. Così, avendo anche scoperto che mi piace cucinare, ho preso in gestione l'osteria del paese. È una gioia vedere tutti questi giovani con esperienze diverse qui a Lusevera. Una gioia ancor più grande sapere che Lusevera può contare su giovani che hanno a cuore il futuro della comunità e del territorio».
«È un'esperienza più che positiva – conclude **Vitalii Volodchenko** –, i ragazzi sono entusiasti del luogo che hanno potuto conoscere e che ha contribuito tantissimo a creare una forte sinergia tra loro. Il confronto e la condivisione sono stati intensi e arricchenti, si è parlato di salute a tutto tondo, abbracciando anche questioni come la salute mentale e il bullismo. È così che si costruisce un senso di cittadinanza in chiave europea».

Anna Piuzzi

A Taipana c'è «Nature Beats»: escursione, musica e fotografia

È in programma per sabato 7 settembre a Taipana, la quinta edizione di «Nature Beats», evento organizzato dalla Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie che, insieme all'Ente Parco e e con la collaborazione dell'associazione Polisportiva di Taipana, propone un pomeriggio ricco di attività per avvicinare i giovani ai temi della tutela e valorizzazione dell'ambiente. Alle 14.30 la guida naturalistica Leonardo accompagnerà gli escursionisti al monte Pridolna; Mario Franchi insegnerà le nozioni introduttive di fotografia naturalistica; Arianna Giorgione e Niccolò Cerno guideranno un'attività introduttiva di yoga e respirazione. Infine l'antica tecnica fotografica della cianotipia sarà al centro del laboratorio proposto da Abel Picogna. Alle 16.30 apriranno i chioschi a cura della Polisportiva di Taipana, mentre alle 18 sarà la volta della conferenza dal titolo «La magia dei prati stabili»: Enos Costantini e Alessia Berra introdurranno al pubblico l'importante mondo di questi scrigni di biodiversità. La giornata si chiuderà in musica con il concerto dei «The Admirals» con un sound che prende le mosse dal roots giamaicano, mescolato a influenze di altri generi. Per il programma dettagliato si consiglia di visitare il sito del Parco delle Prealpi Giulie.

Madonna Missionaria
Inaugurata la pensilina di accesso al santuario

A Tricesimo, al santuario della Madonna Missionaria, in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria, dopo la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, è stata inaugurata e benedetta la pensilina di accesso al santuario, realizzata anche grazie al contributo della Fondazione Friuli. Fra le autorità è intervenuto il sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, che ha sottolineato il ruolo del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini tanto per questa realizzazione che per le opere di restauro del Castello adiacente. Il Rettore, padre Daniel Job, ha ringraziato i tanti fedeli accorsi per l'occasione e quanti hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

Artegna. *Natività di Maria Santissima*

Incontro con don Geretti

È un doppio appuntamento quello in programma ad Artegna in occasione della festa della Natività di Maria Santissima dove la Parrocchia è intitolata proprio a Santa Maria Nascente. Venerdì 6 settembre alle 20.30, nella pieve (*nella foto*), si terrà «Pellegrini di speranza guidati da Maria»: meditazioni d'arte e di musica con don Alessio Geretti, curatore della mostra di Illegio, e il maestro Riccardo Cossi, organista titolare della cattedrale di Trieste.

Domenica 8 una prima Santa Messa sarà celebrata alle 8.30, una seconda alle 10.30 quest'ultima sarà accompagnata dalla corale. Al termine un momento di comunità particolarmente significativo: in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, saranno benedetti gli zaini di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

FORGARIA. Effetto dello stop ai rifornimenti con carne di maiale, per contenere la peste suina. La colonia però è rimasta integra

Dimezzati i grifoni nati nella Riserva di Cornino

I grifoni hanno dimostrato un'ottima capacità di adattamento

Si assottiglia la crescita della colonia di grifoni che gravita attorno alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino: si è infatti dimezzato il numero dei nuovi nati. Dalla sessantina di giovani involati registrati nel 2023 si è passati agli attuali trenta. Ma che cosa è successo? È l'effetto – ha spiegato il direttore scientifico della Riserva, **Fulvio Genero**, nel corso dell'evento annuale «Vivi e liberi di volare», svoltosi domenica 1° settembre – del divieto di rifornire il punto di alimentazione con carne di maiale o cinghiale, conseguente alle misure di contenimento della peste suina. Si è quindi passati alla carne bovina e ovicaprina, ma solo a seguito di adeguamenti normativi e di mezzi e strutture della Riserva: si è così verificata una riduzione della quantità di alimenti messa a disposizione della specie (cui continuano peraltro a venire destinate le carcasse di esemplari di fauna selvatica, quali cervi e caprioli, investiti sulle strade e recuperati dal Corpo Forestale regionale). «Ciononostante – ha evidenziato il direttore scientifico – non si è registrato, per fortuna, alcun decesso: la colonia si è insomma mantenuta integra, perché i grifoni si sono dimostrati in grado di provvedere anche autonomamente alla propria alimentazione, ampliando l'areale della ricerca di cibo. È un buon segnale. La minor disponibilità al carnaio, tuttavia, ha influito sul successo riproduttivo, che è appunto calato».

«Vivi e liberi di volare»

Nel corso dell'evento – come da tradizione –, il momento più iconico e atteso è stato quello della restituzione della libertà ad alcuni esemplari, in particolare, a tre maestosi grifoni. Uno, di ben 36 anni, è un "veterano" del «Progetto Grifone»: era stato infatti uno dei primi rilasciati, nel 1993, dopo l'avvio del piano di ripopolamento della specie. Arrivato in Riserva in uno stato precario, dovuto proprio a carenza nutrizionale, è stato controllato e riportato in buone condizioni, tanto che ora, appunto, ha potuto riconquistare il cielo. Gli altri due sono, invece, giovani di 2 e 3 anni: erano stati catturati nei giorni scorsi nell'ambito delle costanti campagne di monitoraggio sanitario condotte dalla Coop Pavees, che gestisce il sito protetto. Non erano inanellati, dunque non si sa se siano nati nei pressi della Riserva oppure in Croazia, area geografica con la quale si è ormai da tempo instaurato un importante corridoio di volo, con continui interscambi di rapaci.

Primo bilancio della stagione

«Vivi e Liberi di Volare» è stato anche l'occasione per un primo bilancio della stagione. «Abbiamo registrato un'importante crescita del numero di visitatori – evidenzia il presidente della coop Pavees, **Luca Sicuro** –, constatando in particolare, con piacere, l'incremento delle visite di giovani: evidentemente l'uso dei canali social, sul quale negli ultimi anni si è puntato, sta producendo i suoi effetti, richiamando l'attenzione delle nuove generazioni».
Forte compiacimento per l'esito della giornata è stato espresso dal vicesindaco di Forgaria con delega alla Riserva, **Luigino Ingrassi**: «Abbiamo accolto a Cornino – dichiara – tante persone, nella miglior tradizione dell'evento, che grazie alla sua strutturazione sa richiamare un pubblico folto e anagraficamente vario, come del resto avviene per la maggior parte delle proposte inserite nel calendario annuale della Riserva, polo sempre più attrattivo. Si va dunque avanti su questa strada, con l'obiettivo di consolidare i risultati ottenuti».

Ancora due appuntamenti

Sono ancora due gli appuntamenti in programma per quest'ultimo scorcio d'estate. Domenica 15 settembre è in programma la passeggiata naturalistica «Verso piè di Cuar» che porterà il pubblico alla scoperta degli stavoli di Piè di Cuar, nella parte settentrionale di Monte Prat, l'altopiano che domina il Lago di Cornino. «La principessa delle acque: il ritorno della lontra» è invece l'evento in calendario sabato 12 ottobre: l'effetto "rewilding" ha riportato nei corsi d'acqua della regione, dopo quasi cinquant'anni, la lontra, Tiziano Fiorenza ne analizzerà la fragile situazione conservativa. Per il dettaglio dei due appuntamenti si consiglia di consultare la pagina Facebook o il sito internet della Riserva.

Anna Piuzzi

Casasola. Pranzo solidale con «Volontari di Maria Immacolata» Odv

Una scuola di meccanica a Munkamba

Si rinnova l'ormai tradizionale e atteso pranzo di solidarietà organizzato dall'associazione «Volontari di Maria Immacolata» per raccogliere fondi a sostegno della missione di Munkamba, nella Repubblica democratica del Congo. L'appuntamento è per sabato 14 settembre nell'area festeggiamenti della Pro Loco di Casasola, frazione di Majano. Si inizierà alle 11 con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa della Madonna del Don, seguirà il pranzo con la paella preparata da Giorgio Degano. Obiettivo dell'iniziativa è contribuire al progetto «Un mattone per la scuola professionale di meccanica» che punta a implementare le già avviate iniziative di formazione professionale. «Alla scuola di falegnameria – si legge in una nota del sodalizio – si aggiungerà infatti, grazie anche all'importante sostegno della Regione, la scuola di meccanica, la cui costruzione è già a buon punto per quanto riguarda la struttura muraria (*nella foto*). Si dovrà ora provvedere all'allestimento delle aule didattiche e dell'officina. Si va così ad allargare l'offerta formativa per gli adolescenti che potranno, attraverso lo studio e l'apprendimento di competenze tecniche, elevare la propria condizione sociale, emancipandosi da un futuro legato esclusivamente ad un'agricoltura di sussistenza. L'impegno da parte dell'associazione in termini finanziari è significativo, per questo speriamo e contiamo in una numerosa presenza». Prenotazioni entro giovedì 12 settembre chiamando il numero 347/8514140 o scrivendo a fabrogigi55@gmail.com.

A.P.

SAN DANIELE

Nel ricordo di don Tosoratti

«Usgnot il cûr al cjante» è l'evento speciale che si terrà giovedì 5 settembre alle 20.30 in Guarneriana a San Daniele, per il centenario della nascita di don Remigio Tosoratti e per la donazione del suo archivio alla biblioteca da parte degli eredi. Sarà dunque ricordata la sua figura di appassionato studioso di fonti e documenti: per tutta la vita ha infatti coltivato il campo della storia di San Daniele lasciando una preziosa messe di ricerche, articoli, studi e pubblicazioni. Interverranno l'assessore alla cultura, Massimo Pischiutti, il parroco di San Daniele, mons. Sergio De Cecco, Carlo Venuti, già direttore della Biblioteca Guarneriana e Martina Tosoratti, nipote di don Tosoratti.

Notizie flash

MONTE DI BUJA.

I «Braul» in concerto

Giunge al temine la rassegna «Note nei roccoli e nelle corti»: sabato 7 settembre alle 17 nella corte di Casa Ursella a Monte di Buja è infatti in programma il concerto del gruppo «Braul», evento promosso dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese in collaborazione con il Comune e il Gruppo Ana di Buja. Il progetto «Braul» ha un lungo percorso alle spalle: nasce nel 1993 nella Destra Tagliamento, con l'intento di innovare la musica tradizionale in Friuli. «Braul» ha guardato fin dall'inizio a orizzonti ampi, con aperture alla musica popolare europea e internazionale in una sorta di fusione e integrazione, pur rimanendo fortemente ancorato alla tradizione musicale del Friuli.

In gara sabato 7 settembre nell'ambito di «Muris in festa». Ricchissimo il programma complessivo: domenica 8 serata balcanica con lo scrittore Gianni Galleri e la musica di Dj Svejk

Torna «Corto a Muris» dieci i filmati in gara

Con un archivio che custodisce oltre 1700 minuti di girato e conta più di 150 cortometraggi, è ormai conto alla rovescia per l'attesissimo ritorno di «Corto a Muris», il festival di cortometraggi nato nella frazione ragognese nel 2007. L'edizione numero 15 è in programma per sabato 7 settembre, con inizio alle 20.30, come di consueto nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti di «Muris in festa». Ben dieci i cortometraggi in gara che verranno valutati da due giurie, una tecnica e una popolare, che decreteranno il miglior corto in assoluto (premio da 500 euro), il miglior corto della giuria popolare (premio «Castagno d'Oro») e il premio Arlef per il miglior cortometraggio in lingua friulana, oltre ad eventuali altre menzioni con relativi premi. Anche per il 2024 si rinnova dunque la collaborazione con l'ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, e YouPalTubo dando così un taglio innovativo e fortemente orientato al digitale per la realizzazione del corto/video. YouPalTubo è infatti una realtà creativa fatta da giovani per i giovani: dieci ragazzi fra i 20 e i 28 anni che raccontano su YouTube le loro passioni, rivolgendosi ai loro coetanei, coinvolgendoli attraverso dei video in cui l'ironia è l'ingrediente principale, in friulano, ma non solo.

Gli ambiti premi di «Corto a Muris»

Non solo corti a Muris in festa

Ricchissima poi l'offerta complessiva di «Muris in festa»: venerdì 6 settembre alle 18 ci sarà l'esibizione di giovani talenti al Ragoraga Music Festival, domenica 8 si inizierà con il 20° raduno di auto e moto d'epoca, alle 15.40 si terrà la passeggiata con delitto.

Serata balcanica

Doppio evento speciale in serata: alle 18 sarà presentato il libro «Balkan football club» (Bottega Errante): un divertente e appassionante viaggio nei Balcani attraverso il calcio. L'autore, Gianni Galleri, dialogherà con Andrea Visentin. A seguire musica ska e balkan con Dj Svejk. Come sempre sarà di altissima qualità la proposta enogastronomica.

A.P.

FAGAGNA. Proseguono i «Festeggiamenti settembrini»

Proseguono a Fagagna i «Festeggiamenti settembrini». Venerdì 6 settembre alle 18 appuntamento con «Magici animali», il laboratorio creativo gratuito per bambini e bambine dai 4 ai 10 anni (prenotazione obbligatoria via WhatsApp al 342/3030378). Alle 20.30 è in programma la presentazione delle squadre sportive del territorio, seguirà djset. Sabato 7 aperitivo in piazza e sfilata di moda. Domenica 8 settembre si inizia alle 9 con l'esposizione di auto, alle 15.30 spazio al 44° palio dei borghi di Fagagna: 3 ore di spettacoli, quattro storie incredibili con costumi sorprendenti, attori, musiche e scenografie straordinarie. Infine, alle 21, gran finale con l'orchestra spettacolo «Simona Quaranta».

Il centro sociale di Medeuzza presto sarà messo a nuovo

La Giunta Pali approva il progetto esecutivo. Investiti 480mila euro

Buone notizie, a San Giovanni al Natisone, per il centro sociale intitolato a don Carlo Dorligh, nella frazione di Medeuzza (*nella foto*).
Martedì 27 agosto, infatti, la Giunta comunale, guidata da Carlo Pali, ha approvato il progetto esecutivo per i lavori di straordinaria manutenzione per «consentire un proficuo utilizzo da parte delle associazioni» si legge nella delibera.
Dal 2018 infatti l'immobile è stato concesso – attraverso una convenzione – in comodato d'uso gratuito alla Parrocchia di San Lorenzo Abate che, a sua volta, ha autorizzato l'uso anche al Gruppo Ana di Medeuzza e all'Associazione ricreativa Medeuzza. Entro fine anno è attesa finalmente la gara e il cantiere di via Chiopris potrebbe partire entro la fine della primavera.
Si tratta di un intervento articolato che richiederà circa 10 mesi, comportando quindi lo spostamento temporaneo dei sodalizi.
Inizialmente erano stati previsti lavori non troppo invasivi, tanto che vennero stanziati 150 mila euro per la sostituzione dei serramenti, la pittura delle facciate, alcune opere interne come l'installazione di nuovi controsoffitti, il rifacimento dell'impianto di illuminazione e la cura dei servizi igienici. Il sopralluogo svolto con i tecnici ha invece portato a scegliere una soluzione più radicale, portando la previsione di spesa e dunque l'investimento conseguente a 480mila euro (attinti dalle casse comunali, in gran parte avanzo di bilancio) con l'aggiunta delle migliorie anti-sismiche, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la creazione di un bagno per persone disabili. Nel momento in cui inizieranno i lavori, le attività al suo interno non potranno più essere svolte, con l'Amministrazione locale che ha assicurato la propria disponibilità nel trovare altre soluzioni.
Il centro sociale di Medeuzza è stato intitolato a don Carlo Dorlich nel 2021. Grande appassionato di storia e tradizioni friulane, il sacerdote – molto amato dalla sua comunità – per oltre quarant'anni ha costruito una realtà paesana coesa e vitale.

Anna Piuzzi

CANEBOLA
Madonna della vendemmia

Tutto pronto a Canebola, frazione montana e di lingua slovena di Faedis, per la festa di Sveta Marija Bandimica (traducibile come «Madonna della vendemmia») che si terrà domenica 8 settembre. La Santa Messa sarà celebrata alle 11, accompagnata dai canti del coro «Barski oktet» di Lusevera. Nel pomeriggio, alle 15, ci sarà la recita del Santo Rosario con la processione con la statua della Madonna lungo le vie del paese.

Nimis, si rinnova l'antica sagra "des campanelis"

Entra nel vivo, a Nimis, la «Antighe sagre des campanelis» organizzata dalla locale Pro Loco. Si inizia venerdì 6 settembre con il torneo di morra e il concerto dei «Galao». Quella di sabato 7 sarà invece una giornata consacrata allo sport con il Randobike (alle 9) – la randonné del Bernadia valida per il trofeo Megabike –, in contemporanea prenderà avvio il torneo di pallavolo. Ricco anche il programma del pomeriggio: alle 14 la tombola, alle 15 visita guidata con degustazione in distilleria Ceschia (10 euro) e alle 17 i "primi passi" mini-enduro con i Bad boys di Buja. Chiusura in musica con dj Stefy de Cicco e dj Matrix. Ma l'appuntamento con la festa paesana vera e propria è per domenica 8. La Santa Messa al santuario sarà celebrata alle 6.30, 7.30, 9.30 e 11. Alle 9.30 prenderà il via il mercatino «I creativi di Nimis» mentre, alle 12.30 è previsto il pranzo in compagnia con gli amici di Lannach per festeggiare il 35° anniversario del gemellaggio. Nel pomeriggio, alle 15, funzione di chiusura dell'Ottavario, dalle 16 giochi per bambini e bambine. E ancora tanta musica: alle 18.30 concerto della Banda di Vergnacco, alle 20 concerto in santuario del gruppo di fisarmonicisti tarcentini «Ensemble Fiocco Fiori», alle 21 serata live con i «Straballo band». Alle 23 gran finale pirotecnico.

A.P.

Notizie flash

SAN PIETRO AL N.
Interventi sull'illuminazione

La Giunta comunale di San Pietro al Natisone ha approvato il progetto esecutivo per i lavori di manutenzione straordinaria volti all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica nel capoluogo, a Clenia e ad Azzida. L'investimento è di 50mila euro.

SAVOGNA. Viabilità:
lavori di messa in sicurezza

A Savogna la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità nelle frazioni di Blasin e Pechinie di Sopra. L'investimento ammonta a 100mila euro.

VALLI TORRE-NATISONE.
24 posti di lavoro nei Comuni

La Comunità di montagna del Natisone e Torre ha pubblicato i bandi di concorso per 24 posti di lavoro da destinare alla Comunità di montagna e ai Comuni di Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento e Attimis. I profili richiesti sono di tipo amministrativo e tecnico. Per dettagli, modalità di partecipazione e scadenze: www.natisone- torre.comunitafvg.it.

SCRENCIS. Tra i momenti di preghiera, la "Giornata della carità" e un concerto spirituale

Col Triduo si apre il tradizionale Ottavario

Con il triduo di preparazione – da mercoledì 4 a venerdì 6 settembre – si apre il tradizionale "Ottavario di preghiera" in onore della Beata Vergine di Screncis, in comune di Bertiolo.
Un appuntamento con la tradizione a cui le comunità – non solo quelle di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, ma pure di circa 25 paesi limitrofi – sono profondamente legate, a testimonianza di una devozione – legata al ritrovamento dell'immagine della Vergine – la cui origine si perde nel tempo, rinnovandosi però ogni anno con grande partecipazione.
Il Triduo, fa sapere il parroco **don Davide Gani**, si apre, dunque, mercoledì 4 e fino a venerdì, alle 19, sarà recitato il Santo Rosario nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo, davanti all'immagine della Beata Vergine di Screncis.
Da sabato 7, il via all'Ottavario di preghiera – il predicatore sarà **don Juan Carlos Cerquera Trujllo** della Collaborazione pastorale di Talmassons – con il suggestivo momento dedicato alla processione, alle 20, con l'immagine di Maria dalla chiesa parrocchiale al Santuario di Screncis, accompagnata dalle note della Filarmonica "Le Prime lûs 1812" di Bertiolo e dai cori parrocchiali di Bertiolo e Pozzecco.
Domenica 8 la Santa Messa sarà celebrata alle 10.30, mentre alle 15 è previsto il Rito dell'unzione degli infermi.
Quindi, da lunedì 9 a sabato 14, il programma prevede la Santa Messa alle 7, 8.30 e 20.30, con il Santo Rosario recitato alle 20. Ad ogni celebrazione delle 20.30 è prevista la partecipazione delle Parrocchie limitrofe: il 9 saranno presenti le comunità di Talmassons, Flambro, Flumignano e Sant'Andrat; il 10 quelle di Lestizza, Galleriano, Nespoledo, Sclaunicco, Santa Maria di Sclaunicco e Villacaccia; l'11 le Parrocchie di Sedegliano, Flaibano, Coderno, Gradisca, Turrida, Sant'Odorico, Grions, San Lorenzo e Rivis. E poi il 12 settembre alla Messa saranno presenti i fedeli provenienti da Rivignano e Varmo, il 13 arriveranno da Goricizza, Beano, Pozzo, Rivolto, Passariano, Zompicchia, Lonca, Biauzzo, Bugnins, Straccis, San Martino, Muscletto, San Pietro, Iutizzo, Glaunicco, San Vidotto e Camino al Tagliamento, mentre il 14 la Messa sarà dedicata alle comunità di Bertiolo, Virco e Pozzecco.
Domenica 15, alle 10.30, è prevista la celebrazione della Santa Messa con i Battesimi; alle 16, sempre al Santuario di Screncis, è in programma il "Concerto spirituale" in onore della Beata Vergine, con la Filarmonica "Le Prime lûs 1812", evento promosso – come tutto il programma dell'Ottavario di preghiera – dalla Zona pastorale di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco.
La giornata si conclude alle 20 con la recita del Rosario, a cui farà seguito la Messa con la partecipazione della Parrocchia di Codroipo. Durante l'Ottavario ci sarà la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.
Inoltre, il 13 settembre si celebrerà "La giornata della carità" con la raccolta delle offerte da devolvere alle persone in difficoltà. In più, all'esterno dello storico edificio – le prime notizie scritte risalgono al 1400, ma l'origine risale probabilmente a periodi precedenti – sarà allestita una pesca di beneficenza pro Santuario. Diversi sono, infatti, gli interventi di manutenzione e sistemazione che nei mesi passati sono stati realizzati all'interno della struttura, con molta manodopera prestata in maniera gratuita. «A tutti coloro che hanno collaborato – erano state in quell'occasione le parole del parroco don Gani – va la nostra gratitudine, così come a quanti, con impegno e tanto amore, si dedicano alla cura e alla pulizia delle nostre chiese. Scalda il cuore vedere tanta gratuità percorrere anche le nostre comunità».

Monika Pascolo

Il Santuario di Screncis dedicato alla Beata Vergine (foto di Paola Treppo)

L'altare con l'immagine della Madonna

■ A **Basiliano** dal 1° ottobre il via al progetto dedicato agli anziani con 10 incontri condotti da psicologhe

Decadimento cognitivo, torna la "palestra della memoria"

Un primo progetto era stato sperimentato tra giugno e luglio. E ora, l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Basiliano, ripropone l'iniziativa dedicata ai concittadini anziani. Si chiama "Palestra della memoria" la serie di appuntamenti (10 in tutto) sul tema della prevenzione e della promozione della salute che sarà avviata a partire dal 1° ottobre, con cadenza settimanale, al martedì dalle 16 alle 18, ospitata nell'ex Vicinia di Variano di Basiliano (si trova in piazza Patriarcato, 6).
In particolare, la "Palestra" si propone come una stimolazione cognitiva, attraverso esercizi di orientamento, attenzione e memoria, ma anche di logica e sul linguaggio, stimolando denominazione, comprensione creatività.
Il progetto è aperto ad anziani con normale funzionamento cognitivo e alle persone con sospetta o accertata diagnosi di decadimento cognitivo.
L'obiettivo è rallentare il decadimento cognitivo, promuovere esperienze gratificanti che sostengano l'autostima e l'immagine personale, scoprire il funzionamento del cervello e favorire la socializzazione e l'interazione.

Per partecipare al progetto – che sarà curato dalle psicologhe Bianca Milocco e Ludovica Rizzato – è necessario prenotarsi, chiamando gli uffici comunali negli orari di apertura (0432 838112 e 838114).
Prima dell'avvio della "Palestra" – promossa dal Comune in collaborazione con "Camminare insieme Anteas Odv" di Lestizza – sono previsti colloqui conoscitivi con i partecipanti per valutare la personalizzazione delle attività e degli esercizi proposti (si svolgeranno il 10 e 17 settembre).
Per partecipare al corso è richiesto un contributo di 10 euro a persona che comprende il materiale per le attività e la copertura assicurativa.

M.P.

Notizie flash

MERETO. Il libro di Paola Treppo sui tesori del paese

"Mereto di Tomba. Storia, arte e tradizioni" è il titolo del libro a firma della giornalista e fotografa tarcentina Paola Treppo (Chiandetti Editore di Reana del Rojale) che sarà presentato a Mereto di Tomba, in piazza della Vittoria, martedì 10 settembre, a partire dalle 20.30, nell'ambito della "Fieste dal Perdon". Si tratta di un volume che accompagna con brio il lettore alla scoperta dei tesori, spesso nascosti, della località del Medio Friuli. Lo fa anche attraverso moltissime immagini che accompagnano un racconto vivace, suddiviso in capitoli. Alcune parti dell'opera sono in lingua friulana. L'evento è promosso dalla Pro Loco di Mereto, in collaborazione con il Comune. Sarà presente l'autrice.

CODROIPO/1. "Visioni al femminile", mostra

La mostra itinerante intitolata "Visioni al femminile", promossa da Ambito Donna e che riunisce le opere delle artiste Lisa Burello, Luisita De Trizio, Marina Qualizza, Michela Sbuelz e Rosalba Piccini, arriva a Codroipo. L'inaugurazione, nella Bibilioteca civica, è in programma venerdì 6 settembre, alle ore 18. La rassegna si potrà poi visitare fino al 20 settembre. Per informazioni: 0432 824630 (mail: biblioteca@comune.codroipo.ud.it).

CODROIPO/2. "Lascia che piova", presentazione

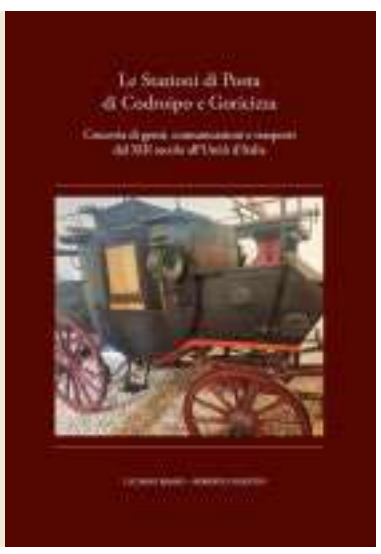
Per il ciclo di presentazione di libri "Liberamente donna", promosso da Ambito Donna, giovedì 5 settembre, alle 20.30, nella Sala conferenze della Biblioteca civica di Codroipo si terrà la presentazione dell'opera "Lascia che piova" di Chiara Casasola (Edizione Youcanprint). Alla serata intervengono il biologo nutrizionista Paolo Gallo e la psicologa psicoterapeuta in formazione Isabel Gloria Tonini.

CAMINO AL TAGLIAMENTO. In mostra le fotografie di Ornella "Bella" Volpetti

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, sabato 7 settembre, alle 18, è in programma l'inaugurazione della mostra fotografica "I miei ritratti dentro gli occhi della gente" di Ornella "Bella" Volpetti. L'artista, di Rivignano Teor inizia a 50 anni a guardare il mondo a modo suo. E le immagini *(nella foto, una delle opere in mostra)* che realizza iniziano a circolare sul web e a piacere. La mostra – resta aperta fino al 3 ottobre, tutti i giorni, anche sabato e domenica, su appuntamento – sarà presentata da Katia Fior e Fabrizio Mattiussi. Ingresso libero (gradita la prenotazione: 351 8135454).

SAN MARTINO
"Le stazioni di Posta di Codroipo e Goricizza", presentazione al Museo

Si intitola "Le stazioni di Posta di Codroipo e Goricizza nei secoli" il pregevole volume a firma di Luciano Beano e Roberto Visentin che, giovedì 5 settembre, alle 19, sarà presentato al Museo civico delle carrozze d'epoca di San Martino a Codroipo da Mario Banelli. Gli autori sono stati impegnati per svariati anni negli archivi storici per decifrare documenti, allinearli e darvi significato. Ne è uscita una pubblicazione unica che ricostruisce una suggestiva storia di persone, mezzi, animali, strade, guadi, osti, galeotti, Re, cittadini comuni, barche, zattere, conducendo il lettore a vivere i trasporti nelle diverse epoche. L'evento di presentazione prevede anche intermezzi di lettura scenica in lingua friulana a cura degli attori Alessandro Valoppi e Sonia Cossettini. Il momento sarà preceduto, alle 18.30, dall'"Introduzione ai viaggi di posta e le carrozze postali d'Europa" a cura di Donatella Guarneri, conservatrice del Museo. Infine, alle 19.45, Luigi De Paulis guiderà i presenti alla Mostra dei documenti postali in Fvg, curata dall'Associazione di storia postale del Fvg. L'ingresso è libero; a seguire ci sarà un momento conviviale curato dall'Azienda Forchir.



SANTA MARIA LA L. L'idea dell'Amministrazione comunale per far conoscere la storia della propria terra tra fiabe, miti, leggende e camminate

Il racconto del territorio attraverso cinque eventi

Conoscere la storia della propria terra attraverso le voci di quattro autori – Angelo Floramo, Paolo Patui, Luigina Battistutta e Raffaella Cargnelutti – che si fanno interpreti di fiabe, miti e leggende. Dal 6 settembre – e fino al 21 novembre – a Santa Maria la Longa l'Amministrazione comunale propone la rassegna "Il racconto del Friuli", via via ospitata in varie località del comune. «Una bella occasione per far storia, cultura, salute, ma soprattutto comunità», spiega l'assessore alla Cultura, **Michele Cignacco**. Il progetto è promosso con il sostegno della Regione e la direzione artistica dell'Associazione culturale Bottega Errante. Collaborano la Pro Loco, il Centro di aggregazione giovanile, il Consiglio comunale dei ragazzi, il Piccolo Cottolengo don Orione e Ars Sound Laboratorio Musicale, mentre lo sponsor tecnico è Borgo Claudius.

Il programma

Si parte venerdì 6 settembre, alle 20.30, con la lectio magistralis di Angelo Floramo "Anime di tenebra. Eretici, Streghe, Alchimisti e Benandanti nel Patriarcato di Aquileia", ospitata a Villa Costantini Scala di Mereto di Capitolo. Sabato 14 settembre, dalle 16 (ritrovo in piazza Divisione Julia), la proposta è la "Bjele cjaminade"per conoscere meglio i luoghi storici del territorio: dalla chiesa di San Pietro alla chiesetta ottocentesca di Sant'Umberto, a Villa Brazzà-Frangipane-Gortani. Quindi sarà la volta della chiesetta di Santa Caterina (detta di San Giorgio); al rientro dalla passeggiata, previsto per le 18.30, i partecipanti potranno continuare a divertirsi all'area festeggiamenti.
Gli altri tre eventi, ospitati a Villa Mauroner di Tissano (comprensivi di degustazioni di vini, iniziano alle 20.30), sono in programma il 7 novembre, con la presentazione di "Alfabeto friulano delle rimozioni" di Paolo Patui. Il 14 sarà la volta di "Fiabe e leggende del Tagliamento", con l'autrice Luigina Battistutta. La rassegna si chiude il 21 novembre con Raffaella Cargnelutti e "La valle dei Ros".

Monika Pascolo

Da sx, in alto: Angelo Floramo, Paolo Patui, Luigina Battistutta e Raffaella Cargnelutti

PELLEGRINAGGIO A BARBANA

Da Morsano fedeli in preghiera al Santuario gradese

Un folto gruppo di fedeli della Parrocchia di Morsano di Strada, sabato 10 agosto, ha partecipato al pellegrinaggio all'antico Santuario mariano di Barbana, a Grado, insieme al parroco don Michele Sibau.

Campolonghetto, letture animate

Venerdì 6 settembre, alle ore 17, all'Azienda agricola Cecos di Campolonghetto, sono previste letture animate con "La camicia dell'uomo contento" e altre fiabe friulane, di e con Letizia Buchini. Promuovono il Comune di Bagnaria Arsa e Produzione ArtistiAssociati.

Notizie flash

BAGNARIA. Consulta anziani, membro cercasi

La Consulta comunale degli anziani cerca un rappresentante per la località di Bagnaria Arsa. Per farne parte basta essere residente nel territorio comunale e aver compiuto 60 anni. Si tratta di un'opportunità interessante per portare all'attenzione dell'ente pubblico istanze e proposte per migliorare condizioni aspettative degli anziani nel luogo in cui si vive. Per maggiori informazioni: 331 7646267 (si può anche scrivere una mail a: consulta.anziani@comune.bagnariaarsa.ud.it).

TRIVIGNANO. "La cene" aperta a tutti

L'associazione sportiva Trivignano, con il supporto di un gruppo di volontari e il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza "Le quarte cene di Trivignan", sabato 7 settembre, alle 19.30 in piazza Municipio. Un'occasione per stare assieme tra cittadini, ex residenti e operatori delle attività commerciali. La quota è di 25 euro per gli adulti e 15 per i bambini. Durate la cena è prevista la presenza di Sdrindule, mentre la lotteria finale concluderà la serata. Per le iscrizioni rivolgersi all'Alimentari Azzano oppure Alimentari 3 Elle, Bar Olivo, Caffè Municipio e The Harley Pub.

Banca 360 FVG · DEL BIANCO · SMF Società Mutuo Soccorso Friulana · ZANUTTA UNA CASA DA VIVERE

DANZANDO TRA I POPOLI
XXII edizione
culture — sapori — folclore

6 – 7 – 8 Settembre 2024
Blessano di Basiliano Udine

Venerdì 6 Settembre a Blessano
20.30 Concerto del coro alpino
LA VOCE DELLA VALLE - C.A.I. CIVIDALE
a seguire esibizione del Gruppo Folcloristico Pasian di Prato
serata organizzata dal Comune di Basiliano con
la collaborazione della proloco ProBlessano APS
e del Gruppo Folcloristico Danzerini Udinesi APS

Sabato 7 Settembre a Basiliano
10.45 Sfilata dei Gruppi Folcloristici
partecipanti lungo Via Manzoni
11.00 Momento istituzionale presso
la Sala Consiliare del Comune di Basiliano

Sabato 7 Settembre a Blessano
20.30 DANZANDO TRA I POPOLI...
Esibizione dei gruppi folcloristici partecipanti

Domenica 8 Settembre a Blessano
11.15 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale
18.00 Mixando tra i popoli...
intrattenimento musicale a cura di: 140 BPM

CON IL PATROCINIO DI
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · COMUNE DI BASILIANO · COMUNE DI LESTIZZA

IN COLLABORAZIONE CON
UNIONE FOLCLORICA ITALIANA · DANZERINI UDINESI 1963-2023 · COMUNITÀ DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO E VALCANALE

PORPETTO. Col "Triduo", tra preghiere, riflessioni e momenti culturali, ci si prepara alla festa solenne di domenica 8 settembre

Il "Perdòn da Madone" con la Messa e la processione

La Pieve di San Vincenzo diacono e martire di Porpetto, già dal 26 agosto, è aperta ogni giorno per la preghiera davanti all'immagine della Beata Vergine Maria. E da martedì 3 settembre è iniziato il "Triduo di preparazione" per la festa solenne del "Perdòn da Madone", in programma domenica 8 settembre. Nel 2023 la comunità aveva celebrato i 90 anni della statua della Madonna, subentrata ad una precedente, per rappresentare al meglio la fede della comunità e il legame con la Madre di Dio. E per valorizzare le proprie radici, si parte, dunque, con il Triduo e momenti quotidiani di preghiera.

Mercoledì 4 e giovedì 5, alle 9, sarà celebrata la Santa Messa a cui farà seguito, il 4 settembre, un concerto con protagonista il gruppo strumentale della Parrocchia di Lignano Sabbiadoro con all'organo il maestro Daniele Parussini, mentre il 5, alle 20.30, sempre in Pieve, sarà proposta la serata di meditazione sul tema "La crisi femminile nella Chiesa e nel mondo" con l'antropologa Annamaria Rondini, insegnante di religione in un liceo triestino e docente di Antropologia culturale all'Issr di Padova e alla Facoltà teologica di Udine.

La festa solenne del Perdòn

Appuntamento a domenica 8 settembre, poi, con la "Festa solenne del Perdòn" che si apre con la Santa Messa alle 9.45. Alle 18 il tradizionale canto dei Vespri a cui farà seguito la processione per le vie del paese con la venerata immagine, accompagnata dalla Banda cittadina di Rivignano. Il parroco della Pieve di San Vincenzo, **mons. Igino Schiff**, e il vicario **don Alberto Santi**, per l'occasione invitano tutta la comunità a ornare con fiori, lumini, drappi e sacre immagini le terrazze e i balconi lungo il percorso della processione.

Due comunità, stesso cammino

Due comunità «vicine non solo geograficamente, ma che in questi ultimi anni stanno sperimentando collaborazioni e cammini comuni». Sono le parole del vicario don Santi e il riferimento è alla Parrocchia di Porpetto – che vivrà a breve il "suo" Perdòn – e a quella di Castello di Porpetto che si appresta a celebrare il "Perdòn de Dolorade" il 15 settembre. «Gli appuntamenti di queste due feste – spiega il sacerdote – sono stati pensati con uno sguardo ampio, mettendo insieme momenti di preghiera e altri culturali e di approfondimento spirituale della nostra fede. I fedeli di ciascuna comunità saranno presenti al Perdòn della Parocchia contermine, dimostrando che le due realtà riconoscono il valore e la ricchezza della collaborazione come "un di più"».
Anche a Castello la Parrocchia di San Francesco d'Assisi ha messo a punto un ricco il programma religioso in attesa del "Perdòn": si aprirà lunedì 9 settembre con il "Rosario nelle Corti" (alle 18, ogni giorno in un cortile diverso).

Monika Pascolo

La statua della Beata Vergine Maria

Pavia di Udine. Attività per giovani proposte dall'Oratorio

Settimana dell'educazione, tutto esaurito

Prosegue a Pavia di Udine, fino a sabato 7 settembre, la "Settimana dell'educazione", iniziativa promossa dall'Associazione Il Ponte-Oratorio Don Bosco, intitolata "AniMARE la comunità", con laboratori, incontri ed eventi per riscoprire il valore e la bellezza dell'educazione. "Settimana" da tutto esaurito quella giunta alla terza edizione, con il coinvolgimento di 60 bambini e 25 ragazzi ai quali è proposto ancora una volta – e per tutta la settimana – uno spazio di riflessione e di sperimentazione su un nuovo modo di accompagnare alla crescita e costruire comunità, a partire dalle sfide successive al periodo pandemico. Una positiva esperienza fin dalla prima edizione a cui suore salesiane, educatori e volontari dell'Associazione Il Ponte hanno dato continuità creando anche quest'anno un programma ricco e diversificato per tutte le fasce di età.
Tra gli eventi, anche due appuntamenti dedicati alla comunità. Il cinema all'aperto, il 4, alle 20.30, in Oratorio, con la proiezione del film "L'ultima volta che siamo stati bambini" e il 5, alle 18.30, l'incontro "Equo, giusto, educativo", per riflettere sul tema del lavoro "buono" a partire da racconti e testimonianze di emancipazione ed inclusione. Il 7 momento di attività e condivisione a partire dalle 15 rivolto ai giovani e alle famiglie; a seguire la S. Messa di ringraziamento in chiesa e la cena comunitaria al parco festeggiamenti.

Notizie flash

LATISANA. Per grandi e piccoli c'è "Esplorando"

Le esperienze all'aperto come risorsa educativa: ecco il filo conduttore di "Esplorando", l'evento proposto a Latisana sabato 7 settembre, dalle 10 alle 13, sul Lungofiume Tagliamento (se piove al Centro polifunzionale). L'iniziativa voluta dal Comune, dedicata a bambini e adulti, è un progetto dell'associazione culturale 0432 che prevede letture, postazioni per esplorare usando i sensi, un laboratorio con Eupolis Studio Associato, "Luoghi segreti" per mappare i luoghi naturali del cuore e un pic nic finale. L'attività è gratuita senza obbligo di prenotazione (per info: 0431 525179-181).

CAMINO AL T. "Gli amici leggono Gigi"

All'Azienda agricola Ferrin Vini di località Casali Maione in comune di Camino al Tagliamento, venerdì 6 settembre, alle 20.30, l'evento "Gli amici leggono Gigi" con la presentazione di alcuni racconti inediti del poeta Luigi Bressan *(nella foto)*. Presenta Luca De Clara e leggono Monica Aguzzi, Massimo Bressan, Antonello Mangiacapra, Giovanni Moretti, Silvia Polo e De Clara. Il tutto intervallato da musica. A seguire, un momento conviviale. Ingresso libero (per info e prenotazioni: 0432 919106, info@ferrin.it).

A Teor i festeggiamenti della "Madonna della cintura". Da venerdì 6, tre giorni di festa

Come da tradizione, la Pro loco Teor organizza "Teôr in fieste" in occasione del solenne "Perdòn della Madonna della cintura". Ricco il programma di eventi dei tradizionali festeggiamenti che culminano domenica 8 settembre, alle 16, con la Santa Messa solenne del Perdòn, a cui farà seguito la processione per le vie del paese accompagnata dalla Banda musicale Primavera *(nella foto, la chiesa di Teor)*.
La festa si apre venerdì 6, alle 19, sotto al tendone con la presentazione del libro "Le Cernide" a cura di Giona Bigotto, Benvenuto Castellarin, Renzo Casasola, Mario Salvalaggio e Roberto Tirelli. Alle 20, il via al Torneo calcio balilla, con iscrizioni in loco (il costo è di 10 euro a coppia); dalle 21, musica con la Band "Pevert bug spray" e dalle 23 "Festa di fine estate" con Dj William.
Sabato 7, alle 14, si apre la 14ª edizione del moto-incontro "Teôr su dôs rodis", con partenza della carovana verso Marano Lagunare alle 16, tappa ristoro con specialità tipiche a base di pesce, rientro e premiazioni all'area festeggiamenti alle 18; dalle 19, "Serata Country" con Dobro Country Band e la partecipazione dei ballerini della regione, mentre prima e dopo l'evento spazio ai dj Moses & Diego. Domenica 8 gran finale dei festeggiamenti con intrattenimento musicale a cura di "Discostajare Street-Band" e dalle 20 serata danzante con l'Orchestra Collegium.

M.P.

Santuario di Sabbionera

I Cavalieri Guardiani di Pace alle Quadriennali

Delegazione ristretta, ma qualificata, quella della Confederazione dei Cavalieri Crociati Guardiani di Pace, priorato di Aquileia (che riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia) che ha partecipato alla celebrazione conclusiva delle Quadriennali, festa che si tiene ogni 4 anni in onore della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, in comune di Latisana. Al termine della funzione religiosa, al Santuario posto all'entrata dell'Ospedale cittadino non poteva mancare la foto di rito con l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, l'abate mons. Carlo Fant, molti altri sacerdoti e i 60 portatori della statua della Madonna.

Graziano Vatri

POCENIA. La "Cena del sorriso" è solidale

Appuntamento a Pocenia, venerdì 6 e sabato 7 settembre, per la 18ª edizione della "Giornata del sorriso", evento solidale promosso con l'obiettivo di devolvere l'intero ricavato a favore di progetti nel campo delle malattie oncologiche infantili. Il via il 6, alle 19.30, al campo di bocce con l'apertura dei chioschi e il frico gigante, mentre alle 20 inizierà il torneo di Calcio Balilla umano. Il 7, nel pomeriggio calcio, tennis e una dimostrazione dello Yoseikan Club Pocenia e alle 19.30 la "Cena del sorriso". Promuove il sodalizio "Insieme per un sorriso" col patrocinio del Comune di Pocenia.

A Bertiolo, il rientro di padre e figlia festeggato dalla comunità e dall'Amministrazione comunale

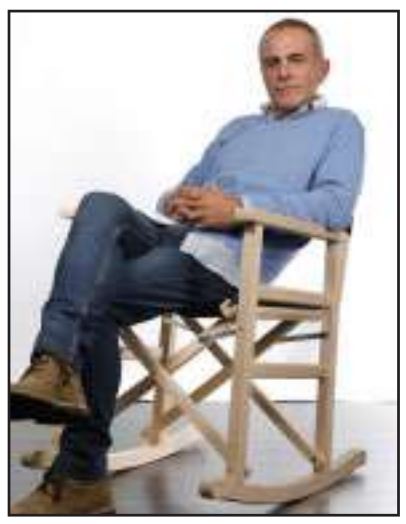
La pedalata solidale di Sofia e Roberto. 1700 Km dedicati a "Lucyland"

Dopo oltre 1700 Km in sella alle loro bici, partendo da Bertiolo, **Roberto** e **Sofia Moro**, padre e figlia (63 e 27 anni), sono arrivati ai piedi del Partenone ad Atene. Quest'anno (non sono nuovi ad avventure del genere), nel loro tragitto lungo la costa di Slovenia, Croazia, Albania, Montenegro fino ad arrivare in Grecia, hanno voluto associare la loro pedalata alla solidarietà, sostenendo il progetto "Lucyland", iniziativa nata nel ricordo di Lucia Valvason, la 38enne mancata un anno fa a causa di un tumore. Il suo personale sogno – realizzare un parco giochi inclusivo a Bertiolo – sta dunque prendendo forma grazie al marito Gianmarco Toneatto, alla famiglia e ai tanti amici della donna. Tra loro anche Roberto e Sofia che hanno invitato i loro sostenitori a contribuire a "Lucyland" anche attraverso l'acquisto della t-shirt celebrativa della pedalata fatta stampare proprio perché il sogno del parco si avveri.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Da 10 anni al Festival di Venezia le sedie a dondolo da regista del friulano Giovanni D'Oria

Da 10 anni è presente alla Mostra del Cinema di Venezia con le sue originali sedie a dondolo da regista. Lui è Giovanni D'Oria *(nella foto, a destra)*, classe 1963, udinese trapiantato ad Attimis, titolare della Swingdesign.eu, azienda che ha fondato nel 2013 per lanciare sul mercato internazionale le sue creazioni interamente artigianali. Che sono approdate, dunque, anche a Venezia dove accolgono le interviste di attori e registi che, con divertimento, rispondono alle domande dondolandosi sulle sedie made in Friuli. Così hanno fatto George Clooney, Mel Gibson, Bruce Willis, Matt Damon, ma anche Lady Gaga, Denzel Washington, Natalie Portman, Penelope Cruz, Monica Bellucci, Alessandro Gassmann, tanto per citarne alcuni. E oltre a Venezia sono state richieste pure dal Festival del Cinema di Zurigo e una loro "comparsa" si è registrata nel film "In viaggio con Adele". E non sono sfuggite al mondo della pubblicità che le richiede continuamente proprio per la loro originalità. Giovanni ne crea di ogni foggia, sempre pronto a personalizzarle secondo i gusti dei clienti *(nella foto, Pierfrancesco Favino intervistato alla Mostra di Venezia)*.



PROGRAMMA

Sabato 7 settembre 2024

Ore 08.00 NORDIC WALKING NELLE DOLOMITI FRIULANE attività mattutina di nordic walking ai piedi delle Dolomiti Friulane. Durata 2 ore. Ritrovo ore 08.00 al Parcheggio di fronte seggiovie Varmost. Costo € 15,00; noleggio bastoncini extra. Per ogni adulto pagante: sconto 50% per 1 ragazzo da 12 a 17 anni oppure gratis per 1 bambino fino a 11 anni. Sconto 50% con FVGcard
Info e prenotazione obbligatoria: PromoTurismoFVG, 0433 886767 – info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

Ore 10.30 PARLARE DI FUNGHI CON ELVIA - Mostra a cielo aperto
Ritrovo ore 10.30 presso Orto Botanico
Informazioni: Infopoint Forni di Sopra 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

Domenica 8 settembre 2024

Ore 09.00 FERRATA VARMOST – Durata: 4 ore. Età minima: 14 anni. Ritrovo: Infopoint ore 9.00. Costo € 30,00 +noleggio kit ferrata € 10,00. Per ogni adulto pagante: sconto 50% per 1 ragazzo da 14 a 17 anni. Sconto 50% con FVGcard
Info e prenotazione obbligatoria: PromoTurismoFVG, 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

Ore 09.30 AMALGAMIAMOCI - IL VALORE DEL BENESSERE – Esperienza per famiglie. Passeggiata a Casera Lavazeit, con vista sulle Tre Cime di Lavaredo. Durata: 3 ore. Ritrovo: ore 09.30 alla Malga Varmost. Difficoltà facile. Costo € 15,00 + biglietto seggiovia extra. Per ogni adulto pagante: 1 bambino fino a 11 anni gratis; sconto 50% per 1 ragazzo da 12 a 17 anni. Sconto 50% con FVGcard o con Family Carnet
Info e prenotazione obbligatoria: PromoTurismoFVG, 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

Dalle ore 10.00 c/o Piazza Centrale Mercatino artigianale e dell'agroalimentare allietato da intrattenimenti musicali con Alabama Band Country Rock Live

Ore 10.30 PARLARE DI FUNGHI CON ELVIA - Mostra a cielo aperto
Ritrovo ore 10.30 presso Orto Botanico
Informazioni: Infopoint Forni di Sopra 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it

Ore 11.30 c/o Piazza Centrale apertura chiosco con piatti a base di funghi

Ore 14.30 c/o Piazza Centrale Rhythm & Blues Band in concerto

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI
Rimani aggiornato su www.fornidisopra.it

CALCIO. I friulani in casa battono, soffrendo, il Como (1-0) e vanno alla pausa Nazionali in vetta alla classifica. Ora vietato abbassare la guardia

Vince e non convince, ma l'Udinese è prima

Un'altalena di emozioni incredibili. Non si potrebbe definire altrimenti la partita di domenica 1 settembre, allo stadio "Friuli", che ha visto l'Udinese battere di misura un ostico Como per 1 a 0 grazie alla rete di un rinato Brenner.
È proprio il brasiliano, dopo la scorsa stagione in cui ha faticato terribilmente ad ingranare, a prendersi la scena con un gran gesto tecnico, dimostrando tutte le sue qualità in questo sorprendente avvio di campionato. L'attaccante è nel vivo del gioco di mister Runjaic, sente la fiducia dei compagni e dell'ambiente e si candida ad essere un valore aggiunto per la squadra. Insieme a lui, sulla trequarti spicca la qualità di Thauvin che sa sempre cosa fare con il pallone tra i piedi, si esibisce in giocate sopraffini che fanno strabuzzare gli occhi ai tifosi ed è onnipresente in qualsiasi zona del campo.
Unico assente della serata è stato Lucca che si è visto poco al tiro, ma ha fatto una partita di sacrificio, duellando con Dossena.
La sofferta vittoria contro i lombardi mette in luce due aspetti: il primo, la voglia dei bianconeri di fare la partita, spingendo sugli esterni. E qui sale in cattedra il nome di Ehizibue: il classe 95 è stato un pericolo costante per la retroguardia avversaria con le sue accelerazioni e i suoi cross. Costantemente propositivo sulla fascia, dai suoi piedi è nato l'assist per la rete di Brenner e nel finale ha salvato di fatto un gol respingendo sulla linea il colpo di testa di Kempf. Unica nota dolente della sua prestazione sono gli errori banali in fase di costruzione. Su questo Runjaic dovrà lavorare perché certi dettagli in Serie A possono costare caro. Il suo collega di reparto Zemura, titolare al posto dello squalificato Kamara, ha offerto specialmente nel secondo tempo il suo apporto in fase offensiva, dimostrando di aver assimilato i dettami del tecnico.
Il secondo aspetto che emerge è la solidità difensiva evidenziata dalla squadra friulana che, in più di un'occasione, ha rischiato di cadere sotto i colpi delle trame offensive della squadra di Fabregas, ma è uscita indenne grazie all'ennesima prova monumentale di Bijol, che si sta confermando ad alti livelli, ben supportato dal duo Giannetti-Kabasele. Il belga, schierato titolare per sostituire Perez accasatosi al Porto, si è rivelato solido e attento. All'invalicabile muro bianconero si aggiunge sicuramente anche un bel po' di fortuna, come in occasione del rigore sbagliato allo scadere da Cutrone. Ma nel calcio, si sa, la dea bendata è un fattore che può arrivare quando meno te lo aspetti. Che sia un segnale di buon auspicio per la stagione? I tifosi se lo augurano.
Quello che è certo è che la formazione di Runjaic è consapevole dei propri mezzi, ha un'impostazione di gioco chiara, è sulla giusta strada e si gode meritatamente un inizio di stagione con i fiocchi. Essere in vetta alla classifica con 7 punti insieme ad Inter, Juventus e Torino era impensabile qualche mese fa. Ora, vietato abbassare la guardia: dopo la pausa Nazionali, l'obiettivo sarà continuare a stupire.

Cesare Masutti

L'attaccante brasiliano Brenner, autore del gol vittoria sul Como

Tolmezzo. Con "Abilmente in pista" l'emozione a bordo di un'auto da rally

Offrire l'emozione di un giro su un'auto da rally anche alle persone con disabilità. In tutta sicurezza e grazie ad esperti piloti friulani. Torna "Abilmente in pista", manifestazione in programma sabato 7 settembre al Circuito-pista guida sicura di Tolmezzo, inserita nel progetto "Abilmente insieme", in collaborazione con i "Bambini delle fate", organizzazione che propone e finanzia progetti di inclusione sociale per giovani con disabilità attraverso raccolte fondi. L'evento – nel proseguire la strada tracciata da Gianni Marchiol, nome storico del rally – è aperto a persone maggiorenni (con la presenza obbligatoria di un loro accompagnatore) che potranno così sperimentare la guida di autovetture grazie alle autoscuole del territorio che metteranno a disposizione i veicoli e gli istruttori di guida. Il via alla kermesse – promossa da Anffas Alto Friuli, con il sostegno e la collaborazione di svariate realtà non solo del mondo del rally – è con il ritrovo a partire dalle 8 alla Pista tolmezzina; dalle 9 il via alle prove di guida che proseguiranno fino alle 13, con i partecipanti che sperimenteranno sia la guida con istruttore, sia l'ebrezza di salire su un'auto da rally guidata da piloti, per poi riprendere alle 14, dopo il pranzo e le premiazioni. Ci sarà anche la possibilità, al termine delle prove, di qualche giro in pista al fianco della campionessa Arianna Doriguzzi, driver di Ampezzo, testimonial dell'appuntamento durante il quale sarà ricordato il tarcentino Alessandro De Colle, poliziotto in pensione da neanche un mese, morto il 28 maggio, a60 anni appena compiuti, a causa di un malore. Appassionato di rally e di fotografia non ha mai fatto mancare il proprio appoggio in particolare durante manifestazioni dedicate alle persone disabili.
"Abilmente in pista", giunta quest'anno alla terza edizione, sarà, dunque, l'occasione per non dimenticare che ciascuno, grazie ai propri interessi, alle proprie passioni e ai propri talenti, può fare del bene al prossimo in maniera incondizionata.
All'appuntamento tolmezzino collaborerà la Scuderia Carnia Pistons che ha già in cantiere la promozione del progetto solidale nell'ambito del 10° Rally Valli della Carnia, ideato con l'intento di "adottare" in un percorso di pratica sportiva una persona con disabilità (maggiorenne). «La finalità – fanno sapere i promotori – è offrire la possibilità di trascorrere momenti con chi pratica lo sport "abilmente" e, allo stesso, tempo, creare valore condiviso con il territorio, favorendo l'inclusione sociale».
La manifestazione, col patrocinio del Comune di Tolmezzo, sarà seguita in diretta da Radio Studio Nord.

Monika Pascolo

Una passata edizione dell'evento

Sarà ricordato il tarcentino Alessandro De Colle, morto a maggio. Appassionato di fotografia si è sempre dedicato a immortalare anche eventi dedicati a persone disabili

Calcio. Brian Lignano, debutto in Serie D

C'è chi lo ha definito un traguardo senza precedenti. Lignano e Precenicco, infatti, si sono unite calcisticamente ed è nata così la squadra del Brian Lignano che parteciperà, per la prima volta nella sua storia, al campionato di calcio di serie D.

"Salto con l'asta a Villa Manin"

Tra sport e campionesse

«Rendere per un giorno la Villa Manin, uno dei luoghi di cultura più iconici del Fvg, un tempio dello sport coinvolgendo alcuni dei nostri migliori atleti, tra cui le protagoniste delle olimpiadi di Parigi Sintayehu Vissa e Asya Tavano, oltre a Giada Andreutti e Tania Vincenzino *(nella foto, a destra)* che si stanno allenando per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, è sicuramente un'idea brillante, come dimostrano la partecipazione e il successo dell'evento». Sono le parole ddel vice presidente della Regione, Mario Anzil, in occasione di "Salto con l'asta in Villa Manin", manifestazione che, sabato 31 agosto, è stata ospitata nella suggestiva cornice di Villa Manin di Passariano.
Organizzata dall'Asd Atletica 2000 con la collaborazione del Coni, nell'ambito del progetto "Vola alto con lo sport" finanziato dalla Regione, ha ospitato gare di salto con l'asta insieme a tornei di volley, rugby, un corso gratuito di salto con l'asta per i ragazzi tra i 6 e i 13 anni e, nell'Atelier dell'Accademia, l'esposizione di alcune opere realizzate dall'artista Andrea Dalla Costa.

MANIAGLIA. "Corsa per una stella" solidale

Sabato 7 settembre, a Gemona è prevista la "Corsa per una stella", evento non competitivo di km 5 o 9 per ricordare la piccola Adele. La partenza è alle 15 dalla borgata di Maniaglia. Promuove il sodalizio "Monte Faeit Run" di Artegna.

MORTEGLIANO. "Blave di Mortean", marcia

Domenica 8 settembre a Mortegliano ci sarà la marcia "Blave di Mortean", con percorsi di 7, 13 o 18 Km. La partenza è dalle 8 alle 10 dall'Area festeggiamenti. Organizza la Federazione italiana amatori sport per tutti.

SCRIVETELO VOI

Statuti, il prezioso lavoro di Alida Londero

Gentile Direttore,
ho letto con interesse il numero del 31 luglio del vostro giornale, al quale sono da anni abbonata, l'articolo sugli antichi Statuti dei Comuni friulani nel quale vengono citati gli Statuti di Cividale del 1378.
Anche Gemona sentì negli stessi anni l'esigenza di aggiornare e riunire in un unico volume le precedenti norme che regolavano la vita cittadina.
Fu così predisposto nel 1379 e poi promulgato nel 1381 il testo finale degli Statuti di cui Gemona è eccezionalmente riuscita a preservare il codice originale.
Questo documento, illeggibile per i non esperti, è stato trascritto con assoluto rigore e completezza, impresa ardua e impegnativa, dalla professoressa Alida Londero che lo ha inoltre corredato dalla sua traduzione dal latino e da un ampio e interessante glossario. Così che ora dalla lettura degli Statuti emerge uno spaccato vivo e affascinante della Gemona trecentesca.
Era desiderio della professoressa Londero, che aveva dedicato l'intera vita all'insegnamento, che questo suo lavoro, il più faticoso e importante dei suoi studi sui documenti antichi, venisse trasformato in uno strumento multimediale e interattivo utilizzabile nelle scuole. Convinta che una conoscenza del passato basata sulle fonti documentali sia formativa di una coscienza civica nei giovani alunni. Gli Statuti di Gemona, edizione, traduzione e glossario, sono ora ospitati in un pregevole volume grazie alla generosità del dottor Adriano Londero.
Questo volume, stampato nel 2020, e di cui la studiosa, tanto grande quanto modesta, ha potuto vedere soltanto il progetto iniziale, contiene anche i contributi del friulanista professor Pier Carlo Begotti, del giurista storico professor Giuseppe Mazzanti e dello studioso della storia di Gemona Mauro Vale.

Adriana Padovani
Gemona del Friuli

Più sicurezza a Laipacco

Gentile Direttore,
nell'immaginario comune la casa rappresenta il luogo sicuro per eccellenza. Eppure, soprattutto dopo la pandemia, la popolazione riferisce di avvertire un bisogno maggiore di sicurezza. Un senso di paura crescente è normale considerando le varie vie di accesso dalle quali entrano i ladri (porte, finestre e anche a volte dal tetto), ma soprattutto conoscendo le tecniche che i malviventi usano per svaligiare case e ville.
Ogni furto non è casuale o conseguenza di un evento improvvisato. Generalmente, i ladri puntano un'abitazione e ne studiano ogni aspetto: chi la frequenta, gli orari di ingresso e uscita, le tipologie di accesso. Ora, con l'arrivo dei social network, ai ladri non serve nemmeno tanto studio dal momento che tutti gli spostamenti, comunicazioni e attività sono condivisi sulle piattaforme. Ma è inspiegabile che da un periodo a questa parte ci siano persone che frequentano in particolar modo il quartiere di Laipacco per commettere furti.
Sono stati sottratti gioielli, denaro, auto che erano in garage, cellulari, tablet, orologi, biciclette e altri oggetti.
A tutt'oggi la sicurezza partecipata nei quartieri non è stata ancora attuata, nessuno esercita questa funzione. Chiedo all'Amministrazione comunale, nella persona in particolar modo del sindaco, Alberto Felice De Toni, di provvedere con urgenza per istituire alcune pattuglie a turno per controllare il quartiere, dalla mattina alla notte e fino alla mattina successiva in quanto questi furti vengono effettuati anche alle 5 del mattino. Tutti i residenti sono veramente sconvolti per non riuscire a dormire con l'incubo che arrivi qualcuno nella notte a svaligiare l'abitazione.
La paura costituisce il nostro modo di vivere, sentire e rispondere al pericolo: si configura come una specializzata modalità del nostro organismo di rielaborare le informazioni e affrontare la realtà. È importante anche creare una rete di vicinato per promuovere la sicurezza del quartiere. Mantenere buoni rapporti con i vicini e condividere informazioni su eventuali sospetti o episodi di criminalità può contribuire a creare un ambiente più sicuro e protetto per tutti.
Mi auguro che entro breve il tutto si risolva per mettere un po' di pace al quartiere.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

In una fotografia di 60 anni fa l'attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia

Uno scatto, tratto dall'archivio fotografico del Consiglio regionale (autore Giornalfoto - Trieste) e conservato nella Biblioteca Livio Paladin, ritrae l'allora presidente della Giunta, Alfredo Berzanti, mentre sottoscrive la legge regionale n° 1 del 31 agosto 1964 avente ad oggetto «Composizione della Giunta regionale e attribuzioni della presidenza della Giunta e degli assessori regionali».
Era la legge che dava di fatto attuazione allo Statuto speciale, adottato con legge costituzionale il 31 gennaio del 1963. I 19 articoli dettagliavano le funzioni del presidente, degli otto assessori effettivi e dei due supplenti e sono rimasti in vigore, con qualche modifica nel corso degli anni, fino al 1988, quando l'intero provvedimento legislativo fu abrogato dalla legge regionale numero 7, che ha introdotto nuove regole sull'ordinamento e l'organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.
Qualche mese prima di quel 31 agosto di 60 anni fa, a fine maggio 1964, si era tenuta la prima riunione del Consiglio regionale presieduta da Teodoro de Rinaldini. L'attuale sede di piazza Oberdan non c'era ancora e non avendo un luogo in cui riunirsi, l'Assemblea fu ospitata nell'aula consiliare del palazzo del municipio di Trieste. Anche di quell'evento storico c'è testimonianza nel ricco archivio fotografico del Consiglio regionale.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr NAZIONALE** *Ogni ora dalle 7.00 alle 18.00*
■ **Gr REGIONALE** *12.15, 14.15 (in friulano)*

06:30 **Lodi**
06:45 **Glesie e int**
07:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
07:30 **Sotto la lente**
07:45 **Rassegna stampa locale**
08:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
08:45 **Rassegna stampa locale**
09:30 **Sotto la lente**
09:40 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
10:00 **Cose di musica**
10:45 **Spazio Meteo**
11:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
11:30 **Spazio Meteo**
lunedì **Spazio estate**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
11:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
12:30 **Sotto la lente**
12:40 *martedì* **Cjase nestre**
13:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
13:30 **Glesie e int**
14:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
14:35 *martedì* **Voci cooperative**
(ogni 14 giorni)
15:00 **Cose di musica**
16:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
17:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
17:30 *lunedì* **Spazio estate**
martedì **Voci cooperative**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
17:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
18:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
18:20 *martedì* **Cjase nestre**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa dalla Cattedrale**
19:40 **Glesie e int**
20:00 **Vrata proti vzhodu**
(trasmissione in sloveno)
21:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

SABATO

■ **GR NAZIONALE INBLU**, *Ogni ora dalle 9.00 alle 18.00*

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi** *(anche alle 13.10 e 18.20)*
07:30 **Agar / Sotto la lente**
08:30 **Come une volte**
09:30 **otto la lente**
10:00 **Cose di musica**
11:00 **FREEùlBike**
11:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:00 **100 ripartenze**
12:30 **Spazio Meteo / Sotto la lente**
12:40 **Ricette per l'estate**
13:30 **No limits**
14:00 **Fasìn l'ort**
14:30 **Vivo positivo**
15:00 **Libri alla radio**
15:30 **Voci cooperative**
16:00 **Storie e cronache di rock italiano**
17:00 **Cjase nestre**
17:10 **Diecimila passi per stare bene**
17:30 **Spazio estate**
18:10 **Lis flabis di Lorena**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica** *(a seguire* **Musica classica***)*

DOMENICA

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Glesie e int**
07:20 **Il meglio di "Sotto la lente"**
08:30 **Intervista all'Arcivescovo**
09:00 **Fasìn l'ort**
09:30 **Lis flabis di Lorena**
10:10 **Il Vangelo della domenica**
10:30 **Glesie e int**
11:00 **S. Messa della domenica** *(in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro)*
12:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:30 **Vivo positivo**
13:00 **Come une volte**
13:30 **Il meglio di "Sotto la lente"**
14:00 **Diecimila passi per stare bene**
14:30 **No limits**
15:00 **Agrinet4Education**
16:00 **Ispettore rock**
17:00 **Cjase nestre – Vespri**
17:30 **Consigli e rimedi**
18:00 **Pop Theology**
18:30 **Libri alla radio**
19:00 **Spazio estate**
19:30 **Ricette per l'estate**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241

info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

LA STAGIONE. 23 spettacoli. Tra i protagonisti Elio Germano, Emma Dante, Davide Enia. Apertura il 5 ottobre con "La sagra della primavera"

Teatro Contatto porta in scena la vita reale

Sarà una delle più originali compagnie della scena contemporanea, tra danza e arti performative, **Dewey Dell**, ad inaugurare, il 5 ottobre al Palamostre di Udine, la stagione di Teatro Contatto 42. Lo farà proponendo il capolavoro dirompente e rivoluzionario di Igor Stravinskij e Vaclav Nižinskij "Le Sacre du Printemps/La sagra della primavera" in una nuova versione «molto contemporanea» che gli infonderà nuova vita.
Ad annunciarlo è stata la presidente del Css Teatro Stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia, **Rita Maffei**, presentando, lunedì 2 settembre, nella sede della Fondazione Friuli, la stagione di Contatto, assieme alla vicepresidente del Css, **Fabrizia Maggi**, entrambe componenti della direzione artistica assieme al regista **Fabrizio Arcuri**. «Sarà una stagione "In real life", che ci riporta alla vita reale, allo spazio di comunità, di cittadinanza, al concetto di pubblico: plurale, democratico, luogo d'azione e dibattito», ha spiegato Maffei nel corso della conferenza stampa cui sono interventi Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, e il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton.
«In cartellone – ha proseguito Maffei – abbiamo 23 titoli, ma anche tanti incontri con gli artisti, laboratori, teatro partecipato. Il desiderio è creare la comunità di Teatro Contatto che partecipa a tutte le nostre attività». In tutto, la stagione offrirà 50 serate di spettacolo dal vivo, tra cui 7 nuove produzioni e co-produzioni targate Css, in scena nei teatri Palamostre e San Giorgio.
Un programma, quello di Contatto, in cui il racconto della realtà, della "vita reale" per dirla con lo slogan di quest'anno, fa capolino ovunque. C'è **Davide Enia** che con "Autoritratto" – coproduzione che vede il Css a fianco di Piccolo teatro di Milano, Romagna Teatri, Festival dei Due mondi – intrecciando "cunto e parole, corpo e dialetto" racconta l'impatto di Cosa Nostra sulle vite di persone e cittadini. E sempre Enia è atteso anche per presentare "L'abisso", sulla tragedia degli sbarchi sulle coste del Mediterraneo.
Massimo Somaglino e **Alessandro Lussiana** proporranno invece l'adattamento del romanzo "Apeirogon" del Premio Terzani 2022 Colum McCann "Salam/Shalom. Due padri", sull'orrore della guerra in Israele e Palestina.
Antonio Latella con "Wonder woman", scritto assieme al drammaturgo **Federico Bellini**, traendo ispirazione da un caso di stupro del 2015 porta in scena una "Wonder Woman" moderna.
Proprio quello della donna è un altro filo conduttore del cartellone, ad esempio con la presenza del primo testo e della prima regia dell'attrice e comica **Caterina Guzzanti** che in "Secondo lei" narra le dinamiche nascoste che regolano i rapporti all'interno di una coppia.
E ad una donna, tra le protagoniste del teatro italiano degli ultimi anni, la regista **Emma Dante**, è dedicato il nuovo percorso "Itinerari nel teatro contemporaneo, ideato da Css e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Udine. La regista sarà a Udine con la sua ultima creazione "Extra moenia", ma a lei sarà dedicato anche il progetto speciale "Immaginario Emma Dante. L'opera della regista siciliana tra teatro, cinema, lirica e letteratura", che sarà inaugurato con lo spettacolo "Re Chicchinella".
Il tema della natura e dell'ambiente sarà affidato al nuovo spettacolo della **Banda Osiris**: "Allegro bestiale - un viaggio ai confini della biodiversità", dove il gruppo – considerato massima espressione in Italia della comicità nel teatro musicale – prosegue il suo percorso con il divulgatore scientifico **Telmo Pievani**, unendo musica, scienza, poesia, divertimento.
Tante le presenze di spicco nel cartellone: da quella dell'attore **Elio Germano** – assieme al musicista friulano **Teho Teardo**, porta in scena "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini in una versione di parole e musica – alla compagnia **Kepler-452** – con il suo "Album", tramite dispositivi e forme di presa diretta e proiezione audiovisiva, cerca risposte alla domanda "di cosa è fatta una famiglia?", raccogliendo storie e immagini da varie parti d'Italia e d'Europa.
"Cime tempestose", dell'udinese **Martina Badiluzzi**, ispirato al romanzo di Emily Brontë, sarà un omaggio al potere catartico della letteratura. Mentre il collettivo **Sotterraneo** presenterà "Il fuoco era la cura", ispirato a "Fahrenheit 451" e ambientandolo ai giorni nostri.
Anche danza nel cartellone di Contatto – "Timelessness Dances" della coreografa **Adriana Borriello** e la musica di **Thierry De Mey** – il circo contemporaneo – con la compagnia italo-guatemalteca Duo Kaos" – e il teatro di figura – con la potenza visionaria delle macchine sceniche di **Fabiana Iacozzilli** la quale con "Il grande vuoto" racconta l'ultimo pezzo di strada che una famiglia percorre prima di svanire nel vuoto.
Tra le coproduzioni internazionali, figura "I giorni dell'abbandono", scritto e interpretato da **Gaia Saitta** dal romanzo di Elena Ferrante, proposto da Css, Piccolo Teatro, Théâtre National Wallonie di Bruxelles –,
Anche quest'anno ci sarà uno spettacolo di "teatro partecipato": Rita Maffei con "L'assemblea straordinaria", coinvolgendo donne di ogni età, racconterà la condizione femminile a partire dai 50 anni del referendum sulla legge sul divorzio.
Tanto lo spazio dato ai giovani: con il Collettivo **Baladam B-Side**, compagnia emersa nel 2021 al Premi Scenario, con "Pigiama Party", ma anche con **Tillia Auser** e **Valentina Dal Mas**.
Sul fronte del teatro in lingua friulana va ricordata la ripresa del fortunato spettacolo "Maratona di New York" tradotto in friulano da Paolo Patui e portato al successo vent'anni fa da Claudio Moretti e Fabiano Fantini. La scelta della regista Rita Maffei è stata quella di affidarlo ad una generazione più giovane di attori: **Daniele Fior** e **Marco Rogante**.
La stagione sarà presentata al pubblico venerdì 6 settembre al Palamostre dalla direzione artistica, alle ore 18. Seguiranno brindisi e live set a cura di UdinElettronica.

Stefano Damiani

Elio Germano e Teho Teardo ne "Il sogno di una cosa" di Pasolini

PANORAMA DELLE MOSTRE La ventesima edizione dell'esposizione d'arte sul tema del "Coraggio" ha il suo fulcro nel grande pittore e nei suoi seguaci

Caravaggio e i caravaggeschi sotto i riflettori a Illegio

La ventesima mostra internazionale d'arte di Illegio è dedicata al tema "Il Coraggio" con quaranta opere esposte provenienti da collezioni private e da importanti musei italiani ed esteri (fino al 3 novembre; da lunedì a sabato 10/19, poi chiuso lunedì; domenica 9.30/19.30).
Si inizia con grandi tele che permettono di confrontare lo stesso soggetto raffigurato da autori diversi come il san Girolamo di Antoniazzo Romano, raffinata tela di devozione privata, e quello del Guercino o la lotta di san Giorgio e il drago in una fascinosa interpretazione tardo gotica e in quella rinascimentale di Marco Basaiti.
Si sale poi al piano superiore dove vi accolgono i Cristi Portacroce di Marco Palmezzano, Andrea Solario e del Giampietrino, poiché il coraggio del bene si incarna in Cristo. Il fulcro della mostra è però la "Presa di Cristo nell'orto degli ulivi" di Caravaggio (1602), che il curatore don Alessio Geretti ritiene autografa grazie alle analisi scientifiche e alla ricostruzione della sua storia. Del soggetto sono note più versioni: quella conservata alla National Gallery of Ireland è molto simile a quella esposta ad Illegio con la bella cornice originale. Al Caravaggio – di grande qualità, mai esposto in precedenza – sono stati affiancati numerosi e pregevoli pittori caravaggeschi, spesso considerati poco più che copisti, ma che qui rivelano invece le loro capacità e l'importanza della pittura barocca "tenebrosa" che tanto condizionò la pittura italiana e fiamminga. Si possono ammirare Louis Finson, forse uno dei migliori seguaci del Merisi, con "Giuditta che decapita Oloferne", un impressionante Nicolas Régnier con Davide con la testa di Golia, il fiammingo Gerardo delle Notti, un enorme Mattia Preti e un inedito dipinto di Gian Lorenzo Bernini. Su questo filone principale si inseriscono dipinti di epoche diverse come lo strepitoso San Sebastiano di Perugino, immagine della mostra, confrontato con quello di Gerolamo Genga. Curiosa e attraente la raccolta di tele poco note del realismo tardo ottocentesco raffiguranti il Buon Samaritano, la Conversione dell'Innominato e Sansone prigioniero dei Filistei, che sembra quasi un'immagine cinematografica.
Al piano inferiore opere di età molto diverse confrontano il coraggio dei patrioti risorgimentali con le sfide mitologiche e la mostra si chiude con un'altra sorpresa: una sfera di Arnaldo Pomodoro e un acquerello di Kandinsky mostrano il coraggio dell'arte contemporanea che abbandona il rassicurante realismo per l'astrattismo.

Gabriella Bucco

"Presa di Cristo nell'orto degli ulivi" di Caravaggio (1602)

Le altre mostre della settimana

FAGAGNA
Fotografie panoramiche di Diego Cinello
Palazzo Municipale, piazza Unità 3
Fino all'8 settembre; venerdì 19/22, sabato 10/12 e 19/22; domenica 10/12 e 15/22

PORDENONE
Armando Pizzinato e il Fronte Nuovo delle Arti (1946-1950)
Palazzo Ricchieri, corso V. Emanuele II 51
Dal 7 settembre al 6 gennaio; venerdì, sabato, domenica 10/13 e 15/19

SAN GIORGIO DI NOGARO
Air come l'aria. Lorenzo Vale
Villa Dora, piazza Plebiscito 2
Dal 7 settembre al 10 ottobre; da martedì a venerdì 10/13 e 14.30/19, sabato 10/13

GEMONA
ContemporaneaTagliamento. Opere di Baldan, Gangheri, Lorenzin, Urbani, Zanon
Palazzo Elti, sale D'Aronco, via Bini 11
Fino al 27 settembre; martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 10/12.30 e 14.30/18, mercoledì 10/12.30, lunedì chiuso

PORDENONE
Donne da Nobel. Scritte e disegnate da Cinzia Leone
Paff!, Villa di parco Galvani, v. Dante 33
Fino al 22 settembre; da martedì a venerdì 16/21, sabato e domenica 10/13 e 16/21

APPUNTAMENTI

Notizie flash

SAN VITO AL T. Vecchioni in concerto

Il cantautore Roberto Vecchioni torna in Friuli. **Sabato 7 settembre**, in piazza del Popolo, a San Vito al Tagliamento, alle ore 21, farà tappa con il suo "Tra il silenzio e il tuono tour", che sta toccando i più importanti palchi italiani. Il concerto è inserito nel calendario della rassegna "Stelle d'estate".

CARNIARMONIE. I concerti della settimana

Penultimo fine settimana per la rassegna Carniarmonie. **Sabato 7 settembr**e, nella chiesa di San Giorgio Martire a Preone, alle 20.30, concerto del Les Conquelicots Trio (Sara Della Mora, soprano; Katja Panger, violoncello; Marina Miani, pianoforte). Musiche di Bonis, Fauré, Debussy, Duparc, Satie, Poulenc, Ravel, Massenet. **Domenica 8 settembre**, nella chiesa di S. Stefano a Piano D'Arta, alle 20.30, concerto del trio Une femme savante (Mihaela Costea, violino; Silvia Chiesa, violoncello; Linda Di Carlo, pianoforte). Musiche di Farrenc (Air Ruse varié per pianoforte; Andante sostenuto dalla Sonata per violoncello e pianoforte op. 46; Scherzo per violino e pianoforte dalla sonata op. 37; Trio per pianoforte, violino e violoncello).

Massimo Ranieri ad Aquileia

Dopo il successo del varietà serale "Tutti i sogni ancora in volo", andato in onda in due puntate in prima serata su Raiuno, Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati, capace di vendere oltre 14 milioni di dischi nel mondo, torna in tour con un calendario ricco di appuntamenti nei più prestigiosi teatri italiani e che **mercoledì 4 settembre** farà tappa anche in Friuli-Venezia Giulia, in piazza Patriarcato ad Aquileia, alle ore 21. Sarà una serata da non perdere tra canto, recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti inediti.

Massimo Ranieri

AQUILEIA | Concerto di orchestra Arrigoni e Mittelvox

Talenti della regione per Pavona

Penultimo appuntamento, ad Aquileia, del ciclo "Concerti in basilica". **Venerdì 6 settembre**, alle ore 20.45, l'orchestra Arrigoni, con Elisa Spremulli nel ruolo di violino solista, si esibirà assieme al Mittelvox Ensemble *(nella foto)*. Sul podio la direttrice Mateja Cernich, maestro concertatore della produzione. Sarà un evento fortemente focalizzato sulla valorizzazione delle eccellenze musicali dell'area del Friuli-Venezia Giulia. Se l'orchestra Arrigoni è infatti nata a San Vito al Tagliamento, il Mittelvox Ensemble è composto da cantori musicisti provenienti dall'intera regione FVG e dalla Slovenia ed è stato fondato proprio da Cernich nel 2021. Intende promuovere la multiculturalità del proprio territorio proponendo originali progetti di alta qualità. Saranno eseguite musiche inedite del compositore friulano Pavona, in particolare la "Messa solenne per l'Assunzione della Beata Vergine Maria", cui è dedicata la Basilica di Aquileia.

Notizie flash

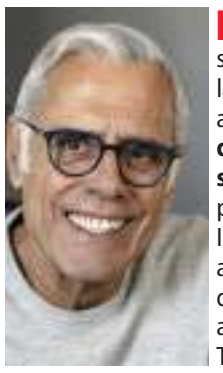
CIVIDALE. Nek e Renga in concerto

Grande attesa a Cividale, per il concerto dei cantanti Francesco Renga e Filippo Nek, in programma in Piazza Duomo **sabato 7 settembre** alle ore 21, nell'ambito di "Cividale sotto le stelle". Tra le novità il singolo "L'infinito più o meno", con il quale il duo anticipa un progetto discografico condiviso in uscita nei prossimi mesi.

CINEMA. Amelio presenta il nuovo film

Il regista Gianni Amelio sarà in Friuli-V.G. per presentare il suo film, "Campo di Battaglia", in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e girato proprio nella nostra regione (tra cui Udine e Villa Manin), con il sostegno della FVG Film Commission. Amelio, assieme al protagonista del film, Alessandro Borghi, sarà **domenica 8 settembre** al Kinemax di Gorizia (ore 16), al Visionario di Udine (al termine della proiezione delle ore 16.20) e a Cinemazero di Pordenone (al termine della proiezione delle ore 19.30). La prevendita è aperta sui siti dei rispettivi cinema. Grazie alla promozione Cinema Revolution, il biglietto costa solo 3,50 euro. Il film, ambientato durante la Grande Guerra, parla di due ufficiali medici che lavorano nello stesso ospedale militare.

LATISANA. Teo Teocoli "one man show"



Il settembre latisanese accoglierà, **domenica 8 settembre**, in piazza Indipendenza alle 21.30, uno degli ospiti più attesi: Teo Teocoli, con il suo tour intitolato "Tutto Teo", "one man show" ricco di gag e trovate, tre ore circa di spettacolo con il meglio del repertorio del grande artista: dai monologhi alle parti musicali alternate, fino alle imitazioni e i personaggi più originali, come Caccamo e Celentano. Le risate sono assicurate.

UDINE. Omaggio a Lelio Luttazzi

Lunedì 9 settembre, al Palamostre di Udine, alle ore 20.45, concerto dal titolo "Lelio Luttazzi: ironia in swing". Con Boris Savoldelli, voce, U.T. Gandhi, batteria l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. La direzione è di Marco Battigelli.

UDINE. Hello Trieste, un boogie-woogie

Martedì 10 settembre, nel Teatro San Giorgio alle ore 20.45, spettacolo al titolo "Hello Trieste! Un boogie-woogie chiamato Italia". Musiche di G. Cergoli, R. Pitacco. Testi di Massimo Favento.

CIRCUITO ERT. Nel cartellone delle 28 sale nomi quali Lopez-Solenghi, Bertolino, Haber, Branciaroli, Avati, Marcorè, Crippa

100 spettacoli per dare uno spaccato del teatro italiano

«Uno spaccato significativo di tutto quello che presenta la scena italiana oggi». Così **Alberto Bevilacqua**, direttore dell'Ente regionale teatrale, ha definito – nella conferenza stampa tenutasi nella sede udinese della Fondazione Friuli, giovedì 29 agosto – il cartellone 2024/2025 dell'ente che gestisce il circuito 28 teatri del Friuli-Venezia Giulia. Un ruolo, quello dell'Ert che è di «collante culturale», ha affermato il suo presidente **Fabrizio Pitton**, evidenziando il continuo allargamento del circuito che quest'anno vede l'ingresso dell'auditorum di Precenicco, che per la prima volta ospiterà una stagione composta da tre appuntamenti. Del resto, ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, **Mario Anzil**, «il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana che investe maggiormente nel settore culturale, portando avanti una visione pluralista e policentrica , in un territorio di frontiera ricco di operatori».

L'obiettivo, ha aggiunto Bevilacqua, è stato accogliere i desideri degli abbonati, ma anche di un pubblico sempre più fluido che seleziona spettacoli, attori, testi e registi, creando un proprio percorso personalizzato tra le diverse stagioni. 100 gli spettacoli in programma, di cui 69 di prosa, 14 di danza, 17 di musica, per un totale di 246 giornate recitative, con ben 33 titoli costituiti da produzioni regionali.

L'anteprima della stagione sarà **giovedì 5 settembre** al Politeama Rossetti di Trieste con il concerto della NordEst Sinfonia Orchestra diretta da Marco Feruglio, con violino solista Anna Tifu e un programma dal titolo "Nel cuore dell'Europa", nel segno di "Go!2025".

I cartelloni in abbonamento inizieranno a novembre con cinque spettacoli che apriranno le stagioni: **Massimo Lopez** e **Tullio Solenghi** con "Dove eravamo rimasti", **Enrico Bertolino** con "Una serata di ordinaria ironia", **Lella Costa** con il riallestimento, 20 anni dopo, del suo "Otello", **Alessandro Haber** con "La coscienza di Zeno" e Paolo Hendel con "Niente panico".

Nel corso della stagione ci sarà spazio per i classici: da "Supplici", rilettura moderna di Euripide della regista **Serena Sinigaglia** al goldoniano "Sior Todero Brontolon" con **Franco Branciaroli**, per arrivare a "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon sempre con Branciaroli e a "Così è (se vi pare)" di Pirandello con **Milena Vukotic**.

Tanti gli spettacoli tratti da opere letterarie, tra cui "Il fu Matta Pascal" con **Geppy Gleijeses**, "Anna Karenina" con **Galatea Ranzi**, "Testimone d'accusa" con **Vanessa Gravina**.

Sul fronte della commedia, da ricordare **Vanessa Incontrada** in "Ti sposo ma non troppo", Gianfelice Imparato in "La felicità", **Max Pisu** e **Gajia De Laurentiis** in "Come sei bella stasera", **Nino Formicola** e **Giancarlo Ratti** in "Forbici&Follia", **Leonardo Manera** con "Corto Circuito"

Ci sono poi gli "appuntamenti" unici, ovvero spettacoli che faranno tappa per una sola serata, tra cui il riallestimento di "Magazzino 18" di **Simone Cristicchi** (a Sacile) o il cineasta **Pupi Avati** con il racconto della sua vita artistica.

Ritornano i percorsi "In scena!" e "Altri linguaggi", spettacoli in cui il messaggio non passa attraverso la parola, con giovani artisti emergenti, tra cui "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro" del giovane drammaturgo **Emanuele Aldrovandi** sul tema della genitorialità in una società che rincorre il successo facile.

Tra gli spettacoli che a primavera chiuderanno i cartelloni ricordiamo "Condominio mon amour" con **Giacomo Poretti** e la moglie **Daniela Cristofori**, **Neri Marcorè** nei panni di Fabrizio De Andrè ne "La buona novella" e la prima volta in Friuli di **Pierpaolo Spollon** (volto della fiction "Doc") con un divertente monologo.

Numerose le produzioni regionali: da "Spierdûts" del **Teatro Incerto** all'appuntamento con lo chansonnier friulano **Dario Zampa** che, affiancato da **Angelo Floramo**, ripercorrerà attraverso la sua carriera più di mezzo secolo di storia del Friuli.

Sul fronte della musica ricordiamo l'omaggio "jazz sinfonico" a Zardini con **Valter Sivilotti** e **Glauco Venier** e l'intreccio tra classica, magia e commedia alla Chaplin dei due pianisti francesi **Les Virtuoses**. Per la danza "Il lago dei cigni" proposto dal **Russian Classical Ballet**.

Stefano Damiani

Poretti e Cristofori

Vanessa Incontrada

Solenghi e Lopez

Branciaroli e Orsini

Pierpaolo Spollon

Pupi Avati

Guglielmo Biasutti, Erino D'Agostini, David Maria Turoldo. Tre preti friulani del Novecento che si confrontarono con antisemitismo, deportazione e Shoah

Mons. Guglielmo Biasutti

Don Erino D'Agostini

Padre David Maria Turoldo

Al cospetto dell'indicibile

Tre consacrati e tre esperienze diverse. Tutti e tre sacerdoti e tutti (almeno di origine) friulani. La vita li ha messi a contatto, seppur in modo diverso, negli anni tra i Trenta e i Quaranta del secolo scorso con l'abominio dell'antisemitismo, della deportazione nei campi nazisti e della Shoah. Non credo che ci sia stato un modo "tipicamente friulano" di gestire questo confronto, ma sicuramente per tutti e tre è valsa l'idea che l'ingiustizia e la violenza siano qualcosa di intollerabile, da affrontare con intelligenza, coraggio intellettuale e schiena dritta. Disposti a rischiare in proprio. Li ho voluti accostare uno all'altro, trattandoli come esempio di chi, di fronte all'esaurirsi delle opzioni e nei momenti più bui della storia, sa mantenere la lucidità, fidandosi della propria coscienza e dell'annuncio del Vangelo.

Il primo, che sarebbe meritevole di ben più generosa considerazione e riscoperta, è **Guglielmo Biasutti** (1904-1985). "Asìn", di Forgaria, prete nel '26, nel '31 si laurea a pieni voti in Filosofia niente meno che alla Cattolica di Lovanio. Nel 1937 pubblica a Udine con lo pseudonimo di "G. Natti Dubois" (curioso anagramma di "don G. Biasutti") un libretto intitolato "Ebrei e cattolici in Italia". Sono i mesi che precedono l'approvazione delle leggi anti-ebraiche, ma il clima razzista si è già fatto pesante in Italia, almeno dai tempi della guerra d'Etiopia. La trattazione risente di alcuni luoghi comuni per un cattolico di quegli anni, come segnala l'autorevole storico della Chiesa Giovanni Miccoli, ma è il tono ad essere piuttosto nuovo, figlio del consapevole desiderio di dissociarsi dalla crescente propaganda antisemita. Già nelle note introduttive l'autore afferma di aver intrapreso la scrittura del saggio "per accondiscendere alla richiesta di alcuni amici ebrei". Più avanti, poi, Biasutti confessa che "lo spirito che mi ha mosso nello stendere queste note è stato sempre uno spirito di profonda delicatezza e comprensione verso gli Ebrei, ai quali darei volentieri il nome di fratelli maggiori" (sic!). E continua, riferendosi alle relazioni tra ebrei e cattolici: "Bisogna togliere da una parte e dall'altra queste viete animosità: bisogna reagire contro le abitudini secolari. I cattolici devono cominciare a praticare la virtù della carità [...] proprio dagli ebrei, che ne hanno maggiore diritto: e devono soprattutto sfuggire quelle ingiuste generalizzazioni, per cui tutti gli ebrei sono giudicati avidi, e riconoscere come tra gli israeliti ci sono molte, moltissime persone, dotate di alta rettitudine e di nobili sentimenti". E conclude, dopo aver ricordato come i sacerdoti cattolici possano influire moltissimo sulla "rieducazione della folla", con un lapidario "Amarli gli ebrei: e conoscerli! Ecco il dovere dei cattolici". Tutto lo scritto, scrive ancora Miccoli, "è un'appassionata perorazione contro l'odio, il disprezzo, l'animosità antiebraica dei cristiani". Atteggiamento non facile da tenere in quegli anni. Decisamente controcorrente. Che costerà a don Guglielmo non poche conseguenze, così come sono state ricostruite dettagliatamente da Bruno Stafuzza.

Trascinato in aspre polemiche su alcuni quotidiani come "Il Gazzettino", dove Biasutti deplora le leggi razziali imposte dal Regime, lo salverà dal confino solo l'intervento diretto di Italo Balbo (cognato di quella contessa Florio che ha lasciato il palazzo e l'omonima biblioteca all'Università di Udine), che da Tripoli si precipita a Udine per salvarlo dalla gogna e dal processo. Gli viene "tolto" il Rifugio Bearzi (che aveva contribuito a creare) per assegnarlo ai salesiani ed è nominato cappellano militare di una legione di Camicie Nere che raggiunge a Crotone nel 1941 e che sarà inviata in Russia nello stesso anno.

Ritorna dalla guerra ma di lui ci si dimentica presto, pochi sanno che c'è lui dietro a tante iniziative e opere di carità del nostro Friuli (ad esempio la fondazione del Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa): anche l'Arcidiocesi non farà buon uso della sua lucida intelligenza, "seppellendolo" nell'archivio della Curia – con il titolo di "bibliotecario arcivescovile" – archivio di cui sarà per lunghi anni attento custode.

Erino D'Agostini (1911-1984) è l'unico dei tre ad essere stato deportato. Passerà due mesi a Dachau, dal febbraio all'aprile del 1945. Nato a Bressa di Campoformido, era però originario di Flambruzzo, nel rivignanese. Nel '37 diventa sacerdote e lo mandano a fare il cappellano nel Friuli orientale, a Canal di Grivò, minuscola frazione del comune di Faedis. Durante la guerra entra nella Resistenza come se fosse per lui un fatto naturale, per difendere la sua gente: sceglie il nome di battaglia "Unio". Presta conforto spirituale ai condannati a morte e per un periodo è anche cappellano militare delle formazioni unificate Garibaldi-Osoppo. Nel dicembre del '44 viene arrestato dai cosacchi e portato in carcere a Udine. Il 24 febbraio è deportato a Dachau, dove arriva il giorno 28. Triangolo rosso dei detenuti politici e numero di matricola 142.146. Alla fine di aprile del '45 due divisioni di fanteria americane liberano il campo. Don Erino è tra i circa 30.000 prigionieri ancora vivi. Rientra in Italia solo a fine giugno, dopo aver provveduto a far partire quanti più connazionali fosse possibile. Le pur poche settimane di campo gli lasceranno un marchio indelebile nel fisico, che sarà per tutto il resto della vita sempre piuttosto acciaccato (nel lager gli tagliarono il frenulo linguale, cosa che gli impediva a volte di parlare correttamente). Negli ultimi anni della sua vita è parroco a Santa Marizza di Varmo, nel cui piccolo cimitero è oggi sepolto.

"Scendemmo dal treno con tutte le nostre cose – così ricorda nelle sue memorie don Erino l'arrivo a Dachau, – per ordine alfabetico entrammo sotto il portone ad arco con su la scritta in ferro che diceva in tedesco "Arbeit macht frei", il lavoro rende liberi. Ci fermammo davanti a una fila di tavolini, con dietro a ognuno di essi uno zebrato – un uomo con la divisa a strisce – che fungeva da scritturale, per dare la nostra identità. Al terzo tavolino lo scritturale diede un rapido sguardo attorno. "Sacerdos sum... – mi disse – Habes Breviarium?". "Habeo". Glielo porsi e lui, con una rapida mossa, lo pose in salvo nel cassetto del tavolino. Lo ritrovai dopo due mesi nella cappella dei preti, nel blocco 24, messo a disposizione di tutti i sacerdoti".

Poi, nudi, li portarono alla disinfezione: "Con uno scopino ci buttarono della creolina sul petto e sulle parti più delicate del corpo. Che bruciore insopportabile!". Seguì la rasatura a zero dei capelli, seduto su uno sgabello, poi la rasatura dei peli del corpo "in piedi su due sgabelli". E poi il solito corteo di violenze, kapò inumani, degradazione e fame: a fine marzo, ricorda ancora, "masticavo erba come gli altri". Il 29 aprile la liberazione.

Il titolo di quest'ultimo paragrafo potrebbe essere, con le parole di padre **David Maria Turoldo**, "l'indicibile realtà dei lager". Ed è proprio padre David (1916-1992) – originario di Coderno in Friuli, frate servita impegnato a Milano durante la guerra (e qui attivo nel sostegno alla Resistenza) – il nostro terzo prete. Egli infatti partecipa nell'immediato dopoguerra (primavera-estate 1945) ad alcuni viaggi promossi dalla Pontificia Commissione di Assistenza per andare a recuperare i nostri connazionali che non riuscivano a rientrare autonomamente dai lager nazisti.

Immaginarsi il contesto: infrastrutture a pezzi, benzina che non si trova, camion di fortuna, la percezione continua che gli italiani siano ritenuti ancora poco affidabili dagli Alleati e quindi ostacoli continui. Ma la Chiesa si organizza, supplisce alla liquefazione delle strutture statali, resiste anche alle rivalità tra uomini della Curia milanese, emissari del Vaticano, funzionari vari e quant'altro...

Dachau, Norimberga, Flossenburg, Altenfürth: padre David afferma di aver visitato quasi una trentina di lager in quei mesi. Ricorda i cumuli di cenere degli ultimi bruciati, i cadaveri insepolti, l'incredulità dei vivi, i "duecento italiani sfiniti dalla tubercolosi" che sarebbero poi tornati in Italia con lui.

Luca De Clara

Novice

ZAVARH Solidarnost g. Calligaru

V tiskovnem sporočilu, ki ga je medijem posredovala 21. avgusta, tudi Stranka Slovenska skupnost obžaluje, da so 15. avgusta v Zavarhu ob prazniku Marijinega vnebovzetja preprečili tradicionalno procesijo, ki je med domačini zelo priljubljena. Z občinsko odredbo so zadnji trenutek sporočili domačemu župniku Renzu Calligaru, da se procesija zaradi varnosti ne sme vršiti v dopoldanskih urah. »Upamo, da je bila to le nesrečna izjema in nesporazum in da bo ta pomembna tradicija v prihodnosti še živela, brez nepotrebnih zapletov,« poudarja tajnik videnske sekcije SSk Miha Coren. Prepričani smo, da je morebitna nesoglasja treba vedno odpravljati z dialogom in spoštljivim soočanjem. Ohranjanje verskih obredov in tradicij v slovenskem narečju je bistvenega pomena, zato na dogodek gledamo zaskrbljujoče in izražamo solidarnost z župnikom iz Barda Renzom Calligarom in vsemi verniki iz Terskih dolin. »Upamo, da bo g. Calligaro nadaljeval s svojim pastoralnim in vztrajnim delom na verskem in kulturnem področju. Zahvaljujemo se za njegovo skrb pri ohranjanju slovenskega narečja v Terskih dolinah,« še dodaja Coren. Tradicija in nenazadnje vloga lokalnih institucij sta temeljnega pomena za ohranjanje slovenske prisotnosti, še toliko bolj v krajih, kjer je demografski padec močan.

ŠPETAR Spet sv. maša po slovensko

Po polietnem premoru, v saboto, 7. šetemberja, bo v farni cierkvi v Špietru spet sveta maša po slovensko. Molu jo bo msgr. Marino Qualizza. Evharistija v našem jeziku bo vsako saboto ob 18.30. »Tisti, ki se zbieramo kupe, smo ratali liepa družina, ki se veselo sreča, ki veselo poje, vdano mole in želi nadaljevati, dokjer bo še na razpolago slovenski duhovnik,« je napisu msgr. Qualizza. Sveta maša po slovensko, ki vaja za dopuniti nediejsko zapuoved, je liepa parložnost za vse, ki želijo moliti in pieti v maternem jeziku. Tudi v novi sezoni bo zanjo skarbielo združenje Blankin.

VIDEN Po slovensko na Friuli Doc

Vse do konca septembra Združenje Evgen Blankin sprejema vpise za tečaje slovenskega jezika in dejavnosti v slovenščini v Vidnu. že tradicionalno bodo tečaji organizirani tako za otroke kot odrasle. Letos bodo začeli novo šolsko leto najprej za otroke z dvojezično stripovsko delavnico »Lisica in njeni prijatelji - La volpe e i suoi amici« pod umetniškim vodstvom Morena Tomasetiga. Brezplačna delavnica bo potekala v Vidnu v mestni knjižnici Joppi v petek, 13. septembra, ob 16:30 uri v okviru tradicionalne prireditve »Friuli Doc«. Delavnica je namenjena vsem otrokom od 7. do 11. leta starosti, tudi če niso vpisani na tečaje. Ve informacij dobite na telefonski številki 0432 732 500 ali 340 739 84 39. Od konca septembra dalje bodo otroci imeli možnost obiskovanja tečaja jezika in dejavnosti v slovenščini v dveh skupinah pod vodstvom vzgojiteljice in učiteljice iz Slovenije. Najmlajši v starosti od treh do šestih let se bodo slovenščino učili prek zabavnih iger, petja in pripovedovanja, medtem ko bodo osnovnošolci skupaj z učiteljico prek pogovora, branja ter pisanja in praktičnih primerov pridobivali samozavest pri izražanju in znanje slovenščine tudi uporabili. Otrokom je namenjena tudi brezplačna gledališka delavnica, ki pomaga na zabaven način utrditi ter praktično prikazati usvojeno znanje.

ŠPIETAR ISK išče sodelavca

Inštitut za slovensko kulturo išče osebo z ustreznim jezikovnim in strokovnim znanjem za koordinacijo kulturnih dejavnosti. Interesenti naj pošljejo svoj življenjepis na naslov info@iskbenecija.eu do 6. septembra.

Hram dvojezične šole v Špietru

Dvojezična šola ima 40 let

Novo šuolsko lieto se bo začelo v znamenju okoune oblietnice, odkar se je pet otruok v Špietru začelo redno učiti tudi po slovensko

Šuolsko lieto 2024-2025 se bo v Furlaniji Julijski krajini začelo 11. šetemberja. V Benečiji se bo odparlo v znamenju 40-lietnice dvojezične šuole »Pavla Petričiča« v Špietru, sa' je šetemberja 1984 pet otruok prestopilo prag dvojezičnega vartaca in se je takuo parvi krat v videnski pokrajini začelo sistematsko učenje tudi po slovensko.
Do konca tistega šuolskega lieta je paršlo blizu še pet otruok. Vartac pa nie biu priznan in je šu takuo naprej sedam liet. Bluo je v sklopu Zavada za slovensko izobraževanje. Po treh lietih so odparli tudi parvi razred primarne šuole. Parvi otroci so paršli do petega razreda in šele šuole na papirju nie bluo. Starši so vsake lieto muorali podpisati, de sami skarbé, za vešuolati otroke. Otroci so muorali narditi vsako lieto izpite na daržavni šuoli.
Vseglih je bluo otruok iz lieta v lieto vič a težkuo je bluo dobiti priznanje od šuolskih oblasti. Proveditor je pravu, de noben zakon na dovoli, de se dielajo didaktične stvari po slovensko. Nardili so rikorš na predsednika Republike. Na tiste je Daržavni svetodloču, de nobedan zakonna prepovieda slovenskega učenja. Hitro so nardil' prošnjo za primarno šuolo in je priznanje paršlo naglih. Bla je zgodovinska rieč za Benečijo.
Dvojezična šuola je ratala daržavna lieta 2001 po zakonu, ki varje Slovence v Italiji. Za nižjo sriednjo šuolo je bluo trieba se še boriti. Starši so bli navdušeni in parpravljeni se boriti do konca za tuole. Kamun Špietar je biu pruot, pa so bli na deželi Furlaniji Julijski krajini in na ministrstvu v Rimu ljudje, ki so so parpomali. Pouk je zacel lieta 2008.
Tela zgodovina pravi, de je bla pot do daržavne dvojezične šuole duga in težka. Zatuo je trieba 40. oblietnico lepuo praznovati. Vie se, de šuole in slovenske organizacije program parpravljajo.
Donašnji dan je vičstopenski inštitut Pavla Petričiča te narbuj velika šuola v Benečiji, a potrieba po pouku slovenščine v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini ni še zadoščena.
Lansko lieto je v Kanalski dolini uradno steku vičjezični pouk. Blizu italijanščine uče po slovensko, niemško in furlansko. Ble so težave pri slovenščini, zatuo ki nie bluo lahko ušafati učitelju. Upanje je, de bo v novim šuolskim lietu buojš, zatuo so tudi lietos praktično vse družine vpisale svoje otroke k večjezičnemu pouku.
Za Terske doline nie še prave rešitve. Tudi lietos bojo imieli ure po slovensko v Tipani, na Njivici, v Ahtnu, Fuojdi in čampeju z pomočjo združenjaBlankin.
Liepa novuost je, de parvi krat predvidevajo učenje slovenščine v Tavorjani.

Žegnanja *je podprlo združenje Cernet*

Pomoč za praznovaja

V vaseh se slovenščina in slovenska narečja nasploh ohranjajo še posebej v okviru vaških žegnanj in praznovanj. Letos je Združenje »don Mario Cernet« na prošnjo krajevnih organizatorjev priskočilo na pomoč v vseh vaseh Kanalske doline, kjer je slovenščina še prisotna, to je v Ukvah, Ovčji vasi in žabnicah.
V Ukvah so žegen praznovali v nedeljo, 28. julija. Protagonisti dneva so vsako leto vaški naborniki. Po slovesni dvojezični sveti maši, ki jo je daroval župnik Giuseppe Marano, je bil sprevod konte po vasi, ki ga zaznamujeta glasba in petje. že pri lipi se veliko poje tudi v slovenščini. Mladim nabornikom in društvu »Ugovizza in fiore« je Združenje »Cernet« pomagalo s tem, da je spet povabilo »Trio Šubic« za nastop.
V sosednji Ovčji vasi so se vaška praznovanja začela v petek, 2. avgusta, s prvim koncertom iz niza »Melodije na vasi«. V vaški cerkvi je koroški pevec Anton Tonč Feinig čudovito izvajal pesmi v slovenščini in nemščini.
Združenje je nato v soboto, 3. avgusta, zvečer omogočilo tudi nastop glasbene skupine »Rujni muzikanti« s Tržaškega, ki je igrala narodno zabavno glasbo. Na plesišču se je kar zavrtelo, vzdušje je bilo zelo veselo tako za domačine kot za turiste. V nedeljo, 4. avgusta, se je višek vaških praznovanj v Ovčji vasi začel s slovesno Mašo, ki jo je daroval župnik Giuseppe Marano. Obred je obogatil kvintet »Kärntner Cinquet« z Zilje s petjem v nemščini, slovenščini in italijanščini. Pevci so po maši vernikom podaril še nekaj pesmi. Popoldne je v okviru revije »Melodije na vasi« nastopil pa pevski zbor »Sv. Anton« iz Kobarida.
Združenje »Cernet« priskočilo na pomoč še pri organiziranju žegnanja Sv. Tilna v Žabnicah, ki se je odvijalo od 30. avgusta do 1. septembra. V nedeljo so bili protagonisti dneva vaški naborniki. Po sprevodu v nošah po vasi je bila v farni cerkvi slovesna dvojezična sveta maša, nato petje pod lipo.
Žabniškim nabornikom, žabniški soseski in domačemu športnemu društvu je slovensko združenje pomagalo s tem, da je podparlo nastop skupine »Kraški muzikanti« v nedeljo zvečer.

REZIJA

Ta nöwa škula ta-za Wärbjaci blïzo biske vase

Tu-w Reziji prow za prow ta-za Wärbjaci, në mësto, ki se nalaža blïzo Biske vase, sri žažaladörja ni so pöčali dëlet za naredit to nöwo škulo.
To jë wžë kaki lëto, ki ta stara ta-na Pöjë na nï več »agibile« aliböj »a norma«, tej so di po laški, ano kumün bil zbrel za nö jo posjortet mo za naredit rejši no drüo nöwo štrutüro nu mojo dö stron ano na ti drüi krej ceste.
So na vi ščalë, kada isa nöwa škula na ma byt rivona mo to pärwo pënč ni čejo jo polözët w pundijek, 16 dnuw satembarja, na ne 11.00 pojütrë.

S. Q.

Miercus 4	S.t Rosalie	Domenie 8	XXIII Domenie vie pal an
Joibe 5	S.te Taresie di Calcute	Lunis 9	S. Pieri Claver
Vinars 6	S. Zacarie	Martars 10	S. Nicolau di Tolentin
Sabide 7	S.te Regjine vergjine	Il timp	Zornadis di soreli

Il soreli
Ai 4 al jeve aes 6.32
e al va a mont aes 19.39.

La lune
Ai 11 Prin cuart.

Il proverbi
L'ûf nol à di insegnâ
a la gjaline.

Lis voris dal mês
Dal vuestri ort tirait sù i ultins pevarons, pomodoros, cucins, jerbetis rossis.

Cuant che il Patriarcje al cugnave monede

Un Stât che al sedi pardabon un Stât al à di vê la sô monede. Cussì il Patriarcjât di Aquilee

Monede dal Patriarcjât di Aquilee

Un Stât che al sedi pardabon un Stât al à di vê la sô monede. Ta chel dal Patriarcjât di Aquilee, i patriarcjis-princips no forin di mancul, scomençant, sul principi, a fâ bati monede tal forest, parcè che no vevin un lôr coni. Ma a un ciert pont a pensarin che fâ bati monede tal forest ur costave di plui che fâlu a cjase lôr, e cuant che a scomençarin a cugnâ la monede patriarcjâl, a verin un lôr coni prime a Aquilee, dopo a Cividât e par ultin a Udin.
Purtrop, no vin grande bondance di chês monedis, ustu parcè che lis varan spindudis cuasi dutis, ustu parcè che cualchidun lis varà nascuindudis sot tiere par pôre dai invasôrs, ustu par vie di une leç monetarie che e valeve ancje in chei secui, che cuant che la tô monede e vâl pôc, le si sostituìs cuntune che e vâl di plui.
Par chest al è avonde dificil di rivâ a stabilî cuntune buine aprossimazion cuant che al è sucedût e par iniziative di cuâl patriarcje. Cussì che no mancjin, almancul chês, lis ipotesis, che dutis si fondin, a sintî chei che lis àn fatis, su fonts e documents che ur daressin reson.
Chel che al è di sigûr al è che par vê un coni e cugnâ monede, e coventave une concession, o ben un privileç dal Imperadôr in persone, parcè che ancje se il patriarcje al jere un princip, di fat al jere simpri sometût al Imperadôr, il "prin" tra ducj i princips. Forsit al sarès stât l'imperadôr Oton I, tal 965, ben prime che l'imperadôr Indrì IV al proclamàs, cu la bole dal 1077, il stât patriarcjâl, a concedi al patriarcje Teodomâr cheste concession. O forsit al sarès stât simpri Oton I, ma tal 963, a concedi al patriarcje Rodoalt chest privileç.

> Purtrop, no vin grande bondance di chês monedis. Par chest al è avonde dificil di rivâ a stabilî cuntune buine aprossimazion cuant che al è sucedût e par iniziative di cuâl patriarcje

Curiôs il fat che cualchidun al vebi scrit ancje di un patriarcje un pôc "imbroion", no si sa magari se in buine fede. A sintî chescj, al sarès stât il patriarcje Voldarì a cugnâ monede par cont dal Patriarcjât, ma cuntun "tip" di monede modificade dal coni di Friesach (Salzburg), monede corinte tal Imperi, ma modificade cence vê vude la concession che e coventave.
Ma altris ancjemò a suspietin che a cugnâ di sotvie il tip modificât de monede di Fresiach cence la autorizazion dal Imperadôr al sarès stât il so sucessôr, il patriarcje Gotofredo, che par chest al sarès stât cjastiât dal imperadôr Arrigo IV, cuntune sentence che lu obleave, par l'avignî, a fâ incidi il non di Aquilee e chel dal patriarcje su la monede patriarcjâl, par disferenceâle di chê origjinâl dal coni di Fresiach, che forsit e valeve alc di plui di chê dal patriarcje.
Tantis duncje lis ipotesis, ma scjarsis lis monedis… vanzadis. Alore, cu la concession imperiâl o cence, o podìn scrupulâ che de muart dal patriarcje Popon (1045) ae rivade di Gotofredo (1182), tal Patrarcjât a fossin stadis cugnadis monedis di Aquilee, che di fat nus è restât un denâr – cugnât apont sot Popon – , o ben un denâr di arint pûr avuâl ae monede veronese. Che e sedi cemût che e sedi, la monede aquileiese si slargjà in lunc e in larc par dut il Patriarcjât, almancul fin ai flums Save e Drau, e pluitost preseade par purece e conformitât di fature. Ma il progressîf vignî al mancul dal podê patriarcjâl, ai prins dal 1400, al fasè sbassâ il preseament e il valôr de monede.
Tal an 1420, an de concuiste de Serenissime, no si continuà plui a cugnâ monede nostrane, tant che i ultins esemplârs di chest coni a puartin il non di Ludovì di Teck (1412-1439).
In dal rest, chê ultime monede e veve pierdût il 70% dal valôr di cent agns prime. Cu la muart dal denâr e dal solt di Aquilee, in dut ecuivalent a chel venezian, ancje la monede e pandeve, no dome in maniere simboliche, la muart dal Patriarcjât.

Roberto Iacovissi

lis Gnovis

■ DAVÂR. Turisim des scovacis

Lu clamin il "turisim des scovacis", chel che al puarte ciertis personis di pôc rispiet a bandonâ lis lôr scovacis dulà che no varessin di fâlu. Cussì a Davâr lis lagnancis a rivuardin massime i proprietaris di secondis cjasis, chei che, par intindisi, a rivin in païs par fâ il fin setemane. E chest al sucêt cundut che la polizie municipâl e fâs plui di cualchi multe a chei che a son becâts cul sacut des scovacis in man. Insume, al dîs il sindic, a 'nd è di int che e fâs fente di no cognossi lis regulis pe racuelte des scovacis, e cussì, tal puest destinât ai proprietaris di secondis cjasis, dulà che a varessin di puartâ scovacis dome che i proprietaris, ogni fin setemane, parcè che tes altris zornadis si fâs la racuelte diferenziade, si puartin sacs di scovacis misturâts. E chest al sucêt no dome par cause dai proprietaris, ma ancje par chei che ur plâs di fâ il "turisim des scovacis".

■ MAIAN. No al arlevament dai purcits

A Cjasesole di Maian, dulà che pre Meni Zannier al à vût scrit tancj dai siei poemis, une aziende e à intenzion di trasformâ la sô ativitât zootecniche intun arlevament di purcituts, che si viôt a rindaressin alc di plui. La aziende no je lontane plui di cent metris des cjasis, e ve che i abitants, ancje chei che ur plasin salam, socol e luianie, a àn cjapât sù 800 firmis par dîsi di no a cheste gnove iniziative. Un comitât di pueste al à ancje metût dongje un document di 12 pagjinis par sostignî la sô contrarietât al progjet, che al è za stât puartât ae atenzion de Aministrazion comunâl, che si confrontarà cul Comitât ae metât di Setembar. Tal document, i parês di miedis e di professôrs universitaris, che a son dacuardi tal sostignî che la robe e presente no pôcs fatôrs di risi, che chel de puce, insot insot, nol è nancje il piês. Si fevele di amoniache, di polvars fins, di nitrâts, des malatiis dai animâi e ancjemò… "bocje ce ustu"'. Tal fratimp dal incuintri dal Comitât cu la Aministrazion comunâl, di chei pôcs di lôr che no àn firmade la petizion, cualchidun al pavente la inflazion sul presit di luianiis, socoi e persuts e cualchidun altri, in maniere plui romantiche, al torne a lei il "testamentum porcelli"…

■ RAI 3. "A spas pes glesiis dal Friûl", documentari

Martars ai 10 di Setembar e larà in onde la seconde pontade de serie "A spas pes glesiis dal Friûl", une serie di documentaris sui tesaurs artistics dal Friûl, produsûts de sede RAI pal Friûl-Vignesie Julie e firmâts de regjiste Antonia Pillosio e dal espert di art Federico Lovison. Zirant in biciclete, si cjataran glesiis maraveosis intun viaç inmagant, par capî e tornâ a scuvierzi lis oparis di art che si cjatin te nestre regjon. Il secont episodi al è dedicât ae abazie di Sante Marie di Siest, un lûc plen di storie e di art, tra i plui biei dal Friûl che si cjate te Basse, dongje dal confin cul Venit. La trasmission e larà in onde martars ai 10 di Setembar, aes 21.20, e in repliche vinars ai 13, aes 21.20, su Rai3 bis (canâl 810, "Tv par furlan"). Cualchi dì dopo, i contignûts a saran disponibii ancje su Raiplay *(te foto: Federico Lovison e Antonia Pillosio cul afresc dal Lignum vitae te abazie di Siest)*.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

NATIVITÂT DE BEADE VERGJINE MARIE

Ancje il perfet calendari eclesiastic al ripuarte ciertis scjadencis cronologjichis umanis: fra chestis lis datis dal concepiment e de nassite dal Signôr, de Madone e di Sant Zuan, che se non an un precîs riferiment storic, tes sacris scrituris a son stâts insiorâts di riferiments stagjonâi. In tâl maniere, chescj concepiments e nassitis si son peâts cul simbolisim astronomic dal zîr dal soreli e parfin cui lontans leams de astrologie. Nassude te glesie di Orient tal V secul, la fieste de nativitât de Madone e jentrà plui tart inte Glesie ocidentâl, li che si slargjà une vore tant di ispirî ancje ae fieste mariane de Imaculade Concezion fissade ai 8 di Dicembar, ven a stâi a une distance juste di nûf mês, il periodi naturâl che al cor jenfri il concepiment e la nassite. La nativitât di Marie no ven contade tai Vanzei sinotics, ma di cualchi Vanzeli aprocrif, come il Protovanzeli di Jacum e soredut il Vanzeli armen de infanzie, che al dîs che la mari Ane e vé une frute ae setime ore dal vincjesimprin dì dal mês di Elul, che al corispuint ai 8 di setembar. E secont lis dotrinis astrologjichis, chei che a son nassûts sot dal segn de Vergjine, segn zodiacâl di chest periodi, a àn un fuart sens dal servizi, che al va adun cu la figure de Vergjine Marie di Nazareth pal "sì" de Anunziazion e pe sô interie vite di dedizion e fedeltât a Diu. Ancje in Friûl cheste fieste mariane e vè une largje difusion e dal 1976 propit il 8 di setembar si ten il pelegrinagjo a Madone di Mont come afidament dal popul furlan ae mari di Jesù dopo il taramot dal 6 di mai. Tal mont contadin, la fieste de nativitât di Marie e je simpri stade une zornade di fonde dal calendari jenfri la ultime patrt di astât e il prin autun climateric, tant che ancjemò vuê e ven ricognossude come la date dal disalpegjo, ven a stâi de vignude jù des mandriis dai monts intal plan, dopo l'astât in malghe, e de fieste che ur ven fate tai païs pal lôr tornâ intes stalis.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **NOOS, L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA,** documentari con Alberto Angela	16.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **CALCIO: FRANCIA - ITALIA,** Nations League 23.30 **Codice - la vita è digitale,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Le linee dell'amore** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **EVVIVA!** speciale con Gianni Morandi	10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa 16.05 **Dalla strada al palco,** talent 21.30 **SEMPLICEMENTE FIORELLA,** speciale concerto con Fiorella Mannoia	10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa 16.05 **Dalla strada al palco,** talent 20.45 **CALCIO: ISRAELE - ITALIA,** Nations League 23.30 **Cose nostre**	14.00 **Un passo dal cielo** 16.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **I LEONI DI SICILIA,** serie tv 23.30 **Porta a porta**	14.00 **Un passo dal cielo** 16.05 **Estate in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **IL COLIBRÌ,** film con Pierfrancesco Favino 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** 21.00 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** 23.00 **Sportabilia,** rubrica sportiva	13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** 21.00 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** 23.00 **Sportabilia,** rubrica sportiva	13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** 21.00 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** 23.00 **Sportabilia,** rubrica sportiva	13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** 21.00 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** 23.00 **Sportabilia,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **STORIE DI DONNE AL BIVIO PRIMA SERATA,** speciale con Monica Setta 23.50 **Il commissario Voss,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **THE FLOOR - NE RIMARRÀ SOLO UNO,** game show 23.50 **La fisica dell'amore,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **THE GOOD DOCTOR,** telefilm 23.50 **Storie di donne al bivio,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Caro Marziano** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **I FIGLI DEGLI ALTRI,** film 23.00 **Mixer, vent'anni di televisione**	20.20 **Viaggio in Italia** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **SPENCER,** film con Kristen Stewart 23.00 **Beauty,** film cortometraggio	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Le ragazze,** documenti 21.20 **GIÙ LA TESTA,** film di Sergio Leone	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **PRESA DIRETTA,** inchieste con Riccardo Iacona 23.20 **Profondo Argento,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **INSIDER,** inchieste introdotte da Roberto Saviano 23.20 **Il fattore umano**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **MALEDETTA PRIMAVERA,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **NOTORIUS L'AMANTE PERDUTA,** film 23.30 **Vite non calcolate**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **FRANKIE DRAKE MYSTERIES,** film 23.30 **Effetto notte**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **LA LEGGENDA DEGLI ABISSI,** film 23.30 **Scambio di identità,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **UNA NOTTE CON LA REGINA,** film 23.00 **Madre Teresa**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **I MISERABILI,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **INDOVINA CHI VIENE A CENA?,** film 23.00 **Notorius,** film	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **SELMA - LA STRADA PER LA LIBERTÀ,** film 22.30 **Frankie Drake,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint estate,** show 21.20 **ANNALISA TUTTI IN ARENA,** concerto	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint estate,** show 21.00 **ENDLESS LOVE,** soap opera	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **LO SHOW DEI RECORD,** talent con Gerry Scotti	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LA ROSA DELLA VENDETTA,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint estate,** show 21.00 **IL DIAVOLO VESTE PRADA,** film	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint estate** 21.00 **TEMPTATION ISLAND,** reality show 23.20 **X-Style**	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint estate** 21.20 **I FRATELLI CORSARO,** serie tv
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **OBLIVION,** film con Tom Cruise 00.05 **I figli degli uomini,** film	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **TRE UOMINI E UNA GAMBA,** film 00.05 **Immaturi,** film	17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **MINIONS,** film di animazione 00.05 **Beethoven,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **MOTEL FOREST,** spettacolo teatrale con il Mago Forest 00.05 **Pintus club**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **GREENLAND,** film 23.05 **Flighplan - mistero in volo,** film	17.30 **The mentalist,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine,** telefilm 21.20 **I MERCENARI 2,** film con Sylvester Stallone 23.50 **Today you die**	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **FBI: MOST WANTED,** telefilm 23.05 **Law & order special victims unit,** telefilm
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il caso Drabble,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.20 **Prima di domani,** talk show 21.20 **NON SI RUBA A CASA DEI LADRI,** film	16.25 **Grand Hotel Excelsior,** film 21.20 **HARRY WILD LA SIGNORA DEL DELITTO,** telefilm 23.50 **No escape,** film	19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE,** inchieste con Roberto Giacobbo	16.05 **Il pistolero di Dio,** film 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 **Cospiracy,** film	16.50 **Amore ritorna!,** film 19.50 **Terra amara,** soap 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The equalizer,** telefilm	16.25 **Per pochi dollari ancora,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talkshow con Bianca Berlinguer 23.50 **Ore 10 calma piatta,** film	16.40 **Il prof. dott. Guido Tersilli primario...,** film 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show condotto da Mario Giordano 00.50 **11 settembre 2001, trappola di fuoco,** doc.
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 19.00 **Padre Brown** 20.30 **In onda** 21.15 **INDIAZIATO DI REATO,** film	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 19.00 **Padre Brown** 21.15 **CHOCOLAT,** film con Juliette Binoche 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Donnie Darko,** film 20.30 **In onda** 21.15 **NOAH,** film con Russell Crowe 00.55 **La 7 doc**	16.00 **È arrivato mio fratello,** film 18.45 **Casa mia, casa mia,** film 20.30 **In onda** 21.35 **EDEN UN PIANETA DA SALVARE,** con Licia Colò	17.00 **C'era una volta - Il 900** 18.15 **Padre Brown** 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **IN VIAGGIO CON BARBERO,** documentari 23.50 **Il federale,** film	17.00 **C'era una volta - Il 900** 18.15 **Padre Brown** 20.30 **IN ONDA,** talk show con Marianna Aprile 21.50 **World trade center,** film	17.00 **C'era una volta - Il 900** 18.15 **Padre Brown** 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **NOAH,** film 23.50 **Il terzo reich a colori** film
Rai 4 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HAWAII FIVE - 0,** telefilm con O. Loughlin 23.05 **Blind war** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **TOMB RIDER,** film con Alicia Vikander 23.05 **Pagan peak,** serie tv	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SKYLIGHT,** film 23.05 **Low Tied,** film	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Senza traccia,** telefilm 21.20 **PAGAN PEAK,** serie tv 23.00 **Fantasy island,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.10 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BLOOD CREEK,** film 23.00 **Tomb rider,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SPEAK NO EVIL,** film 23.00 **Vivarium,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE INNOCENTS,** film 23.05 **I segreti di Marrowbone,** film
Rai 5 19.30 **Art rider** 20.25 **Prossima fermata Asia** 21.15 **CONCERTO BRUCKNER,** orchestra 22.45 **Bruckner il genio incompreso,** documentario	18.45 **Visioni** 19.30 **Art night** 20.25 **Prossima fermata Asia** 21.15 **ORFEO ED EURIDICE,** opera lirica 22.45 **Rock legend**	19.30 **Grandi direttori d'orchestra,** documentario 21.15 **ONDA LIBERA,** show con Roberto Benigni 22.45 **Rivale,** opera 22.45 **Rock legend**	18.45 **Orfeo e Euridice,** spettacolo 20.50 **Visioni,** documentario 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	19.05 **Art rider,** documentario 20.15 **Sui binari dell'Antico Egitto** 21.15 **BRUTTI E CATTIVI,** film 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	19.05 **Art rider** 20.15 **Sui binari dell'Antico Egitto** 21.15 **UN ANNO CON SALINGER,** film 22.55 **Io si, tu no,** corto	18.25 **Visioni** 20.15 **The sense of beauty** 21.15 **ART NIGH - BOCCIONI** documentario 22.15 **Rock Legend - David Gilmour,** documentario
Rai Movie 17.30 **Il meraviglioso paese,** film 19.25 **Questione di karma,** film 21.10 **THE BLACK DHALIA,** film 22.45 **L'assoluzione,** film	17.30 **Il massacro di Fort Apache,** film 19.30 **Finalmente sposi ,** film 21.10 **FINO ALL'ULTIMO UOMO,** film	17.30 **The tourist,** film 19.25 **Cerimonia di chusura della 81a edizione della Mostra del Cinema di Venezia** 21.10 **IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ,** film	17.30 **Eva contro Eva,** film 19.30 **Unico testimone,** film 21.10 **UNA STELLA A QUATTRO ZAMPE,** film 22.45 **Un'estate in Provenza,** film	17.30 **Un re per quattro regine,** film 19.05 **Un treno per Durango,** film 21.10 **SILVERADO,** film 22.45 **Il grande cielo,** film	17.35 **Gli uomini dal passo pesante,** film 19.35 **Una pistola per cento bare,** film 21.10 **PROSPECT,** film con Pedro Pascal	17.35 **Viva la muerte... tua,** film 19.35 **La città della paura,** film 21.10 **SENZA CONTROLLO,** film 23.50 **Respiro,** film
Rai Storia 20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** documentario 22.10 **Italia - viaggio nella bellezza,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ANTONIO E PUPI. UNA STORIA CON LA A MAIUSCOLA,** documentario 22.10 **La Grande guerra,** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LE AMICHE,** film con Eleonora Rossi 22.10 **Noi c'eravamo,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **GLI INDESIDERATI D'EUROPA,** film 22.10 **Antonio e Pupi,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** documentario 22.10 **Cronache dal mito,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GLI AEREI DELL'11 SETTEMBRE,** documentario 22.10 **19 settembre 1943,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.35 **FLORENCE NIGHTINGALE,** documentario 23.50 **Perché Sanremo è Sanremo,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium 19.25 **Sorelle** 21.10 **IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv 23.30 **Non mi lasciare,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 3** 19.25 **Il maresciallo Rocca 4,** serie tv 21.10 **STUDIO BATTAGLIA,** serie tv 22.30 **Il sistema,** serie tv	19.25 **Butta la luna,** serie tv 21.10 **AMORE CRIMINALE STORIE DI FEMMINICIDIO,** documenti 23.00 **Sopravvissute**	15.10 **Dream Hotel Arizona** 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **VIAGGIO DI NOZZE: HAWAY,** film tv 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 6** 19.25 **L'allieva** 21.10 **MAI FIDARSI DEL MIO VICINO,** film tv 23.00 **La notte del mare,** speciale	17.20 **Che Dio ci aiuti 6** 19.25 **L'allieva** 21.10 **TUTTA LA VERITÀ,** film tv 23.50 **Imma Tataranni sostituto procuratore,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 6** 19.25 **L'allieva** 21.10 **CANDICE RENOIR,** telefilm 23.00 **Viaggio di nozze alla Hawaii,** film tv
IRIS 19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **BALLISTIC,** film con Antonio Banderas 23.45 **Cellular,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **NIKITA,** film 23.50 **Adele e l'enigma del faraone,** film	18.15 **Cellular,** film 21.10 **MURDER AT 1600 DELITTO ALLA CASA BIANCA,** film 23.50 **La cospirazione,** film	16.45 **Un alibi perfetto** film 18.45 **Space cowboys,** film 21.00 **BRAVEHEART,** film con Mel Gibson 23.50 **Il proiezionista,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **DRANGONFLY IL SEGNO DELLA LIBELLULA,** film 23.50 **Pianeta rosso,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** tf. 21.15 **IL GRANDE SENTIERO,** film 23.40 **Il grande giorno di Jim Flagg,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilms 21.00 **LE ALI DELLA LIBERTÀ,** film 23.10 **The game - nessuna regola,** film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

FAI IL PIENO di RISPARMIO!

Offerte dal **4 al 17 settembre 2024**

FORMAGGIO LATTERIA DANIELE

all'etto
€0,69
€/Kg 6,90

I GRANCLASSICI GRANTORTELLO FINI
assortiti 250 g

SUPER IPER PREZZO
€0,99
€/Kg 3,96

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato 18 mesi

all'etto
€2,29
€/Kg 22,90

BIRRA MORETTI
66 cl
€0,99
€/lt 1,50

COCO POPS KELLOGG'S
assortiti 330 g
€2,69
€/Kg 8,15

FETTINE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO

SUPER IPER PREZZO
al Kg €13,50

LA FRUTTA E LA VERDURA

BANANE BIO BATTAGLIO 700 g	Bio	€ 1,99 €/Kg 2,84
MELE GALA MARLENE in sacco da 2 kg		€ 2,99 €/Kg 1,50
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg		€ 1,99 €/Kg 1,59

LA MACELLERIA

SPEZZATINO BOVINO ADULTO	€ 8,90 Kg
FETTINE COLLO/SPALLA DI VITELLO	€ 11,90 Kg
HAMBURGER CLASSICO CON TACCHINO AL ROSMARINO AIA 200 g	€ 2,51 €/Kg 2,51

LA GASTRONOMIA

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO		€ 0,99 etto €/Kg 9,90
MORTADELLA AUGUSTISSIMA		€ 0,79 etto €/Kg 7,90
MONTASIO DOP FRESCO	Specialità FRIULANA	€ 0,85 etto €/Kg 8,50

LE SPECIALITÀ FRESCHE

PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA IN CUBETTI NEGRONI 2x100 g	€ 1,99 €/Kg 9,95
STRACCHINO CREMOSO VALLELATA 180 g	€ 1,89 €/Kg 10,50
YOGURT INTERO STERZING VIPITENO assortito 2x125 g	€ 0,59 €/Kg 2,36

I SURGELATI

GELATO CARTE D'OR assortito 500 g	€ 2,99 €/Kg 5,98
6 GELATI MAGNUM MINI assortiti	€ 3,99 €/Kg 14,94

LA DISPENSA

RISO GALLO BASMATI PROFUMATO 500 g	€ 1,65 €/Kg 3,30

BACK TO SCHOOL

QUADERNI assortiti	€ 0,49
PENNE BIC CRISTAL ORIGINAL assortite 10 pezzi	€ 4,60
2 MATITE STAEDLER NORIS HB/2B/2H	€ 1,55

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click! SAN STINO DI LIVENZA

VIA FLAVIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

EMPORIO ADV

VOGLIA DI RITROVARTI?
C'È LA SOLUZIONE:
FRIULI VENEZIA GIULIA

Foto: S. Giacomuzzi

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.

Ogni cammino è un viaggio interiore, un percorso mistico per contemplare il volto della natura e svelarne i segreti. Ricalca le orme dei pellegrini sulla Via Flavia, tra colli e mare, antiche basiliche e tradizioni millenarie, là dove lingue, frontiere e paesaggi si fondono per dare vita a una terra indimenticabile.
Se hai voglia di ritrovarti,
il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it